MERCOLEDÌ 10 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 57 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK



Renzi: «Fake news su di me» I dubbi dopo Dubai restano

CARRATELLI / A PAG. 11

Duello Serracchiani-Sardine sul futuro dei democratici

CAGLIONI / A PAG. 10



L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI TRIESTE

In quindici giorni 102 ore di assenze Finisce agli arresti

Portinaio dell'Università ai domiciliari con l'accusa di truffa aggravata Timbrava e se ne andava. A casa trovati 171 mila euro **SARTI** / A PAG. 20



TRIESTE

Il mistero del corpo trovato nel bosco di Cattinara

È un sessantaduenne serbo senza fissa dimora l'uomo trovato morto nel primo pomeriggio di ieri in un'area boschiva di Cattinara. Il cadavere è stato rinvenuto per puro caso, poco dopo l'una, da un operaio in pausa pranzo: l'uomo si era addentrato nella radura che costeggia il parcheggio del supermercato "Crai". / A PAG. 21

COVID-19

IL PRESSING SUL GOVERNO

Gli esperti: «Fine settimana e feste di Pasqua in zona rossa»



Mattarella vaccinato ieri a Roma

Gli esperti in pressing sul govermo affinchè vari nuove restrizioni sul modello natalizio: weekend e Pasqua in rosso. / ALLE PAG. 6 E 7

I DATI IN FVG

Il contagio corre L'Isontino supera l'area triestina Restrizioni in vista

Dolegna del Collio, ma anche Grado. L'Isontino supera nella corsa dei contagi l'area triestina. Nuove restrizioni in vista. **BALLICO** / A PAG. 2

IL CASO

La corsa anticipata degli over 65 alle vaccinazioni Cup sotto assedio

Migliaia di richieste di vaccini da parte di over 65, anche se non ne hanno diritto. E il Cup preso d'assalto. **TALLANDINI** / A PAG. 3

CRONACA

Firmato il contratto per la galleria di piazza Foraggi

GRECO / A PAG. 23



La galleria di piazza Foraggi

Medici, infermieri, Oss L'Azienda sanitaria punta a 144 assunzioni

PIERINI / A PAG. 25

Addio a Lombardo l'ex campione del Toro che portò l'Unione in B

BAF / A PAG. 34



Marino Lombardo

Il rider ritrova la bici «Me l'avevano rubata e ho perso il lavoro»

MORO / A PAG. 24

LA SCOPERTA SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Capanna e focolare dell'eta del ferro riportati alla luce

ELISA COLONI

Da decenni se ne cercavano le prove. Ieri sono state finalmente svelate. La scoperta eccezionale è avvenuta sul colle di San Giusto, dove sono stati ritrovati resti di un insediamento antichissimo. / A PAG. 26



Un dettaglio del pilastro

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

MAPPA DEI CONTAGI

Provincia di Trieste

	Attualmente positivi	Attualmente positivi ogni 1.000 abitanti	In quarantena	Deceduti
Muggia	69	5,3	72	10
Trieste	**682**	**3,4**	**770**	**588**
Duino Aurisina	29	3,4	21	23
Sgonico	7	3,4	27	5
San Dorligo della Valle	15	2,5	23	8
Monrupino	1	1,1	4	13

Provincia di Gorizia

	Attualmente positivi	Attualmente positivi ogni 1.000 abitanti	In quarantena	Deceduti
Dolegna del Collio	19	48,7	6	0
Grado	167	19,7	191	5
Medea	13	13,4	38	2
San Pier d'Isonzo	24	11,9	12	1
Sagrado	24	10,7	30	2
Fogliano Redipuglia	24	7,9	36	2
San Canzian d'Isonzo	46	7,3	36	18
Villesse	12	7	22	2
Capriva del Friuli	12	6,9	14	2
Romans d'Isonzo	25	6,8	54	9
Doberdò del Lago	9	6,2	9	2
Ronchi dei Legionari	73	6,1	58	15
Gradisca d'Isonzo	38	5,8	44	7
Cormons	43	5,7	51	11
Mariano del Friuli	9	5,6	27	3
Turriaco	15	5,4	17	1
Gorizia	**175**	**5**	**284**	**56**
San Floriano del Collio	4	5	4	0
Mossa	8	4,8	9	1
Staranzano	33	4,6	68	9
Farra d'Isonzo	7	4	14	0
Monfalcone	88	3,3	151	40
Moraro	2	2,6	8	0
Savogna d'Isonzo	4	2,3	18	1
San Lorenzo Isontino	1	0,6	10	2

I contagi corrono veloci Grado e Dolegna in testa In vista nuove restrizioni

Nell'Isontino incidenze più alte della Venezia Giulia, quadro meno grave a Trieste
Possibile il ritorno in lockdown se Roma seguirà i consigli dei sanitari del Cts

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	81.762 (+598)
di cui	
Udine	38.426 (+401)
Pordenone	17.333 (+81)
Trieste	15.342 (+35)
Gorizia	9.729 (+78)
Residenti fuori regione	932 (+3)
Positivi ai test molecolari	351 su 6.183 (5,67%)
Positivi ai test antigenici	247 su 2.995 (8,24 %)

Decessi	2.943 (+14)
di cui	
Udine	1.481 (+6)
Trieste	660 (+3)
Pordenone	604 (+2)
Gorizia	193 (+3)
In terapia intensiva	60 (+2)
In altri reparti	478 (+21)
Totalmente guariti	64.354 (+363)
Clinicamente guariti	2.255 (+48)
In isolamento	11.672 (+150)

Marco Ballico / TRIESTE

Dolegna del Collio ha 49 positivi ogni 1.000 abitanti. Ma se ne contano tanti anche a Grado (20), Medea (13), San Pier d'Isonzo (12) e Sagrado (11). L'incidenza alta del coronavirus sulla popolazione della provincia di Gorizia è l'effetto delle situazioni locali, di un contagio diffuso in vari comuni del territorio. Situazione migliore in provincia di Trieste, dove il comune con l'incidenza più alta, Muggia, ha poco più 5 positivi ogni 1.000 residenti.

La fotografia è della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Dopo qualche settimana di black out, «per efficientamento del servizio», informa la struttura, la mappa del contagio risulta ora aggiornata. A partire dai capoluoghi. A Trieste gli attualmente positivi sono 682 (3,4 ogni 1.000 abitanti), mentre 770 persone risultano in quarantena. A Gorizia gli attualmente positivi sono 175 (5/1.000), 284 in quarantena. Nei due territori si contano 1.678 attualmente positivi (803 in provincia di Trieste, 875 in provincia di Gorizia) e 2.128 cittadini (917 in provincia di Trieste, 1.211 in provincia di Gorizia) sono costretti alla quarantena. Il virus sta mettendo in ginocchio soprattutto Dolegna e Grado. Nella località balneare i positivi sono 167, le quarantene 191. Le incidenze più basse? Monfalcone è a 3 casi ogni 1.000, a Monrupino si scende a 1, a San Lorenzo Isontino a 0,6.

Escluse ordinanze locali che cambino la situazione. Cgil: no alla chiusura delle scuole

Nella colonna più amara, quella dei decessi, compare il dato complessivo. A Trieste città ci sono state sin qui 588 vittime con diagnosi Covid, a Gorizia 56, a Monfalcone 40, a Duino Aurisina 23, a San Canzian d'Isonzo 18, a Ronchi dei Legionari 15, a Monrupino 13, a Muggia 10. Il quadro di un'infezione che circola velocemente è confermato dall'incidenza settimanale, che in provincia di Gorizia è ora di 435 positivi ogni 100.000 abitanti e che a Trieste (228) si sta avvicinando alla soglia dei 250 casi oltre la quale il Cts ha suggerito al governo di rendere automatica la zona rossa.

Se la proposta si tradurrà in Dcpm, anche il Fvg, che negli ultimi sette giorni somma 356 positivi/100.000 (Udine è a 519, Pordenone a 132), si ritroverebbe con i negozi chiusi, oltre a bar e ristoranti che già lo sono in zona arancione, in uno scenario da lockdown che ricorderebbe quanto accaduto esattamente un anno fa. Il 10 marzo 2020 è il giorno in cui anche in regione si sono dovuti abbandonare impegni, hobby, aperitivi, automobili, viaggi per iniziare la battaglia, tutta ancora da vincere, con il virus. In piazza Unità, con l'appuntamento in agenda domani della Conferenza delle Regioni per discutere di possibili, ulteriori restrizioni anti-contagio che Roma potrebbe varare sulla base dei suggerimenti degli esperti sanitari, si attende nelle prossime ore il monitoraggio sui dati della scorsa settimana nella consapevolezza che la zona rossa scatterebbe anche con le regole attualmente in vigore se l'Rt, da 0,92, superasse quota 1,25. Fino a quel punto, filtra da Palazzo, sono in ogni caso escluse ordinanze locali che possano modificare l'attuale situazione di arancione rinforzato dalla didattica a distanza al 100% per medie e superiori. Tema su cui incalza ancora la Cgil con il segretario Flc Adriano Zonta: «La chiusura *sic et simpliciter* è una scorciatoia che penalizza prima di tutti gli studenti». «Tra le priorità da salvaguardare in questo difficilissimo momento c'è la formazione in presenza», aggiungono Antonella Grim e Emanuele Cristelli di Italia Viva Trieste.

Quanto ai numeri della pandemia, i contagi di giornata (quattro nelle residenze per anziani, 12 nel Ssr) sono 598 tra i 351 da tampone molecolare (su 6.183, 5,67%) e i 247 da test antigenico (su 2.995, 8,24%). L'incidenza sul totale dei controlli (9.178) è del 6,52%, quella sui casi testati del 22,96%. Il totale dei positivi è di 81.772, di cui 38.426 in provincia di Udine (+401), 17.333 a Pordenone (+81), 15.342 a Trieste (+35), 9.729 a Gorizia (+78) e 932 di fuori regione (+3). I decessi (14 comunicati ieri) salgono a 2.943: 1.481 a Udine (+6), 660 a Trieste (+3), 604 a Pordenone (+2) e 198 a Gorizia (+3). Le terapie intensive occupate con pazienti Covid sono 60 (+2), i posti letto in area medica 478 (+21, +42% dal 25 febbraio). Gli attualmente positivi sono 12.210 (+173), i totalmente guariti 64.354 (+363), i clinicamente guariti 2.255 (+48), gli isolamenti 11.672 (+150). —

L'ESPERTO

«Adesso ad ammalarsi di più sono i nati negli anni Sessanta»

TRIESTE

L'esplosione dei contagi dovuti alla variante inglese ha cambiato in poche settimane il quadro della malattia che ora non solo si diffonde a velocità maggiore, ma colpisce gravemente persone sempre più giovani anche in Friuli Venezia Giulia. «L'età dei malati si sta riducendo: anche se non abbiamo ancora dati statistici precisi, posso dire che se prima curavo persone di 65 anni e più, ora in reparto ci sono pazienti nati negli anni Sessanta» sottolinea Carlo Tascini, direttore a Udine della clinica di malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. «E le curve – sottolinea il dottor Tascini – stanno salendo in modo importante. Vediamo che in altre regioni con gli stessi nostri numeri sono già scattate le zone rosse».

I numeri del contagio in regione stanno subendo una vera impennata. Negli ultimi quattordici giorni sono aumentati del 116%, dunque sono più che raddoppiati: dai 1.815 contagi settimanali registrati il 21 febbraio siamo balzati ai 3.937 della settimana che si è chiusa domenica. E se è vero che la variante inglese ha reso il virus molto più aggressivo è anche da rilevare che in molte circostanze si è abbassata la guardia. «Bisogna stare più attenti – ribadisce l'infettivologo – : abbiamo visto tutti le scene del sabato sera. Dobbiamo rispettare le regole che abbiamo sempre ripetuto: distanza interpersonale di almeno un metro, mascherina, igiene accurata. Non bisogna venire a contatto né con altre persone, né con oggetti che possono essere stati toccati da altri. Noto soprattutto che si è persa la distanza di un metro».

Tascini ricorda che i bambini e i ragazzi sono il "vettore" dell'infezione: loro non subiscono conseguenze gravi e sono spesso asintomatici, ma portano il virus nelle famiglie, infettando i genitori e i nonni. Bisogna avere prudenza. «Mi sento però di dare un messaggio di speranza – prosegue Tascini – e dire che siamo vicini alla soluzione: stiamo vedendo anche qui in ospedale che non abbiamo più malati di Covid tra gli operatori sanitari e questo significa che il vaccino funziona. Blocca la malattia. Già dieci-quindici giorni dopo la prima dose è in grado di produrre effetti. Bisogna dunque procedere alle vaccinazioni di tutti il più rapidamente possibile anche perché nel frattempo il virus può avere molte mutazioni in modo spontaneo».



CARLO TASCINI
DIRETTORE DELLA CLINICA INFETTIVI DELL'AZIENDA FRIULI CENTRALE

«Non abbassiamo la guardia e torniamo a fare attenzione alla distanza»

In Fvg le ultime ricerche hanno evidenziato solo la presenza della variante inglese, che presenta una carica virale molto alta. Nono sono state rintracciate per ora altre mutazioni, come quella brasiliana e quella sudafricana presenti in altre zone d'Italia. —

A.L.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tantissimi anziani si sono rivolti a Cup e call center convinti erroneamente di poter scegliere il servizio domiciliare
E ieri molti over 65 non delle categorie essenziali, anche in farmacia, hanno cercato già di prenotare le dosi AstraZeneca

Migliaia di richieste di vaccini da parte di chi non ne ha diritto

IL CASO

Piero Tallandini / TRIESTE

Migliaia di richieste di vaccinazione domiciliare arrivate negli ultimi giorni, a cui si aggiungono adesso le telefonate (in parecchi casi c'è chi si è direttamente presentato allo sportello o in farmacia) di ultrasessantacinquenni decisi a prenotare una dose di AstraZeneca dopo aver appreso del via libera ministeriale. E se per coloro che non rientrano nelle categorie prioritarie previste per AstraZeneca la risposta negativa era scontata in partenza, per la somministrazione domiciliare è stato necessario procedere con delle verifiche da cui è emerso che solo tre richieste su dieci erano accompagnate dai requisiti per ottenere la dose direttamente a casa.

In Friuli Venezia Giulia, a quanto pare, la ritrosia nei confronti della vaccinazione anti-Covid non è affatto di moda. Anzi. E da quando è stato annunciato l'avvio della vaccinazione domiciliare si è riscontrato un ulteriore boom di interesse. Nell'arco di pochi giorni le richieste ai Cup o al call center sono state migliaia, molte di più rispetto al previsto. E soprattutto, molte di più rispetto agli aventi diritto. Tanto che i controlli delle Aziende sanitarie hanno portato a respingerne il 70 per cento. Si tratta di ultraottantenni che, verosimilmente in perfetta buona fede, ritenevano erroneamente che fosse un servizio opzionale, lasciato alla libera scelta dell'utente. In moltissimi, allo sportello, hanno chiesto di poter accedere al servizio di vaccinazione domiciliare spiegando di preferirlo semplicemente «perché più comodo». In realtà la vaccinazione domestica è riservata alle persone in condizioni di salute già precarie e che comunque non possono in alcun modo spostarsi. Non basta essere anziani e avere difficoltà deambulatorie anche rilevanti.



LE REGOLE
UN CARTELLO RICORDA LE REGOLE PER LE PRENOTAZIONI "REGOLARI" (LASORTE)

Possono ricevere l'iniezione tra le mura domestiche solo persone allettate e intrasportabili, già in carico ai servizi

Gli ultraottantenni che sono impossibilitati a uscire di casa devono segnalare al momento della prenotazione ai Cup tale condizione: vengono raggiunti telefonicamente e, dopo adeguato triage, viene valutata la possibilità di raggiungere la sede vaccinale con un trasporto protetto programmato e offerto contestualmente all'appuntamento vaccinale. Solo le persone considerate intrasportabili e allettate, già note e in carico ai servizi domiciliari, saranno vaccinate a casa, avvalendosi di infermieri e medici dei distretti, oltre a personale sanitario aggiuntivo proveniente da elenchi e graduatorie dell'Azienda regionale per la salute e della Protezione civile. L'interesse per il vaccino è del resto testimoniato dal fatto che su oltre 100 mila over 80 residenti in regione, più di 70 mila hanno già regolarmente prenotato la vaccinazione. Ma anche per questo è fondamentale un'accelerata del servizio di somministrazione a domicilio come ha sottolineato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccadi: «In questo momento è fondamentale raggiungere anche chi non può uscire dalla propria abitazione. Dobbiamo fare un grande sforzo per non lasciare indietro nessuno».

Da ieri mattina, intanto, sono state aperte in Friuli Venezia Giulia le prenotazioni per il vaccino AstraZeneca estese anche alla fascia d'età sopra i 65 anni, ma solo per le persone comprese fra le categorie dei servizi essenziali: la disponibilità di vaccini ad oggi non consente di programmare le immunizzazioni al di fuori del personale scolastico e universitario (docente e non docente), delle forze armate e delle forze dell'ordine. Ma anche in questo caso il messaggio, evidentemente, non è stato così chiaro: in tanti, pur non rientranti nelle categorie dei servizi essenziali, hanno ugualmente contattato sportelli e farmacie con l'obiettivo di essere messi subito in lista per l'immunizzazione, ottenendo l'inevitabile diniego e l'invito a tornare quando sarà consentito a tutti gli over 65 di prenotare la propria dose di AstraZeneca. Dovranno aspettare ancora. —

I POLI PER LE INIEZIONI

Al debutto i nuovi centri E si ragiona sui distretti

TRIESTE

Al via i nuovi grandi centri vaccinazioni inviduati da Asugi. Si parte doma a Monfalcone, dove il punto vaccinale all'ospedale San Polo sarà sostituito dal Centro anziani di via Fontanot 41. La nuova struttura sarà operativa sette giorni su sette dalle 8 alle 19.20. Le mattine saranno dedicati alle categorie prioritarie con 50 vaccinazioni all'ora. Nei pomeriggi, dalle 14 alle 19.20, ad eccezione delle domeniche, saranno effettuate le vaccinazioni destinate agli over 80 con 198 dosi a seduta. Dalla prossima settimana saranno operative la Centrale Idrodinamica a Trieste a la Fiera di Gorizia che andranno a sostituire rispettivamente gli ospedali di Cattinara e del San Giovanni di Dio. A Trieste resterà al momento operativo il Maggiore.

In questa fase Asugi ha avviato la vaccinazione a domicilio degli over 80 fragili seguiti dai distretti, mentre si lavora con i Medici di medicina generale per capire le condizioni dei restanti 2.300 che hanno chiesto la profilassi a casa. In questo senso si pensa che almeno un terzo potrebbe, con delle agevolazioni nei trasporti, raggiungere delle strutture intermedie, cioè i distretti, dove sottoporsi al vaccino. Ieri il vicepresidente Riccardi accompagnato dal direttore di Asgui Antonio Poggiana ha fatto visita proprio agli operatori del distretto 4 a San Giovanni, guidato da Fabio Samani. Lì è stata sottolineata l'importanza strategica del territorio con un rapporto che dovrà essere riequilibrato rispetto all'ospedale.

Attesi a breve infine gli accordi per l'impiego dii medici specializzandi e medici di medicina generale nella campagna vaccinale. A.P.

L'ALLARME DEI SINDACATI

«Infermieri e altri operatori alla stremo quanto i medici»

TRIESTE

«Il personale del comparto, infermieri, Oss e tecnici sanitari sono allo stremo quanto i medici, se non di più». È questo il concetto ribadito ieri all'unisono dai rappresentanti sindacali dopo l'allarme lanciato sulle colonne del Piccolo da Marco Confalonieri, primario del reparto di Pneumologia con 26 posti letto PneumoCovid di Cattinara.

«Ricordiamo che in prima linea da marzo 2020, oltre ai medici, c'è il personale del comparto – sottolinea Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials Confsal – che dal lunedì alla domenica, 24 ore su 24, garantisce l'assistenza dal momento dell'accesso al pronto soccorso al ricovero nei reparti di terapia intensiva e di degenza Covid. Per sopperire alle carenze il personale ha sempre garantito la continuità dei servizi anche oltre il normale orario, oltretutto nell'incertezza di essere pagati, perché non ci sono ancora accordi sindacali regionali finalizzati al pagamento delle ore aggiuntive richieste, alle quali si aggiungono le migliaia di ore straordinarie fatte nel 2020, non ancora pagate a causa dello sforamento del fondo contrattuale». «A questi – puntualizza Pototschnig – si aggiunge un'ulteriore criticità: non poter andare in ferie, indispensabili per il recupero psicofisico, altrimenti non c'è chi garantisce l'assistenza e questo ha riguardato soprattutto i reparti di terapia intensiva e semintensiva».

«I carichi di lavoro sono molto pesanti e si sentono ancora di più dopo tutti questi mesi sotto pressione – afferma Francesca Fratianni della CgilFp di Trieste –. Il reparto PneumoCovid e la terapia intensiva Covid saranno gli ultimi a svuotarsi. Lavorano sempre gli stessi e reperire nuovi infermieri adesso è quasi impossibile, nonostante il bando aperto. Già in giugno sarebbe stato essenziale procedere con un avviso per reperire e formare personale. Adesso paghiamo il prezzo degli anni in cui si è andati avanti a tagliare il personale».



FABIO POTOTSCHNIG
SEGRETARIO REGIONALE DELLA FIALS CONFSAL

La situazione più pesante in terapia intensiva e nel reparto PneumoCovid

«Abbiamo segnalato più volte che gli infermieri che effettuano turni con pazienti Covid non ce la fanno più – rimarca l'esponente della Cisl Giorgio Jurkic –, in particolare nel reparto PneumoCovid e in terapia intensiva, per non parlare del pronto soccorso. Non so fino a quando si riuscirà a reggere. Sono turni molto stressanti anche per la necessità di utilizzare le tute e le protezioni». —

P.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA STRETTA DI LUBIANA

Ripartiti i posti di blocco ai confini sloveni

Valichi di categoria B aperti solo per alcune ore. Da lunedì tamponi obbligatori per i transfrontalieri. Tre punti per test gratuiti

Luigi Putignano / MUGGIA

Da lunedì sono ripartiti i posti di blocco al confine con la Slovenia. Ad essere presidiati ogni giorno, 24 ore su 24, sono i tre valichi internazionali di categoria A presenti a Vrtojba/Sant'Andrea (che mette in connessione il raccordo di Villesse con la H4 Nova Gorica-Razdrto in direzione Lubiana), Fernetti e Škofije (Rabuiese per la parte italiana). Quanto ai valichi di categoria B, invece, la nuova stretta decisa dall'ultima ordinanza del governo della vicina Repubblica, prevede che li si possa attraversare solo in specifici orari: quello di Basovizza è operativo dalle 5 del mattino alle 23; quello di Robic, in direzione di Caporetto, osserva lo stesso orario ma con chiusura domenicale e nei festivi, mentre quello di Predil sarà operativo dalle 6 alle 9 e dalle 15 alle 18, con chiusura domenicale e nei festivi.



Controlli su auto italiane fermate al valico di Rabuiese

Il valico di Nova Gorica è funzionante invece dalle 6 alle 21, quello di Vencò dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 19 mentre, infine, quello di Ratece, che mette in connessione il tarvisiano con Kranjska Gora, dalle 6 alle 21. Nessuna indicazione sui valichi minori.

L'ingresso in Slovenia è consentito solo a chi esibisce il risultato negativo di un tampone molecolare eseguito non oltre le 48 precedenti o di un test rapido non più vecchio di 24 ore, o un certificato medico che dimostri l'avvenuta guarigione dal Covid e garantisca che non sono trascorsi più di sei mesi dall'insorgenza dei sintomi. Infine è consentito l'ingresso a chi esibisce un certificato di avvenuta vaccinazione dal quale si evince che sono trascorsi almeno sette giorni dal ricevimento della seconda dose di Biontech/Pfizer o Moderna o almeno 21 giorni dalla ricezione della prima dose di AstraZeneca.

Da lunedì prossimo, poi, scatterà la seconda fase della stretta, che coinvolgerà anche le migliaia di transfrontalieri che, ogni giorno, si spostano da una parte all'altra del confine. Per loro scatterà l'obbligo di eseguire il tampone una volta alla settimana: solo esibendo il risultato negativo si potrà entrare in Slovenia. Un obbligo che interesserà i lavoratori transfrontalieri quotidiani (quelli, cioè, che fanno su e giù ogni giorno) a cui sarà permessa una permanenza massima di 14 ore, gli studenti, gli insegnanti e coloro che operano in ambiti formativi e di ricerca scientifica. In caso di studenti minorenni, gli accompagnatori dovranno rientrare oltreconfine immediatamente dopo averli accompagnati.

Come noto, l'introduzione del tampone settimanale obbligatorio anche per i transfrontalieri aveva innescato forti polemiche da parte italiana. Anche per spegnerle, oltre che per venire incontro a centinaia di propri connazionali e non solo, il governo di Lubiana ha predisposto dei punti tampone. «A disposizione dei transfrontalieri, non solo sloveni - spiega al telefono la console slovena a Trieste, Tanja Mljac - verranno messe delle postazioni in cui eseguire gratuitamente test rapidi antigenici». I "laboratori" saranno operativi a ridosso del valico di Ratece, a nord a Rabuiese, a Fernetti e a Gorizia. Nessun punto tampone, invece, è previsto per ora a Basovizza. «Siamo in attesa di capire come verranno eseguiti - precisa la console -. Ovviamente andranno fatti in modo da non bloccare la circolazione». A poter usufruire dei test gratuiti al confine saranno anche i genitori triestini e goriziani che mandano i figli nelle scuole slovene: basterà esibire i certificati di iscrizione —.

Lo sfogo del titolare di un noleggio con conducente fermato a Fernetti
«Il mio cliente ha chiamato un taxi di Lubiana e io ho perso la corsa»

«Bloccato dagli agenti pur avendo pieno diritto di superare la frontiera»

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

«Così non si può andare avanti, si blocca un settore che ha già sofferto tanto e che continua a patire. Non ci sentiamo tutelati, anzi, ci prendono in giro costantemente». Si sfoga con queste parole il triestino Davide Gianolla, titolare di una licenza di noleggio con conducente, che ieri - a fronte della richiesta di un certificato di tampone negativo, il cui obbligo però non è ancora entrato in vigore - è rimasto bloccato al valico di Fernetti e non ha potuto dunque raggiungere un cliente che lo attendeva a Lubiana. Alla rabbia si aggiungono frustrazione e timore per il futuro, alla luce di una perdita di fatturato che si avvicina al 100%. Inutili, spiega, sono state fin qui le richieste di aiuto già inoltrate a istituzioni e a politici. Così Gianolla si appella al Prefetto di Trieste, Valerio Valenti, il quale anticipa: «Se ci sarà una richiesta formale, sono pronto ad ascoltare le istanze del settore».

Ma facciamo un passo indietro, tornando alla giornata di ieri. «Domenica - racconta Gianolla - ho portato una persona dall'aeroporto di Ronchi a Lubiana. Al valico hanno chiesto solo il tampone al cliente, e i documenti a entrambi. Abbiamo esibito tutto, e sono rientrato senza problemi. Martedì 9 marzo avrei dovuto andare a riprendere la persona a Lubiana per riportarla a Ronchi. Al mio posto è andato un autista, un mio collaboratore, che è stato fermato perché non aveva il tampone negativo. Mi ha telefonato subito, spiegandomi l'accaduto: ho parlato con le persone che erano presenti al controllo facendo presente che l'obbligo del tampone all'ingresso della Slovenia è fissato a partire dal 15 marzo. Ma non ne hanno voluto sapere. Hanno chiesto di fare retromarcia e di tornare in Italia. A quel punto - prosegue - il cliente, fermo a Lubiana, ha chiamato un taxi sloveno, che senza difficoltà ha oltrepassato il confine fino ad arrivare a Ronchi».

Un affronto, così è stato vissuto da Gianolla che, come altri del settore, fa i conti con guadagni ridotti all'osso. «Già c'è poco lavoro, con una diminuzione in tempi di Covid-19 di oltre il 90%; se poi, pur rispettando le regole, non possiamo operare non so più che fare. Sono molto demoralizzato, ma soprattutto infuriato. È un'ingiustizia palese, comportamenti immotivati. Considerando anche - aggiunge - che l'autista è stato mandato via in malo modo. Dopo quanto accaduto - sottolinea - avrei dovuto fare un gesto eclatante, magari fermare quel taxi al valico italiano o protestare in modo più evidente. Invece pretendo giustizia, chiarimenti e voglio che la categoria venga, finalmente, rispettata».

Secondo l'autista infatti quanto è successo costituirebbe soltanto l'ultima di una serie di prevaricazioni sofferte. «Già da qualche anno i noleggi con conducente, che hanno regolare licenza rilasciata dal Comune di Trieste, si trovano a dover subire la concorrenza degli sloveni che vengono qui a lavorare. Ho bussato a tante porte per chiedere spiegazioni e aiuto. Alle istituzioni, alle forze dell'ordine, a vari assessori. Niente. Nessuno ha mai pensato a una possibile soluzione. Automobili, ma anche van e altri tipi di veicoli, vengono sempre più richiesti in arrivo dalla Slovenia. Non ci sentiamo tutelati, io così come altri colleghi. Non siamo in tanti - precisa Gianolla - ma forniamo comunque un servizio che a Trieste serve. E mi sento preso in giro, pur facendo tutto secondo le regole».


DAVIDE GIANOLLA
È TITOLARE DI UNA LICENZA DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE

> «Questa è a tutti gli effetti concorrenza sleale: ci sentiamo presi in giro. Non si può più continuare a lavorare così»

Gianolla vuole riportare anche un altro fenomeno al quale sta assistendo. «Capita ormai da tempo che i triestini trasferiscano la propria azienda in Slovenia, per poi trovare clienti qui, perché evidentemente in quel modo le cose diventano più semplici. Servirebbe fissare almeno un margine di fatturato, o comunque dei limiti. Altrimenti finiranno tutti oltre confine. Ma davvero bisogna fare questo per poter lavorare?». E in merito all'episodio accaduto al valico, Gianolla come detto chiede un aiuto al Prefetto Valenti. Chiamato in causa, Valenti precisa: «Alcune regole riguardano la Slovenia e su quelle non possiamo intervenire - evidenzia - su altri aspetti sollevati, si tratta di competenze in capo al ministro degli Esteri. In ogni caso abbiamo già esposto alcune istanze che riguardano problematiche di confine: se anche questa categoria vuole presentare una formale proposta di incontro, io sono disponibile al dialogo». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RIPARTO DA 21,4 MILIONI

Crescono i beneficiari dei ristori regionali Aiuti a 15 mila aziende

Nuovi criteri per accedere ai bonus da 500 a 10 mila euro
Inseriti anche gestori di palestre e titolari di parchi giochi

TRESTE

Spuntano altri settori tra i beneficiari del riparto da 21,4 milioni che la Regione distribuirà, con importi tra i 500 e i 10.000 euro, a un'economia massacrata da un anno di anno di pandemia. La platea stimata è di almeno 15 mila imprese.

Al termine del confronto di ieri con la seconda commissione consiliare, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini inserisce ulteriori codici Ateco dei soggetti che potranno presentare domanda di contributo. Nella filiera dello sport, che vedrà interessate oltre 700 partite Iva in più rispetto alla prima versione del provvedimento, ai maestri di sci si aggiungono corsi sportivi e ricreativi e gestori di palestre (1.500 euro) e noleggio altre attrezzature sportive e ricreative (1.200). Negli eventi entrano noleggio attrezzature e consulenze tecniche e professionali (1.200). Nell'ho.re.ca (hotellerie-restaurant-café) ecco anche stoviglie e posateria all'ingrosso (1.200). Infine, viene incluso il codice parchi tematici e divertimenti (2.000 euro).



Una recente manifestazione di protesta di operatori dello sport

La delibera, approvata in via preliminare dalla giunta la scorsa settimana, viene modificata anche nei criteri. L'assessore ha infatti accolto la proposta di innalzare dal 20 al 30% la quota di fatturato persa che costituisce la franchigia per accedere ai ristori. Un calcolo, oggetto di autocertificazione, che andrà fatto sul confronto tra il fatturato medio mensile del periodo dal 1 marzo 2019 al 29 febbraio 2020 con il fatturato medio mensile registrato tra l'1 marzo 2020 e il 28 febbraio 2021. «Per accontentare davvero tutti coloro che hanno subito perdite non basterebbero tre volte le risorse messe a disposizione – commenta Bini –, ma crediamo di aver fatto ogni sforzo possibile».

Si tratta della terza tranche di ristori regionali: nelle prime due erano stati erogati 47 milioni. «Confermiamo due elementi positivi che sono stati apprezzati in precedenza – prosegue -: la semplicità della domanda e la velocità nell'accreditare i ristori agli aventi diritto. In questa terza misura abbiamo inoltre recepito una norma dello Stato che esclude la tassazione del 4% sui contributi ottenuti e una recente circolare dell'Agenzia delle entrate che consente di presentare la domanda senza la marca da bollo». La delibera verrà approvata in via definitiva dalla giunta nella seduta di venerdì. Le domande potranno essere presentate dalle 8 del 18 marzo fino alle 20 del 29 marzo. Tutti i dettagli saranno pubblicati sul sito della Regione. —

M.B.

DOPO L'ESTATE

La data del voto



La giunta regionale ha approvato ieri in via preliminare il Disegno di legge regionale (ddlr) multisettoriale 2021. Il documento, strutturato in 133 articoli, interviene su molteplici aree dell'amministrazione e apporta degli aggiornamenti e modifiche al fine di modulare gli strumenti di intervento all'emergenza pandemica. Tra le novità introdotte dal ddlr anche la collocazione temporale delle prossime elezioni amministrative per i comuni Fvg in scadenza quest'anno: si svolgeranno tra il 12 settembre e il 14 novembre 2021.

ROBERTO COSOLINI

Priorità sulle dosi



Un'interrogazione al vicegovernatore Riccardi per far chiarezza su tempi e strategie della campagna vaccinale: a presentarla il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini. Occorre «tornare alle priorità del piano vaccinale e mettere davanti a tutti i particolarmente vulnerabili e gli ultra70enni», dice il dem triestino; che finora han «dovuto attendere» mentre con Astrazeneca magari venivano vaccinati giovani appartenenti a alcuni servizi. Da oggi «priorità assoluta con Pfizer e Moderna a chi soffre di patologie serie e a over 70».

L'accordo di ricerca collaborativa consentirà di usare alte tecnologie per studiare il virus

Icgeb ed Elettra alleate La luce di sincrotrone è una nuova arma nella lotta al Covid

L'INTESA

Giulia Basso / TRIESTE

È un accordo di ricerca collaborativa che consentirà per la prima volta a livello globale di usare la luce del sincrotrone per "leggere" in dettaglio alcune caratteristiche del virus Sars-CoV-2 e delle sue mutazioni, preziose per lo sviluppo di nuovi farmaci e vaccini e per lo studio degli effetti del virus e la valutazione delle conseguenze a medio-lungo termine dell'infezione. È stato presentato all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi il protocollo di collaborazione tra Icgeb e Elettra Sincrotrone Trieste per le ricerche sul nuovo coronavirus. «Un'alleanza importante, cui assicuro tutto il sostegno dell'amministrazione regionale - ha detto Riccardi -. Lo studio delle mutazioni del virus e il suo sequenziamento sono, al di là della campagna vaccinale, gli elementi su cui concentrarci per vincere questa enorme sfida» che vede peraltro la variante inglese in regione «salita al 63%: i dati - così Riccardi - sono calcolati sulle positività individuate la scorsa settimana e sono cresciuti rispetto alla settimana 18-25 febbraio, quando si attestavano al 28%, dando evidenza su come la variante abbia soppiantato il virus» originale.

Grazie all'adeguamento di sistemi e protocolli di sicurezza in Elettra Sincrotrone «possiamo lavorare sul virus Sars-CoV-2 in piena sicurezza», ha spiegato la senior scientist Lisa Vaccari: «Siamo partiti con un progetto per l'applicazione medica della tecnologia terahertz, che distrugge e rende inattivo il virus, per la produzione di vaccini non basati su Rna-messaggero». Altro progetto attivo.,l'uso d'una tecnica per studiare i cambiamenti di struttura del virus in fase di assemblaggio: studi fondamentali per lo sviluppo di farmaci di nuova generazione in grado di inibire la replicazione del virus. Un terzo progetto è legato alla proteina Emid2, che ha un ruolo fondamentale nell'infettività da Sars-CoV-2.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
(FOTO ANDREA LASORTE)

Riccardi: «Intesa importante» La variante inglese salita al 63% nel territorio soppiantando il virus originale

«Poter "leggere" il virus con la luce di Sincrotrone è preziosissimo anche per studiare le vibrazioni delle proteine spike del virus: potrebbe aiutarci a capire le caratteristiche di un certo ceppo», annota Marco Confalonieri, direttore struttura complessa di pneumologia di Asugi. «L'accordo con Elettra ci offre nuove possibilità di analisi e caratterizzazione», conclude Alessandro Marcello dell'Icgeb. —

BAMBINI IN QUARANTENA ALLA SCUOLA ELEMENTARE BUBNIC

Un altro operatore positivo nella casa di riposo di Muggia

MUGGIA

Ancora nessuna notizia sull'esito dell'indagine epidemiologica eseguita sui 19 anziani della casa di riposo di Muggia, risultati positivi al Covid dopo essere stati vaccinati. Gli ospiti, ancora in isolamento al Sanatorio triestino in attesa di negativizzazione, attendono di sapere se il verdetto dei nuovi esami consentirà loro di far ritorno nella struttura di via Ubaldini. La stessa in cui, secondo quanto appreso nelle scorse ore, è salito da due a tre il numero degli operatori contagiati. «Ho chiamato diverse volte la casa di riposo per sincerarmi delle condizioni di mia madre - riferisce la figlia di un'anziana ospite -. Ho chiesto informazioni sulla situazione generale e mi è stato detto che un altro operatore è risultato positivo». Non è dato sapere al momento se l'operatore fosse stato vaccinato oppure no: nonostante i numerosi tentativi, ieri non è stato possibile avere indicazioni sulla situazione alla casa di riposo di Muggia dalle autorità sanitarie.

E sempre dalla cittadina istroveneta ieri è arrivata notizia di altri casi. Ad essere colpiti, questa volta, non sono stati però gli anziani bensì i bambini. I casi di contagio si sono registrati infatti alla



La casa di riposo di salita Ubaldini a Muggia

scuola primaria con insegnamento della lingua slovena "Albin Bubnic", che comprende anche la scuola materna "Mavrica", entrambe inserite all'interno dell'istituto comprensivo "Josip Pangerc" con sede a San Dorligo della Valle. Lì sono stati segnati diversi casi di insegnanti e bambini positivi.

La scuola conta cinque classi per un totale di 49 studenti. Per ora non esistono dati ufficiali, ma le prime informazioni parlano di almeno due insegnanti colpiti e diversi bambini. Sempre secondo alcune fonti sarebbero tre le classi in quarantena fino al prossimo 17 marzo.

«Non parlerei di focolaio però» ha detto la prima cittadina di Muggia, Laura Marzi. I numeri non sono comunque tali da giustificare allarmi. Resta il fatto però che prima il caso della struttura residenziale per anziani (per oltre un anno rimasta Covid free) e ora quello della scuola primaria, hanno acceso i riflettori sull'andamento dei contagi a Muggia, finora rimasta sempre piuttosto lontana dalle cronache del coronavirus. —

L.P.

L'emergenza coronavirus

Gli scienziati in pressing sul governo «Weekend e feste di Pasqua in rosso»

Il contagio rallenta, ma è allarme nelle terapie intensive: è stata superata la soglia del 30 per cento di letti occupati

ROMA

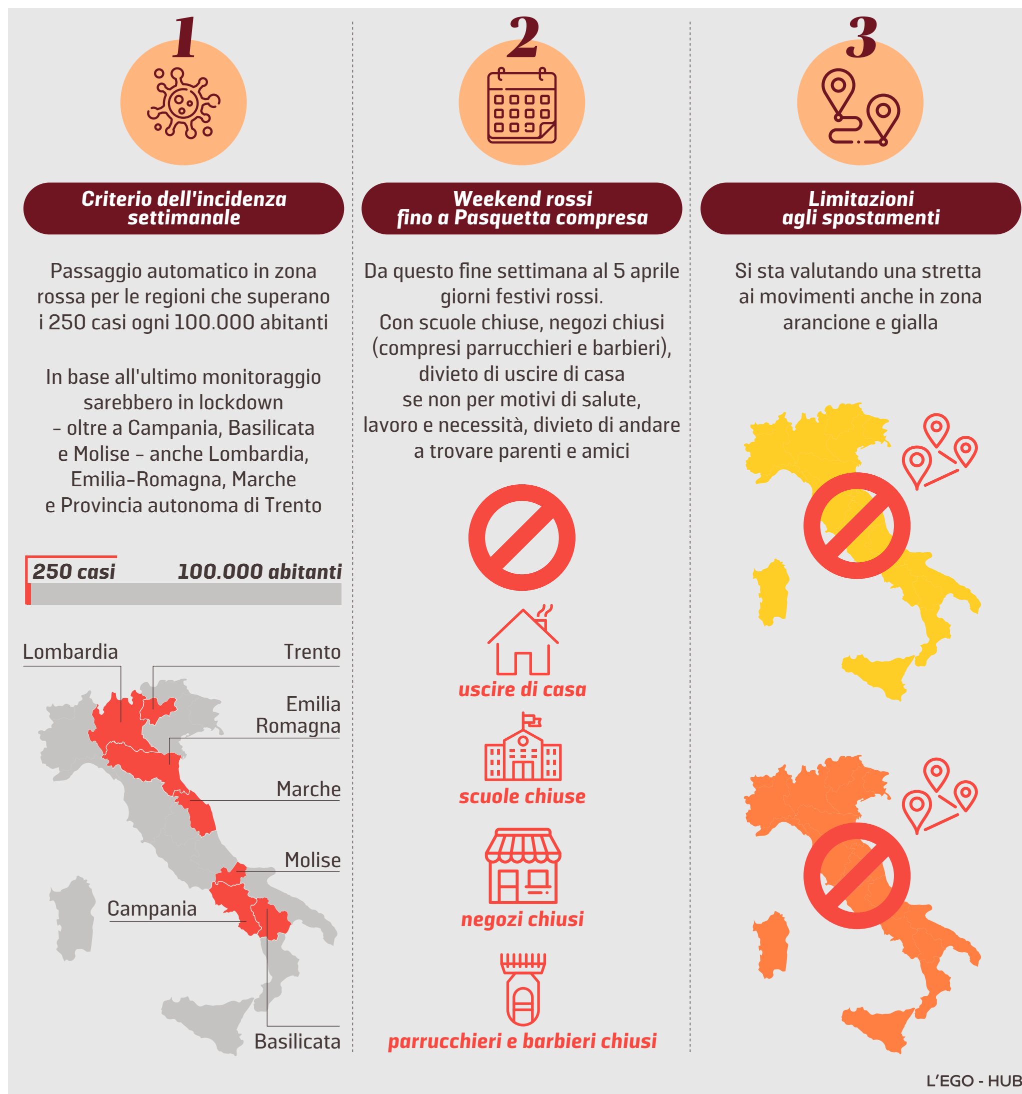
Nessun lockdown generalizzato, ma weekend tinti di rosso da qui a Pasqua e Pasquetta comprese, qualche limitazione in più nelle regioni gialle e rosso diretto per quelle che superano il parametro dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti indipendentemente dal valore dell'Rt. La ricetta del Comitato tecnico-scientifico (Cts) è stata recapitata già in tarda mattinata al governo, al quale spetta ora decidere se tradurre quei suggerimenti in un nuovo decreto.

In realtà la discussione nel Cts non è filata del tutto liscia, perché l'ala meno rigorista degli scienziati avrebbe preferito aspettare prima di proporre il lockdown durante tutti e cinque i prossimi weekend. «Se venerdì prossimo non superiamo i 30mila contagi giornalieri - è il ragionamento degli aperturisti - l'applicazione del nuovo parametro dei 250 casi per 100mila abitanti dovrebbe essere sufficiente a tenere sotto controllo la situazione».

Un'analisi supportata dai numeri. Prima di tutto applicando il parametro dell'alta incidenza di contagi rispetto alla popolazione, già solo con quanto fotografato dal monitoraggio della scorsa settimana in fascia rossa finirebbero direttamente Lombardia, Emilia-Romagna, Marche e Trentino. Ma considerando che il report settimanale si riferisce ai numeri meno pesanti della settimana precedente, è facile prevedere che in lockdown lunedì prossimo finiscano anche Abruzzo e Toscana. Considerando che in rosso ci sono già Molise, Alto Adige, Campania e Basilicata, oltre che tutta una serie di comuni e province, in pratica già solo con il sistema a semaforo ritarato sul parametro dei contagi settimanali più di mezza Italia finirebbe in fascia rossa, dove chiudono anche i negozi salvo quelli essenziali e le scuole di ogni ordine e grado.

In secondo luogo, la crescita dei contagi sta frenando. Erano aumentati del 30% due settimane fa, del 24% quella appena trascorsa e potrebbero salire ancora meno in quella attuale, perché ieri ad esempio in termini assoluti i contagi sono saliti da 13.900 a quasi 20mila, ma il tasso di positività è calato dell'1,8%, attestandosi al 5,7%. E puntando la lente di ingrandimento sulla colonna dei dati regionali, si vede che vanno meglio proprio le regioni che hanno già adottato misure più stringenti, mettendo in rosso o in arancione scuro i loro territori più esposti all'effetto varianti. Anche se con i 56 di ieri sono 2.756 i pazienti Covid ricoverati nelle terapie intensive, che oggi han-

LE INDICAZIONI DEL CTS PER LA NUOVA STRETTA





Controlli nel centro di Napoli: la Campania è già zona rossa

Il virologo e docente di Microbiologia: «Attenzione, la settimana prossima sarà cruciale»

Crisanti: «Scelta giusta, non si perda tempo E dove c'è un focolaio isolare e vaccinare»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

Speravamo avessero torto, ma lui, Galli e Ricciardi sono stati le Cassandre della pandemia. Anche questa terza ondata ad ascoltarli prima sarebbe andata diversamente. Andrea Crisanti, professore ordinario di Microbiologia a Padova, però non lo fa pesare e si concentra su ciò che si può fare per limitare i danni «ora che tutti finalmente si preoccupano per la variante inglese».

Il Cts ha proposto weekend rossi come a Natale e inasprimento delle misure per tutte le zone, che ne pensa?

«È la direzione giusta, ma va intrapresa con urgenza. La settimana prossima sarà cruciale: se il contagio supererà i 30mila casi al giorno bisognerà chiudere tutto».

Solo la zona rossa può arginare la variante inglese?

«In Inghilterra misure simili sono state sufficienti, ma è molto importante che vengano seguite da tutti».

I provvedimenti sono in ritardo?

«Sono mesi che chiedo di contenere la variante inglese, ma non mi hanno dato retta. Avremmo evitato tanti morti e questo mi rattrista».

A Draghi cosa suggerirebbe?

«Di copiare la Nuova Zelanda: appena si presentano nuovi focolai, circoscrivere, chiudere, tamponare e vaccinare a tappeto per arginarli. È il modo migliore per salvaguardare l'economia».

Con la vaccinazione serviranno ancora i tamponi?

«I molecolari sì, mentre gli antigenici hanno dei limiti. Ammettendo che tra un anno tutti gli italiani siano vaccinati, restano due incognite: la durata dell'immunità e le nuove varianti che potrebbero superare i vaccini. Bisogna prepararsi a questi scenari».

Come?

«Sarà fondamentale poter fare tamponi e tracciare come in Nuova Zelanda per bloccare la reintroduzione del virus dall'estero e l'arrivo di nuove varianti. Se no ricominceremo da capo».

Il resto del mondo non si vaccinerà?

«Mezzo mondo non ne avrà le risorse...»

Nel mentre anche da Johnson&Johnson arrivano notizie poco rassicuranti...

«La produzione è destinata ad andare a regime, ma per fare 45 milioni di dosi entro l'estate bisogna coinvolgere medici di base, pediatri e farmacie. L'Inghilterra è arrivata a 5 milioni al mese, per cui realisticamente si potrebbe finire entro l'anno».

Ha senso bloccare le esportazioni di vaccini?

«Nella pandemia globale sembra demagogia, anche se era anomalo che AstraZeneca fosse in ritardo con le consegne europee e distribuisse ad altri Paesi. Bisogna andare cauti e cercare un criterio di equità».

In questa situazione a chi va dato prima il vaccino?

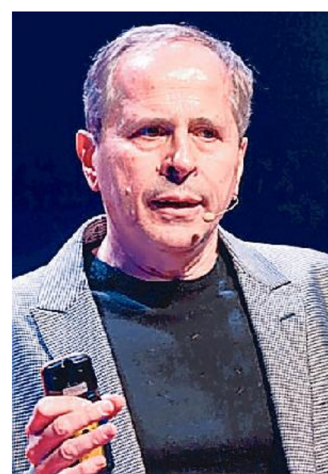
«Con le scuole giustamente, ma tristemente, chiuse la priorità sono anziani e soggetti fragili. Completati gli over 70 si potrà passare a insegnanti e forze dell'ordine».

AstraZeneca si può dare a tutti?

«Lo ha dimostrato l'Inghilterra. E la seconda dose va rimandata di tre mesi, non eliminata. Per Pfizer e Moderna invece va fatta prima».

Lo Sputnik la convince?

«Sulla carta è un vaccino sensato, ma bisogna essere prudenti e aspettare l'Ema.


ANDREA CRISANTI
DOCENTE DI MICROBIOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Se anche tutti si vaccinano restano due incognite: le varianti del virus e la durata del periodo dell'immunità

no superato di un punto percentuale la soglia di sicurezza del 30% dei letti occupati da contagiati. Ma la paura della maggioranza rigorista degli scienziati del Cts è che il clima pasquale finisca per favorire aggregazioni tra parenti e amici, assembramenti nei ristoranti e nelle vie della movida. Un remake del film di Natale. Per questo alla fine è passata la proposta di passare in modalità rosso lockdown tutta Italia nei weekend. Nei giorni feriali in ciascuna regione si applicherebbero le disposizioni previste dalle diverse fasce di colore. Con qualche rinforzo in più in quelle gialle, dove le misure per gli scienziati sono troppo blande. Nel verbale trasmesso al governo il Cts non scende nei dettagli, ma dopo aver ribadito la necessità di riportare l'Rt nazionale sotto la soglia di sicurezza di uno, ritiene indispensabile «l'innalzamento delle misure previste per ogni fascia di rischio». Che tradotto potrebbe significare chiudere le scuole di ogni ordine e grado anche nelle regioni in fascia arancione e limitare le forme di aggregazione in quelle gialle. Ad esempio chiudendo i centri commerciali e i grandi punti vendita anche nei giorni feriali e limitando gli ingressi nei negozi a un solo componente familiare. Ma il Cts raccomanda anche di potenziare il sequenziamento del virus per individuare il prima possibile le varianti e di velocizzare la campagna vaccinale, soprattutto cercando di immunizzare subito i più esposti a forme gravi di malattia in caso di contagio. Il riferimento è soprattutto dei due milioni di persone «estremamente vulnerabili». «Ma la loro selezione - denuncia Dario Manfellotto, presidente della Federazione dei medici internisti ospedalieri - è intralciata dalla burocrazia, con richieste di dati e codici che dovrebbero essere a portata di click delle Asl e che invece si scaricano su di noi, distogliendoci dal curare e vaccinare». —

PA. RU. –

Il problema probabilmente è che i russi hanno fatto sperimentazioni poco ortodosse e temono di prestarsi a delle critiche nel pubblicarle».

Quante volte dovremo rivaccinarci?
«Dipende dalla durata dell'immunità e dalle varianti, magari anche tutti gli anni come con l'antinfluenzale».

Si aspetta varianti più fastidiose dell'inglese?
«Già questa è problematica, ma se non ci si organizzerà ne arriveranno altre».

Toglieremo mai le mascherine?
«Quest'anno ci hanno risparmiato l'influenza e molto dipenderà da quali altre misure avremo implementato. Se con la vaccinazione copriremo il 70 per cento della popolazione l'indice di contagio resterà uguale a 1 e le dovremo tenere. Per farlo scendere bisognerà vaccinare più persone o mantenere le misure». –

Il ministro della Salute per il lockdown, ma Forza Italia e Lega vogliono le attività aperte

Speranza e Salvini si scontrano Draghi è costretto a mediare

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Paolo Russo

Da una parte ci sono Roberto Speranza e Dario Franceschini che dicono di chiudere e di chiudere presto, il più possibile, prima che la nuova ondata faccia un disastro, e danno per scontate per Pasqua le zone rosse sperimentate a Natale, come suggeriscono gli esperti. Dall'altra c'è Matteo Salvini, la Lega e Forza Italia che guidano il fronte di chi non vuole sentir parlare di chiusure generalizzate, tanto meno nei giorni di festa, quando i fatturati delle attività commerciali e della ristorazione si impennano. Mario Draghi sta nel mezzo, ascolta cosa suggerisce il Comitato tecnico scientifico e cerca di barcamenarsi tra le convinzioni delle forze politiche della sua maggioranza.

Nel governo tutti incrociano le dita ma tanto i rigoristi che gli "aperturisti" sono fiduciosi sull'andamento della curva epidemica, che dai numeri degli ultimi giorni sembra stia rallentando la salita verso l'alto. «Sapevamo che il mese di marzo sarebbe stato quello più difficile e che qualche misura in più l'avremmo dovuta adottare, ma se le cose non precipiteranno da qui a fine settimana non saranno necessarie misure draconiane», riferisce una fonte autorevole del governo che preferisce restare autonoma. La proposta del Cts alla quale nessun ministro vuole sbarrare la strada è quella di togliere le castagne dal fuoco ai governatori e spedire direttamente in fascia rossa le regioni, oltre che i comuni e le provincie, dove si supera l'asticella dei 250 contagi settimanali ogni 100mila abitanti. Che sembra un tecnicismo ma significa mandare almeno la metà degli italiani in lockdown già a partire dal prossimo lunedì. Dopo di che le strade si dividono. L'idea di chiudere tutto nei weekend non convince nessuno. A meno che i contagi dovessero impennarsi da qui a venerdì fino a toccare la soglia dei 30mila casi. Ma i rigoristi Speranza e Franceschini il lockdown lo vorrebbero fare a scopo preventivo nei tre giorni del ponte pasquale e nel weekend precedente. Una stretta che i ministri forzisti e della Lega giudicano sproporzionata rispetto all'andamento attuale dell'epidemia, anche perché assesterebbe l'ennesimo colpo al cuore a un'industria del turismo e della ristorazione già in crisi nera. Insomma l'idea della Pasqua in rosso preannuncia frizioni nel governo e alla fine potrebbe non tradursi in un decreto se i contagi non dovessero salire rispetto ai 25mila di venerdì scorso.



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Salvini ha scelto toni meno aggressivi, come gli chiede da tempo il premier, ma resta convinto che non ci sia bisogno di «lockdown nazionali», perché risulterebbero «inutilmente punitivi». Piuttosto, sostiene, il governo non deve avere più ritardi sul decreto che libererà la nuova tranche di ristori. In questa sua inedita versione più diplomatica il leghista ha scelto un registro più prudente anche quando è stata resa pubblica la notizia che il vaccino russo Sputnik V sarebbe stato prodotto a Caponago, in Brianza per conto dell'azienda svizzera Adienne Pharma Biotech. Il Carroccio è stato colto di sorpresa come tutti e lo dimostra la reazione del presidente della Lombardia Attilio Fontana: prima la celebra come «una notizia positiva!!» con due punti esclamativi, poi raffredda gli entusiasmi e dice di aspettare. Nel frattempo, lo hanno chiamato da Roma per spiegargli come stanno le cose. Per capire come reagire, anche Salvini fa prima un giro di telefonate e si premura di conoscere la versione del suo numero due, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Al Mise, come a Palazzo Chigi, c'è imbarazzo per un accordo con il fondo governativo Russian Direct Investment Fund di cui, dicono le diverse fonti contattate, nessuno dei ministri era a conoscenza, anche il capo della Farnesina Luigi Di Maio, nonostante risulti un diretto interessamento dell'ambasciata russa. L'annuncio tra l'altro arriva nello stesso giorno in cui Johnson&Johnson fa sapere che non riuscirà a garantire 55 milioni di dosi destinate all'Europa, come previsto dai contratti per il secondo trimestre. Da quanto si riesce a ricostruire, però, Draghi non intende scostarsi dalla strategia europea che al momento, fino a quando non sarà autorizzato dall'Ema, non contempla l'utilizzo del vaccino Sputnik. Si tratta di un'intesa privata, che rientra nelle logiche pure di mercato, fanno sapere da Palazzo Chigi, e che non cambia il destino del siero di Mosca, anche se viene realizzato da uno stabilimento italiano. Un conto è la produzione, di un'azienda con sede a Lugano, fuori dall'Unione, un altro è la somministrazione che resta vietata fino all'ok delle autorità sanitarie. —

IMMUNIZZATI QUASI MILLE DETENUTI

Partono le vaccinazioni in carcere Decidono le Asl, avanti a rilento

Buone notizie dal pianeta carcere: sono iniziate le vaccinazioni anche dietro i pesanti portoni dei penitenziari. Dall'ultimo bollettino del ministero della Giustizia si scopre che finora sono stati vaccinati 927 detenuti su un totale di 52.599 ristretti (di cui 468 sono attualmente positivi). Numeri piccoli, ma almeno si è iniziato.

Quanto al personale della polizia penitenziaria, in tutto 36.939, sono 612 i positivi e 5.764 quelli «avviati» alla vaccinazione dall'amministrazione.
Con questo ritmo, ci vorranno alcune settimane, ma nel giro di un mese gli agenti dovrebbero essere tutti vaccinati.

Il condizionale è d'obbligo perché la materia sfugge del tutto al controllo del ministero. Già, perché nelle carceri anche le vaccinazioni, come in generale la sanità, è demandata totalmente alle Asl. E così le vaccinazioni procedono a macchia di leopardo. Dipende dalle scelte degli assessorati regionali alla Sanità. Da qualche parte hanno deciso di iniziare. Da qualche altra parte, no. E il ministero non ha nessuna voce in capitolo. Incredibile a dirsi, ma è così. —

FRA.GRI.

RINNOVO DELLE PA

Super decreto sul Recovery Slittamento per i ristori

ROMA

Renato Brunetta frena sullo smart working ma accelera su tutto il resto. Per il governo lo strumento sarà quello che il ministro della Pa chiama «decretone». Correre, fare presto, farsi trovare pronti all'appuntamento storico del Recovery Fund che l'esponente di FI considera il «grimaldello» per la transizione ecologica e digitale. E per trasformare le strutture dello Stato in una macchina moderna ed efficiente. Tutto questo richiede nuove figure professionali e un profondo svecchiamento. È una questione politica di primaria importanza, in cui il governo Draghi si gioca tutto, più impellente delle riforme costituzionali. È urgente uscire dalla crisi economica a passo di carica. La chiave di volta sarà la mutazione della Pubblica amministrazione che Brunetta considera «il volto della Repubblica che si presenta tutti i giorni ai cittadini». È una missione che purtroppo è sempre fallita. Mancanza di volontà politica e freni dei sindacati, ma sicuramente anche scarsità di risorse. Ora i soldi ci sono. Ma «il sistema di accesso e di reclutamento deve cambiare radicalmente e non nei prossimi anni, ma nei prossimi mesi altrimenti il sistema non solo è bloccato, ma è morto. Reclutamento – ha spiegato Brunetta – vuol dire turn over. Io stesso in momenti di crisi l'ho dovuto bloccare: questa è una misura estrema. Adesso abbiamo un'occasione. Abbiamo i soldi e un governo quasi di unità nazionale». Ma se non si fanno le riforme, ha precisato il ministro, i 191 miliardi europei non possono essere spesi. Nell'attesa del Recovery, il governo deve continuare a trovare i soldi per gli indennizzi alle attività economiche in sofferenza. A questo proposito il decreto Sostegni slitta: arriverà al Consiglio dei ministri la prossima settimana. I dubbi che il vecchio elefante della Pa possa diventare un cavallo galoppante rimangono forti. Non avremo però altre chance. Ma, appunto, bisogna fare in fretta come ha detto l'altro ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco: entro aprile dovrà presentare a Bruxelles il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che verrà accompagnato da un super decreto legge. Oggi Draghi firmerà con i sindacati un accordo su innovazione e coesione sociale. A breve verranno convocati i sindacati del pubblico impiego per avviare i rinnovi contrattuali. E poi concorsi e assunzioni. — AM. LAM

L'emergenza coronavirus

IL NODO DELLE FORNITURE

VACCINI A CONFRONTO

Nome	Nazionalità	Dosi	Efficacia	Approvato dall'Ema	Conservazione
Pfizer	Usa-Germania	2	95%	sì	-25°/-15°
moderna	Usa	2	95%	sì	+4°/+8°
AstraZeneca	Regno Unito-Svezia	2	62%	sì	-20°
Janssen	Usa	1	72-86%	sì, da giovedì	+8°
CureVac	Germania	2	?	no	+5°
NOVAVAX	Usa	2	?	no	-
Sputnik V	Russia	2	91,6%	no	-18°*

*liofilizzato +4°-+8

L'EGO - HUB

J&J: non garantiamo le consegne all'Ue

L'Italia dovrà fare a meno delle dosi pattuite. Bruxelles sul vaccino russo: usato per fare propaganda

Marco Bresolin
Ilario Lombardo

La buona notizia è che domani dovrebbe arrivare l'autorizzazione dell'Ema al vaccino di Johnson&Johnson. La cattiva è che l'azienda ha già fatto sapere a Bruxelles che non sarà in grado di garantire le consegne previste per il secondo trimestre: gli accordi parlano di 55 milioni di dosi, ma ne arriveranno molte meno.

Non c'è pace per il piano dell'Unione europea sui vaccini, e anche a Roma l'imbarazzo è grande, almeno quanto lo stupore a Palazzo Chigi.

Per tutto il giorno Mario Draghi cerca di capire cosa sia successo. Si attivano i contatti con Bruxelles, fino a che, a sera, è costretto ad ammettere che anche l'Italia dovrà fare a meno delle dosi pattuite. Dal governo cercano di minimizzare, puntando a nascondere quelle che con una certa evidenza sono condizioni contrattuali sfavorevoli all'Europa.

Sta di fatto che il premier deve fare leva sulle uniche certezze che gli rimangono e limitarsi a calcolare il totale delle forniture del secondo trimestre – 36,8 milioni tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna – senza le dosi previste di Johnson&Johnson.

L'azienda non smentisce e assicura di essere «impegnata a fornire 200 milioni di dosi nel 2021 a partire dal secondo trimestre», il che vuol dire che i ritardi ci saranno, ma si cercherà di recuperare entro l'anno. Thierry Breton, il commissario Ue che guida la task force per i vaccini, prova a ridimensionare: «Se un'azienda ha un problema non significa che l'intero programma è in pericolo». Resta il fatto che tra aprile e giugno arriveranno molte meno dosi del previsto.

I contratti dicono che i Paesi Ue dovrebbero riceverne 490 milioni, ma se tutto va bene ne arriveranno solo 300 milioni. Il buco più grande è quello di AstraZeneca, che per rimediare ha proposto di importare le dosi prodotte in India e negli Stati Uniti.

Il problema è che gli Usa hanno un bando all'export che l'amministrazione Biden non intende rimuovere, almeno non nell'immediato.

Lunedì Breton ha discusso proprio di vaccini con il suo omologo americano, Jeffrey Zients, ma fonti Ue spiegano che la richiesta di rimuovere il bando non era all'ordine del giorno. Breton e Zients, racconta il commissario, hanno parlato di come garantire il buon funzionamento delle rispettive catene di approvvigionamento «che sono interconnesse».

Breton ha spiegato che Ue e Usa «sono gli unici continenti in grado di garantire una produzione globale: in totale 5-6 miliardi di dosi l'anno».

Anche per questo la notizia che Sputnik avvierà la sua produzione in Italia non sembra preoccupare troppo le istituzioni Ue, che anzi considerano questa mossa come una richiesta d'aiuto più che un'offerta per il mercato europeo. «La Russia non ha la nostra capacità produttiva ed è normale che cerchi siti produttivi altrove – spiega un funzionario Ue –. Non abbiamo nulla in contrario, ma allora vorrà dire che sarà l'Ue ad aver aiutato la Russia a vaccinare i propri cittadini e non viceversa».

A Bruxelles stimano che la produzione europea di Sputnik V non entrerà a pieno regime prima della fine dell'anno, «quando l'industria Ue avrà prodotto tre miliardi di dosi: non ne avremo bisogno». Il ministro Giancarlo Giorgetti ieri ha confermato a Breton che l'industria italiana sarà parte parte attiva dei cicli produttivi «dei vaccini già approvati dall'Ema e dall'Aifa».

Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, non usa mezzi termini: «Non dobbiamo lasciarci ingannare dalla Russia e dalla Cina, che organizzano operazioni molto limitate, ma ampiamente pubblicizzate, per fornire vaccini ad altri» quando, in rapporto alla popolazione, «hanno somministrato la metà delle dosi rispetto all'Unione europea». —

L'italo-svizzera Adienne sarà la prima in Europa a produrre il farmaco russo. Battuti i tedeschi. Fontana: ora aspettiamo

Lo Sputnik nasce in Brianza: 10 milioni di fiale

IL REPORTAGE

Alberto Mattioli / MONZA

Lo Sputnik V atterra in Brianza. Per la precisione, a Caponago, 5mila abitanti a una quindicina di chilometri da Milano, e per essere più precisi ancora all'Adienne Phrama&Biotech, azienda italo-svizzera che in Europa sarà la prima (ma non l'unica) a produrre il vaccino russo. Si inizierà in luglio, 10 milioni di dosi previste entro al fine dell'anno.

Da Mosca, giubila Vincenzo Trani, presidente della Camera di commercio Italo-russa che ha fatto da intermediario fra l'Adienne e il Rdif, il Russian Direct Investmenbt Fund, colosso statale russo per gli investimenti all'estero: «È un grande successo. I russi cercavano interlocutori e ha vinto questa azienda non enorme, ma sicuramente molto affidabile. Ha battuto sul tempo anche i tedeschi che avevano già individuato lo stabilimento». E le implicazioni politiche? «Nessuna. Non ho sentito il ministero della salute né la Regione. È business e solo business».

Dall'Adienne tacciono. L'azienda, specializzata in farmaci "di nicchia" per malattie rare, è stata fondata nel 2004 a Bergamo da Antonio Di Naro, laurea in Chimica e passato da ricercatore. Poi si è spostata a Lugano, ma continua a produrre in Lombardia, per inciso la prima regione d'Europa per produzione di farmaci. Dagli svizzeri, Di Naro ha preso il virus della riservatezza: i giornalisti l'hanno assediato tutto ieri senza ottenere nemmeno un «no comment». Però è un personaggio molto noto nel mondo dell'industria farmaceutica, un imprenditore di riflessi veloci, con buoni rapporti nella politica e ancora di più nell'ambiente clinico. Lo stabilimento basso e lungo, a due passi dall'autostrada, è incastonato da altre ditte farmaceutiche e, dettaglio non primo di gusto, era di proprietà di AstraZeneca. In paese, ovviamente, c'è soddisfazione, «siamo bravi», dicono, e speranza per eventuali sviluppi. La sindaca, Monica Buzzini, frena giudiziosa: «Da stamattina si è scatenato il finimondo. Certo c'è orgoglio ma di soddisfazione parleremo quando il virus sarà stato sconfitto».

Tuttavia, le agenzie del farmaco europea e italiana per ora non hanno approvato il vaccino russo. Trani fa sapere che lui l'ha preso già in novembre, «e sto benissimo», ma evidentemente non basta. Ma in realtà è l'ultimo dei problemi. «Anche se la Ue non lo autorizzasse, con la fame di vaccini che c'è in tutto il mondo, non ci saranno problemi a vendere lo Sputnik», prevede un manager del farmaco. In effetti sono già 46 i Paesi che hanno validato lo Sputnik (compresa l' "europea" Ungheria) ed è di ieri la notizia che in Tunisia sono arrivate le prime 30mila dosi dell'antiCovid russo.

Resta da capire che cosa ci guadagnino i russi. Intanto, è noto che il loro problema non è la ricerca, visto che il vaccino l'hanno trovato, ma la produzione, quindi disporre di basi all'estero va benissimo. E poi, commenta Ermanno Donghi, segretario di Monza della Filctem, i chimici della Cgil, uno che la filiera del farmaco la conosce benissimo, «per le agenzie approvare i vaccini dipende soprattutto dal mondo di produzione. Se i russi riusciranno a fabbricare il loro dentro la Ue si saranno più opportunità che alla fine Bruxelles lo accetti».

Di certo, la corsa allo Sputnik è già iniziata. Secondo Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia, ci sono già altre due aziende «molto note nel campo» in pista per produrlo in Italia.

I ministeri non erano informati dell'accordo Ma l'operazione tra privati è legittima

Intanto dal Mise precisano che lo Sputnik in Italia è «un'operazione legittima che rientra nelle logiche di mercato», ma che «non può essere attribuita al Ministero dello Sviluppo economico», che non ne era informato. E la Lombardia? Il presidente leghista, Attilio Fontana, prima definisce «una buona notizia» quella arrivata da Caponago, poi precisa che «la Regione sta alla finestra. Aspettiamo e vediamo». —

ROMA

Mattarella: coda tra la gente per il vaccino



Prenotazione, adempimenti burocratici e attesa tra la gente. Sergio Mattarella è stato vaccinato ieri all'ospedale Spallanzani di Roma seguendo le procedure e i tempi previsti per ogni cittadino. Solo un'indiscrezione ha rotto il completo riserbo che il Quirinale aveva voluto tenere su questo suo passaggio all'Istituto Spallanzani.

La battaglia politica

DAMIANO GOLLINUCCI

A gamba tesa



«Quando ho avuto occasione di leggere le parole di Serracchiani, la prima cosa che ho pensato è che ci fosse stato un equivoco – dice Damiano Gollinucci -. Credo abbia visto nel nostro gesto il tentativo di entrare a gamba tesa nel Pd, impressione che non volevamo dare affatto». La volontà era piuttosto «scuotere il partito. Alcune cose sono state male interpretate, come la frase sul ''seppellire i nostri morti''. Era un'uscita per far capire che, anche se noi possiamo dare consigli, i problemi interni se li devono gestire loro», conclude la Sardina di Trieste.

PAMELA CARFORA

Le domande



«Ancora una volta, le Sardine hanno acceso i riflettori su una situazione che va risolta, per evitare che nel futuro prossimo sia la destra a primeggiare – ha sottolineato la rappresentante triestina del movimento, Pamela Carfora -. Sono state fatte delle domande che ora devono ottenere una risposta. Ma chi fa parte di questo movimento si limita a fare ciò che ha fatto anche la prima volta che è sceso in piazza: dare voce alle persone che non si ritrovano in un determinato modo di fare politica».

L'ex governatrice respinge al mittente la definizione di forza politica «tossica» data dal leader del movimento Santori
I supporter regionali del gruppo civico ribattono: «Il nostro obiettivo è smuovere le acque e dare uno scossone al Pd»

Scontro Serracchiani -Sardine sul futuro del Partito democratico

IL CASO

Linda Caglioni / TRIESTE

Le critiche che il leader delle Sardine Mattia Santori ha mosso al Pd ieri attraverso una intervista a La Repubblica non sono cadute nel vuoto. Al punto che la vicepresidente dem Debora Serracchiani si è chiesta se la volontà del movimento sia quella di aiutare o di seppellire il Pd: «Se il contributo consiste nel darci per "tossici" e nell'invitarci a "seppellire i nostri morti" allora non ci siamo proprio. Per lavorare insieme occorre rispetto reciproco. Nonostante tutto, malgrado tutto, il Pd è vivo, è capace di soffrire e di lottare ancora: non ci sto a liquidare il partito che ho contribuito a fondare», ha detto Serracchiani commentando le parole di Santori.

In merito, la prima risposta delle Sardine è giunta nella forma di un post su facebook, in cui hanno ribadito che «ci saremo ogni qualvolta che chi dovrebbe confrontarsi si nasconde. Ci saremo tutte le volte che un partito non si prenderà le proprie responsabilità di ascolto». Concetti a cui prestano fede anche i rappresentanti del movimento in territorio regionale. «Invito a leggere la presa di posizione apparsa sui social – dice la sardina pordenonese Antonio Di Capua, precisando di non voler aggiungere altre considerazioni personali -. Mattia Santori ha precisato tutto: parlando di "Partito democratico tossico" intendeva dire che era il marchio a esserlo». Un distinguo importante, secondo Di Capua, perché presuppone che «il marchio è demonizzato, ma le persone all'interno sono qualcosa di diverso. Non si trattava di un attacco ai componenti del Pd».



LA REALTÀ IN FVG
ALCUNI DEI 3 MILA SIMPATIZZANTI SCESI IN PIAZZA A MONFALCONE A FINE 2019

Il botta e risposta a distanza è arrivato dopo il presidio organizzato davanti alla sede nazionale del Nazareno

L'ex governatrice Fvg, tuttavia, ha fatto anche notare quanto fosse poco rispettoso da parte delle Sardine invitare i democratici a "seppellire i propri morti". «La citazione può anche risultare poco appropriata, soprattutto in periodo di Covid. Ma si voleva solo sottolineare la volontà di non entrare troppo nel merito di situazioni interne, che devono essere gestite dai diretti interessati – chiude Di Capua -. Se esistono dei temi irrisolti, ci penseranno da soli».

Anche un'altra sardina, Pamela Carfora, all'inizio della telefonata tiene a specificare di non voler entrare nel merito delle dichiarazioni sul botta e risposta che si è scatenato, anche dopo il presidio del 6 marzo davanti alla sede nazionale Pd del Nazareno. «L'unica cosa che mi sento di dire è che vanno lette con maggior attenzione le parole di Mattia Santori, perché sono state esaustive», dice Carfora, di Trieste. E coglie l'occasione per aggiungere che «anche questa volta le Sardine sono state in grado di accendere i riflettori su una situazione che va risolta, per evitare che nel futuro prossimo sia la destra a primeggiare». Tutte le cose su cui si discute in questi giorni, inoltre, «non rappresentano tematiche che riguardano noi personalmente. Ma che toccano da vicino il Partito democratico. Sono state poste delle domande, che ora devono ottenere una risposta. Ma chi fa parte di questo movimento si limita a fare ciò che ha fatto anche la prima volta che è sceso in piazza: dare voce alle persone che non si ritrovano in un determinato modo di fare politica». C'è poi chi ribadisce che la manifestazione organizzata dalle Sardine pochi giorni dopo le dimissioni del segretario Nicola Zingaretti, altro non sia stato che un genuino modus operandi per smuovere le acque, nel tentativo di ritrovare la rotta smarrita: «Quando ho avuto occasione di leggere le parole della Serracchiani, la prima cosa che ho pensato è che ci fosse stato un equivoco – sostiene Damiano Gollinucci -. Credo che abbia visto nel nostro gesto il tentativo di entrare a gamba tesa nel Partito democratico, un'impressione che invece non volevamo dare affatto». La volontà era, piuttosto, quella «di scuotere il partito. Alcune cose sono state male interpretate, come la frase sul "seppellire i nostri morti". Era un'uscita per far capire che, anche se noi possiamo dare consigli, i problemi interni se li devono gestire loro – conclude la sardina di Trieste -. Non penso ci possa essere un'entrata nel partito da parte del nostro movimento. Spero che questo sia chiaro a tutti». Ma c'è anche chi preferisce prendere le distanze dalle questioni dibattute sul teatro nazionale. E concentrarsi su quelle locali: «Non mi sono interessata alle polemiche delle ultime ore - spiega Chiara Bravi, sardina di Trieste -. Preferisco concentrarmi sui problemi pratici che riguardano il mio territorio». —

Dal sindaco Dipiazza al ministro Patuanelli. Dalla Cgil agli artigiani
Le tantissime attestazioni di vicinanza giunte al governatore

Il cordoglio di politica e categorie per la perdita del padre di Fedriga

IL LUTTO

Dopo quella arrivata dalla giunta regionale e dai più stretti collaboratori, si sono andate moltiplicando col passare delle ore le attestazioni di vicinanza e cordoglio rivolte a Massimiliano Fedriga. Il presidente del Fvg ha subìto la perdita del padre Maurizio, spirato l'altro ieri dopo un periodo di malattia. Nato nel 1946, dirigente di banca, Maurizio Fedriga si era trasferito per lavoro da Verona (dove il governatore è nato) a Trieste.

Numerose le voci dal mondo istituzionale e politico. A partire dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che ha espresso cordoglio anche a nome della città dicendosi «certo che il profondo dolore del lutto sarà elaborato e lenito nel ricordo del suo prezioso esempio di padre, che ti ha cresciuto e visto realizzarti nella tua famiglia e nella vita personale e pubblica, ma anche grazie alla speranza e alla forza della tua fede». Da Roma, il ministro Stefano Patuanelli con gli altri esponenti M5S - i deputati Sabrina De Carlo e Luca Sut, e il gruppo dei consiglieri regionali - si è detto vicino al presidente e alla famiglia, così come ha fatto la deputata e vicepresidente del Pd Debora Serracchiani, in un momento «duro della vita qual è la perdita del padre». Accanto a lei il Pd del Fvg, dal segretario Cristiano Shaurli che ha espresso vicinanza al governatore nel nome della «comunità politica» dem, fino ai consiglieri Pd di piazza Oberdan. Cordoglio per il «triste lutto» da Forza Italia con la deputata coordinatrice regionale Sandra Savino, parlamentari, assessori, consiglieri regionali, amministratori e tutto il partito Fvg.

Dalla Lega, l'europarlamentare Marco Dreosto a nome del movimento Fvg che guida esprime «affetto» a Fedriga. E c'è il cordoglio dell'Aula di piazza Oberdan col presidente Piero Mauro Zanin che esprime «totale vicinanza dell'Assemblea legislativa» e «un abbraccio virtuale quanto sincero» dall'«intera comunità del Fvg». Né mancano le voci dei vari gruppi, da Fratelli d'Italia al Patto per l'Autonomia, dai Cittadini al Misto e Progetto Fvg. «Sincera vicinanza» dalla Commissione pari opportunità con la presidente Dusy Marcolin. Mentre giunge il cordoglio dell'intera Cgil Fvg per nome del segretario Villiam Pezzetta, Confcommercio Fvg sottolinea la «prematura scomparsa» del padre di Fedriga in una nota firmata dal presidente Giovanni Da Pozzo coi vertici delle territoriali Gianluca Madriz, Alberto Marchiori e Antonio Paoletti. Vicina al governatore e alla famiglia Confesercenti Fvg. Messaggi dalla Cna del Fvg col presidente Nello Coppeto, e dal presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti «a nome del sistema dell'artigianato regionale». —



Maurizio Fedriga

Lo scontro politico

Pd in pressing, Letta valuta Casalino agita l'asse con i 5S

Franceschini e Orlando lavorano alla candidatura dell'ex premier: fai il segretario
Due le condizioni: unità e durata fino al 2023. Intanto il partito scivola al 16,6%

Carlo Bertini / ROMA

Stavolta il pianeta dem – che non se ne fa mancare una al giorno – ne ha collezionate due: il caso "Sardine", che con Mattia Santori definiscono il Pd «un marchio tossico» e il caso di Rocco Casalino, che parla di "cancri da estirpare", salvando solo Zingaretti e Franceschini. E a parte le scuse di Casalino per l'espressione «infelice», riformulata in «persone che lavorano per distruggere»; a parte la ridda di reazioni sdegnate, con gli ex renziani che chiedono a nome di chi parli il portavoce di Conte, resta agli atti un «like» che fa la differenza: quello di Enrico Letta al commento del verde Angelo Bonelli, che invoca «educazione e rispetto».

La notizia infatti è che dopo aver detto domenica scorsa che lui sta bene dove si trova, ovvero a Parigi, a dirigere l'istituto di studi politici Sciences Po, nelle ultime ore Letta si è fatto più riflessivo e meno tranchant. Non che abbia sciolto detto sì a una sua candidatura alla guida del Pd, ma le sirene lanciate da chi lo sprona, a cominciare da Franceschini e Zingaretti, cominciano a far breccia. Tanto che non si può più escludere che domenica, quando si aprirà il seggio elettorale in cui è stata trasformata l'assemblea nazionale del Pd dopo le dimissioni di Zingaretti, la presidente Valentina Cuppi si ritrovi tra le mani una candidatura dell'ex premier corredata da centinaia di firme.

Se tra queste si potranno annoverare anche quelle (minoritarie, pari a circa il 20%) degli ex renziani, è tutto da vedere: perché il nodo, l'oggetto del contendere, si riduce a una sola variabile, la data del congresso, per usare un concetto nobile. O meglio, a chi terrà in mano la penna per stilare le liste elettorali nel 2023, per usare un concetto più prosaico. Inutile dire, che per gli ex seguaci di Renzi (da Marcucci a Lotti) sapere che quella penna possa stare in mano a chi subì il trattamento di «Enrico stai sereno», non fa piacere. E perciò iniziato a mettere paletti, sapendo che a una personalità di questo calibro, «nessuno potrà dire no in assemblea», ammette una dirigente. Anche perché lo choc provocato da Zingaretti ha causato un crollo nei sondaggi: Pd al 16,6%, quarto partito dietro i 5stelle, secondo l'ultimo di Swg per Mentana. E quindi come dire di no a un ex premier con quello standing, con quei rapporti a Bruxelles? Si può dire un «ni»: la minoranza, compresa quella di Matteo Orfini, sarebbe disposta a un sì condizionato, a quello che Francesco Verducci chiama «uno schema» e altri «un accordo per fare il congresso prima del voto sul Capo dello Stato». Eh sì, perché pure gestire come leader del Pd l'elezione del nuovo capo dello stato a febbraio 2022, conferisce un potere non da poco.

Ora gli ex renziani vorrebbero concordare un percorso di transizione. E non escludono i nomi della Pinotti e di Roberto Gualtieri. In questo clima, Letta è guardingo. È soddisfatto del suo lavoro a Parigi e della scuola estiva di politica a Roma, dove quest'anno hanno tenuto lezioni Franceschini, Bonaccini, Calenda, Landini. Ha un buon rapporto con Giuseppe Conte, ha solidarizzato con Zingaretti, che ha votato alle primarie, si sente con Orlando e Amendola. Ma è molto preoccupato per la crisi gravissima del Pd, racconta chi ci ha parlato. E secondo i boatos avrebbe posto due condizioni: l'unità e la durata fino al 2023. —



L'ex premier Enrico Letta (Pd)

DAL PARLAMENTO

Appello per l'editoria «Tutelate posti di lavoro»

Un appello a sostenere la sopravvivenza dei giornali viene lanciato da quasi tutte le forze politiche al sottosegretario all'Editoria, Giuseppe Moles, «affinché recepisca le indicazioni del Parlamento, già approvate all'unanimità nella risoluzione della Commissione Cultura del maggio 2020, e salvaguardi migliaia di posti di lavoro, le aziende del settore e il diritto dei cittadini a informarsi liberamente». L'appello - firmato da Luigi Casciello (FI), Federico Mollicone (FdI), Daniele Belotti (Lega); Flavia Piccoli Nardelli e Paolo Lattanzio (Pd), Gabriele Toccafondi (Iv); e Gianluca Vacca (M5S)- sottolinea l'urgenza di misure necessarie «per dare respiro a un settore che ha perso nel 2020 più di 600 milioni di euro».

Caso Dubai. Di Battista: «Ormai querela chi lo geolocalizza nella penisola arabica». Fratoianni (Si): «Problema evidente»

Renzi: «Fake news su di me». Ma i quesiti restano

LA STORIA

Niccolò Carratelli / ROMA

Zero titoli. O meglio, zero risposte. All'indomani del suo ritorno da Dubai, Matteo Renzi ha pubblicato la sua consueta Enews, dedicando l'ultima parte alle polemiche seguite alla trasferta negli Emirati Arabi. Ma chi si aspettava qualche chiarimento, sui motivi del viaggio, è rimasto deluso. L'ex premier ha solo ribadito di voler replicare «colpo su colpo» a quella che ha definito «un'alluvione di fake news contro di me». Senza entrare nel merito di quali siano le presunte notizie false pubblicate rispetto allo scorso weekend, passato a Dubai in compagnia dell'amico imprenditore Marco Carrai. O rispetto ai legami e agli interessi che entrambi coltivano nella penisola araba. «Tutti possono criticare, nessuno può diffamare», ha scritto il leader di Iv, anche qui senza specificare come si sarebbe configurata l'asserita diffamazione. Quanto alle critiche seguite alla decisione di dare mandato ai suoi legali di agire in giudizio contro *La Stampa*: «Anche a me dispiace fare azioni civili contro alcune testate – ha spiegato – Ma dobbiamo essere chiari: le critiche servono e aiutano a crescere, le fake news no». Il possibile sviluppo giudiziario di questa vicenda ha riportato in auge il dibattito sulle querele temerarie, fenomeno su cui c'è già una proposta di legge, firmata dal senatore M5s Primo Di Nicola, che giace in Parlamento da quasi due anni. «Sulla questione aspettiamo che il Parlamento batta un colpo – ha detto il segretario della Fnsi, Raffaele Lorusso – Non vorrei che questo titubare fosse dovuto al fatto che molto spesso a promuovere azioni temerarie siano proprio i politici nei confronti dei giornalisti». Sul punto è intervenuto anche Alessandro Di Battista: «Ormai Renzi tende a querelare coloro che lo geolocalizzano nella penisola arabica – ha ironizzato l'ex deputato 5s – E la questione non riguarda solo lui, ma il tema dei conflitti di interessi oltre che della libertà di stampa». Sulla necessità di maggiore trasparenza ha insistito il leader di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni: «È evidente che c'è un problema che riguarda Renzi, ma non solo. È ora di dire basta ai rapporti tra la politica e gli affari», ha spiegato, per poi annunciare una proposta di legge «che impedisca a politici, partiti e fondazioni legate alla politica di ricevere finanziamenti da privati legati alla pubblica amministrazione ed enti, fondazioni o Paesi stranieri». Il riferimento è al compenso, finora mai smentito, da 80mila dollari all'anno, che Renzi prenderà come membro del comitato consultivo del FII Institute, controllato dalla famiglia reale saudita. E ai vari cachet, che insieme valgono centinaia di migliaia di euro, ottenuti grazie alla sua attività di conferenziere. Tutti soldi dichiarati e percepiti in modo legittimo, visto che al momento nessuna legge gli impedisce di svolgere queste attività. Ma, e questo è il senso della proposta di Fratoianni, forse non opportuni per un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni, cioè tuttora pagato anche dai cittadini italiani per fare il senatore della Repubblica. —


Matteo Renzi

Politica e giustizia

L'obiettivo è creare gruppi di lavoro al ministero per arrivare entro la fine di aprile a elaborare i maxi-emendamenti

Giustizia, Cartabia adesso detta i tempi per digitalizzazione e riforma del Csm

IL DOSSIER

Francesco Grignetti / ROMA

Un mese per migliorare il piano per la giustizia del Recovery Plan, con più investimenti sugli organici, la digitalizzazione, l'infrastruttura giudiziaria. E poi un altro mese per presentare al Parlamento la nuova versione delle riforme-cardine: penale, civile, Consiglio superiore della magistratura. Forse anche una riscrittura della giustizia tributaria, ma serve un coordinamento con il ministero dell'Economia. È una marcia serrata, quella che la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, ha presentato ieri alle forze di maggioranza.

Se la partita del Recovery si gioca in poche settimane, le riforme dovrebbero essere approvate entro l'estate. Quando si voterà il rinnovo del Csm, a settembre, il governo vorrebbe che il nuovo meccanismo di voto sia già operativo. Considerando che sulla giustizia si giocano i destini dei governi, l'ambizione è altissima. E perciò la ministra Cartabia ha usato toni solenni, citando due classici della tragedia greca. «Vi invito - ha detto alla rappresentanza parlamentare - ad ascoltare le ragioni l'uno dell'altro. Ricordate Antigone o le Eumenidi: quando si arriva alle forme dell'intransigenza, pur in presenza di principi giusti, si finisce in tragedia per tutti; è la "polis" stessa a esserne distrutta».



La ministra della Giustizia, Marta Cartabia

Sul momento, pare che l'appello sia piaciuto. «Il dialogo con il Parlamento avviato dalla ministra è il segno del cambiamento che contraddistingue questo governo», si compiace il sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, Forza Italia.

La Cartabia ha voluto rendere omaggio al suo predecessore Alfonso Bonafede, dicendo che ha trovato un buon lavoro sul Recovery, ma che occorrerà migliorarlo. Non c'erano finanziamenti adeguati per la digitalizzazione dei processi o anche la digitalizzazione delle attività penitenziarie (tipo le telefonate via Skype che si fanno da quando c'è il Covid), ora ci sono. Anche i ddl all'attenzione del Parlamento non vengono cestinati. «Siamo soddisfatti degli esiti di questa riunione, si riparte dal riconoscimento della grande mole di lavoro lasciata in eredità dal precedente governo», proclamano infatti i M5S delle commissioni Giustizia. Nel frattempo partiranno gruppi di lavoro al ministero per arrivare a fine di aprile a elaborare i maxi-emendamenti che incideranno in profondità nelle riforme.

La vera partita si giocherà lì. Tant'è che molti capigruppo hanno chiesto che almeno i relatori siano ammessi ai tavoli di lavoro perché altrimenti, considerando i tempi, a maggio il Parlamento non potrà che votare a scatola chiusa quel che il governo proporrà. «Il rischio è un ruolo notarile», fa notare Enrico Costa, Azione. «Ho segnalato che efficacia e rapidità degli interventi saranno strettamente conseguenti alla capacità di preventivo coordinamento dei gruppi di lavoro del ministero con i gruppi politici della maggioranza», afferma Federico Conte, LeU. «Noi ci siamo. Mi auguro che si arrivi a un testo il più condiviso possibile per economia di tempi», dice anche Andrea Ostellari, Lega.

Nel frattempo lo stop alla prescrizione non si tocca, anche perché la ministra ribadisce che i primi effetti si vedranno tra qualche anno e quindi c'è tempo per varare le riforme che dovrebbero accelerare i tempi del processo. Dice intanto il senatore Franco Mirabelli, Pd: «Condividiamo il suo metodo e l'attenzione alle buone pratiche: la pandemia ci ha costretto a introdurre misure emergenziali e innovative nel sistema giudiziario. Pensiamo che ora serva verificare i risultati e riprodurre tutte le misure che hanno velocizzato le procedure».

Piace anche l'impegno a investire sulle carceri, sulla «architettura penitenziaria» perché anche gli spazi dovrebbero essere ripensati per favorire il fine rieducativo della pena, quindi più spazio alle aree di lavoro e di studio, meno alle celle. Restano fuori però alcuni temi notoriamente divisivi. E su questi torna il senatore Mirabelli: «Spero che si trovi modo di proseguire con la legge sull'omofobia, sul ddl Diffamazione e le liti temerarie, sul fine vita, anche se so che non tutta la maggioranza è d'accordo». —

INIZIATIVA AIED

La pillola in Italia oggi celebra i suoi 50 anni

A 50 anni dalla decisione della Corte Costituzionale che legalizzava la contraccezione, l'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica (Aied) festeggia con un cartoon, dal titolo #lapillola50, e con l'evento digitale Blister 21 per un confronto sull'educazione sessuale tra gli adolescenti. Il 10 marzo 1971 la sentenza abolì l'articolo 553 del Codice Rocco che vietava la pillola.

L'APPELLO BIS

Pena ridotta a Carminati Potrebbe tornare libero

ROMA

Massimo Carminati potrebbe non tornare più in carcere, mentre Salvatore Buzzi è pronto a ricorrere in Cassazione. È il dato che emerge dopo la sentenza del processo di appello bis per il Mondo di Mezzo: i giudici della prima corte d'Appello hanno condannato a 10 anni di carcere l'ex Nar e a 12 anni e 10 mesi, aumentando di circa due mesi la richiesta del pg, l'ex ras delle coop Salvatore Buzzi. I giudici, dopo oltre 4 ore di camera di consiglio, hanno disposto una ventina di condanne nel procedimento nato dalla decisione della Cassazione che, nell'ottobre del 2019, ha fatto cadere l'accusa di associazione mafiosa riconoscendo però l'esistenza di due organizzazioni criminali distinte dedite anche alla corruzione di pubblici funzionari. La Suprema corte ha quindi rimandato gli atti a piazzale Clodio per il riconteggio delle pene. «Con questa sentenza il mio assistito è sotto il limite che consente una misura alternativa e quindi potrebbe non tornare più in carcere», commenta Cesare Placanica difensore di Carminati. Nel primo processo di appello, nel settembre del 2018, Carminati era stato condannato a 14 anni e mezzo e Buzzi a 18 anni e 4 mesi col riconoscimento per entrambi dell'aggravante di mafia. —

L'ultimatum della Corte costituzionale rivolto al Parlamento
Il legame è «parte integrante della stessa identità dei bambini»

Figli di genitori omosessuali La Consulta: indifferibile una legge

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

«Sono commossa». La voce di Valentina, mamma Vale, arriva di sera, a fine turno da operatrice sociosanitaria in Veneto. Il responso era stato un no per inammissibilità, ma un mese dopo, al netto del giuridichese, le motivazioni della Corte costituzionale intimano al Parlamento di riconoscere diritti pieni ai bambini, a prescindere dal fatto che siano nati in Italia o all'estero, da un uomo e una donna o da una coppia gay, con la fecondazione eterologa o con la gestazione per conto terzi.

Le sentenze sono due, da leggere insieme. Il primo caso riguarda due donne andate all'estero per la fecondazione assistita, vietata in Italia per coppie gay. Una madre biologica fecondata con seme di donatore anonimo, l'altra madre intenzionale. Che ora chiede di essere riconosciuta madre di diritto, perché dopo la rottura della coppia, nel 2018, non vede più le bambine che ha cresciuto per 5 anni ed è trattata dalla ex come un'estranea.

La seconda questione riguarda due uomini che in Canada, dove sono sposati, hanno avuto un figlio con il metodo della gestazione per altri o maternità surrogata. Uno, dunque, è padre biologico; l'altro intenzionale. Una donna ha partorito, un'altra ha donato l'ovocita: entrambe estranee al rapporto affettivo. Per il Canada i due uomini sono padri entrambi e il bimbo, che ora ha 6 anni, ha il doppio cognome. Qui il padre intenzionale è un estraneo: il divieto di gestazione per conto terzi, reato in Italia perché contrario alla dignità della donna, impedisce il riconoscimento di due genitori maschili, anche se la madre biologica non vanta alcuna pretesa e spalleggia i due uomini riconoscendo l'esclusivo rapporto con il bimbo.

Casi parzialmente diversi, accomunati dal fatto che in gioco c'è soprattutto la protezione dei bambini. È con i loro occhi che la Corte costituzionale legge i due fascicoli inviati dal tribunale di Padova e dalla Cassazione. Nei confronti del genitore intenzionale, questi bimbi non possono né potranno rivendicare alcun diritto di cura, educazione, sostentamento, successione ereditaria. E quindi si ritrovano «destinati a un perenne stato di figli con un solo genitore», discriminati per l'orientamento sessuale dei genitori, «in una situazione giuridica deteriore rispetto a quella di tutti gli altri nati».



Per la Consulta «non sarebbe più tollerabile l'inerzia legislativa»

Scrive la Corte che il legame con i due padri o le due madri è «parte integrante della stessa identità del bambino» e il suo «interesse superiore» (affettivo, educativo, economico) è «indiscutibilmente» di ottenerne un riconoscimento di quella che è la sua famiglia a tutti gli effetti. L'omosessualità della coppia «non incide di per sé sull'idoneità all'assunzione di responsabilità genitoriale».

Per la Corte si tratta di una «preoccupante lacuna dell'ordinamento» che non garantisce «la necessaria permanenza dei legami affettivi e familiari, anche se non biologici», minando la «certezza nella costruzione dell'identità personale» dei figli.

La Consulta vorrebbe colmare la lacuna, ma non può. Deve farlo il Parlamento che ha «un significativo margine di manovra» e davanti a sé «un ventaglio di opzioni possibili», dalla riforma delle regole sul riconoscimento dei figli a una più «effettiva e celere» forma di adozione. Ma tale intervento è «impellente e indifferibile» per ripristinare «gli incomprimibili diritti dei minori».

Non è più tempo di mettere pezze giurisprudenziali, ma «non sarebbe più tollerabile il protrarsi dell'inerzia legislativa», il che fa presumere che probabili analoghi ricorsi, in futuro, potrebbero indurre la Corte a superare una perdurante inerzia parlamentare facendo da sé.

«La sentenza ci rincuora e restituisce dignità prima di tutto a nostro figlio», commentano i due padri, rivendicando che la maternità surrogata «non è sempre sinonimo di sfruttamento», ma può essere «un libero aiuto di una donna a fondare una famiglia». Mamma Vale si fa coraggio: «Il riconoscimento che l'amore, e non la genetica, crea una famiglia, mi spingono ad andare avanti per il bene delle mie bambine». Ma aspettando il Parlamento, chiosa amaro il loro avvocato Alexander Schuster, «la Costituzione resta congelata in un limbo». —

LE PROTESTE DEL 26 OTTOBRE 2020 CONTRO IL GOVERNO

Saccheggi nel cuore di Torino Catturata la gang dei giovani

Oltre quaranta le attività commerciali danneggiate e depredate della merce
Sono 37 le misure: 24 fermi e 13 ordini di custodia del tribunale per i minorenni

Irene Famà
Massimiliano Peggio/TORINO


Vetrine spaccate nel centro di Torino nel pomeriggio del 26 ottobre

«La fame dentro gli occhi di'sti bravi raga... pericoli di strada, passaggi in corso Novara... Metto tuta scendo in piazza f. . lo le manette». La notte di guerriglia dello scorso 26 ottobre 2020, nel centro di Torino, con il lancio di bombe carta contro le forze dell'ordine, saccheggi di negozi e cassonetti in fiamme è raccontata così, nel ritmo di un rap di periferia. Un inno alla ribellione. Nulla da nascondere: furti, razzie, tutto in mostra su Instagram, Facebook, Youtube. Come lo zaino fotografato sul banco di scuola, preso da uno scaffale del negozio di Gucci, in via Roma. Altro che protesta anti lockdown, anti crisi, anti restrizioni. «Si va in piazza per saccheggiare i negozi». Tutto qui. Per sfidarsi, per vedere chi fa più «casino» tra le gang delle periferie, dove si scimmiottano le Banlieue francesi. La polizia non fa paura. «F. . lo le manette».

Ecco lo spaccato che restituisce l'indagine degli investigatori della Squadra Mobile che pazientemente hanno ricostruito tre ore di guerriglia, esaminando centinaia di immagini, fotografie, video amatoriali, profili social per identificare gli autori dei furti seriali avvenuti quella sera nelle vie dello shopping. Il risultato è di 37 provvedimenti: 24 fermi firmati dai pm Paolo Scafi e Giuseppe Drammis, per gli indagati maggiorenni, e 13 ordini di custodia cautelare disposti dal tribunale per i minorenni. Il più giovane ha 15 anni, il più grande 24. Sono accusati di devastazione e saccheggio, aggravati dal fatto di aver commesso le razzie nel corso di una manifestazione pubblica. Reato di non frequente applicazione. «Quanto è accaduto rappresenta una pagina nera per Torino – da detto il questore Giuseppe De Matteis – Siamo di fronte a bande autonome del tutto scollegate con i manifestanti presenti quella sera in piazza. I reati contestati sono di particolare gravità, sarebbe un errore definirle ragazzate».

Sull'onda di altre manifestazione pubbliche, come Napoli e Roma, dove erano già avvenuti disordini, commercianti e piccoli imprenditori torinesi avevano indetto una protesta in due punti della città: uno in piazza Castello, sotto gli uffici della Regione, e l'altro in piazza Vittorio, in uno dei luoghi simbolo della Movida, spenta dalla restrizioni. Due presidi delle forze dell'ordine. Al richiamo avevano risposto anime diverse, anche politicamente. Gli animi erano accesi. C'erano anche gruppetti ultrà. Poi, come oggi confermano le indagini svelate dalla polizia, dai tram della linea 4, la dorsale delle periferie che unisce la città da Nord a Sud, da Falchera, Barriera Milano, Porta Palazzo, fino a Mirafiori, sono arrivate le gang, un po' per sfidarsi, ma soprattutto per lasciare un segno. A quel centro che sa di ricchezza negata, un luogo da espugnare. Così la manifestazione è diventata un pretesto. L'occasione per confondersi. Un po'come era successo nel 2017 nella sera della proiezione della finale di Champions League Juve Real Madrid, in quella tragica piazza San Carlo, trasformata in un tappeto di feriti e due morti. A causare il panico a catena, fu una rapina con lo spray. Una banale razzia di collanine organizzata da un gruppo di adolescenti di origine magrebina, alcuni di loro stanno scontando il carcere. I due eventi si sfiorano, a distanza di tempo, perché alcuni soggetti sospettati di essere presenti in piazza San Carlo 4 anni fa con altre «batterie», come Anass Chakir, 23 anni, sono stati arrestati la notte scorsa, per i saccheggi di ottobre.

Sono le bande che crescono in periferia, gran parte sono figli di migranti marocchini o egiziani. Alcuni di loro nati a Torino. Hanno mamme che lavorano come badanti, o cameriere. Molti di loro non studiano né lavorano. Vivono sui social. Hanno già collezionato piccoli crimini. Furti in centri commerciali, fanno i bulli con altri ragazzi sui treni locali.

Sono stati una quarantina i negozi danneggiati o derubati. Solo il negozio Gucci ha subito un furto quantificabile in 200mila euro. Parte della refurtiva era già stata recuperata quella sera, nel corso dei primi fermi. «Altri oggetti – afferma il capo della Mobile, Luigi Mitola – sono stati ritrovati nel corso delle perquisizioni domiciliari a seguito dei fermi». Riconosciuti confrontando una miriade di immagini, confrontando scarpe, felpe, magliette. Molte di quelle immagini preziose, usate a confronto, sono state ricavate dalle telecamere dei tram della linea 4. Chi è arrivato da Sud, chi da Nord. Altri sono stati riconosciuti per via del look eccentrico. Come i capelli biondi ossigenati di Riffle Egharebva, 21 anni, residente nella prima cintura di Torino. All'interno della boutique Gucci si è calcolato che sono entrate una trentina di persone. In due ondate. Per fare breccia nelle vetrina hanno usato biciclette, pietre, oggetti trovati in alcuni cantieri edili del centro.

Il giudice del tribunale dei Minori che ha firmato il provvedimento, ha descritto negli atti «una città in balia di giovani incattiviti, feroci, capaci di tutto, pur di dare sfogo alle pulsioni più basse». Ma il procuratore aggiunto Patrizia Caputo, che ha illustrato i risultato dell'inchiesta ha lanciato un messaggio che va oltre i tribunali «È necessario riflettere – aggiunge il procuratore aggiunto Patrizia Caputo – perché qui all'istinto predatorio si affianca un disagio evidente. E la risposta giudiziaria, in questo caso, da sola non basta». —

Il cantiere

Capodistria, ok ai lavori del Centro italiano

Via alla ristrutturazione di Palazzo Gravisi-Buttorai dove sorgerà il museo interattivo. Dall'Ue l'85% dei finanziamenti

Giovanni Vale / CAPODISTRIA

Capodistria avrà presto il suo Centro multimediale italiano. Sarà uno spazio museale dedicato alla storia e alla cultura della comunità italiana in Slovenia e al fenomeno dell'esodo: il «primo museo interattivo e digitale della Comunità nazionale italiana» avrà sede nel Palazzo Gravisi-Buttorai i cui lavori di ricostruzione e ampliamento dell'ala in abbandono - finanziati all'85% dall'Ue - inizieranno nella seconda metà di questo mese.

L'iniziativa s'inserisce nel progetto "Primis - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze", parte del programma Interreg Italia-Slovenia 2014–2020 mirata a conservare e promuovere, anche in chiave turistica, i territori abitati dalle minoranze in entrambi i paesi. Capofila del progetto è l'Unione italiana (Ui), ma i partner sono 10 e comprendono, tra gli altri, le regioni Veneto e Fvg e l'Ats Projekt di Trieste, l'Associazione temporanea di scopo rappresentativa delle due organizzazioni apicali della Comunità nazionale slovena in Italia, Skgz e Sso. Nell'ambito di Primis saranno realizzate diverse iniziative sia in Italia che in Slovenia (il budget complessivo è di 2,8 milioni di euro), ma il Centro multimediale italiano di Capodistria predomina con un investimento di oltre 700mila euro.

«Una volta ristrutturato, Palazzo Gravisi-Buttorai avrà una superficie totale di quasi 470 metri quadri, disposti su due piani, con giardino e terrazza. Il Centro multimediale italiano (Cmi) si svilupperà tra il primo e il secondo piano, ma l'edificio potrà ospitare anche alcuni uffici, tra cui quelli dell'Ui, attualmente in affitto a Capodistria», spiega il presidente della Giunta esecutiva dell'Ui Maurizio Tremul, che ha firmato i contratti di restauro con le ditte slovene Lesnina Mg Oprema e Ditta Koordinata. Il Cmi, prosegue Tremul, «racconterà la storia dell'Istria, i personaggi illustri della nostra comunità e i suoi temi più cari, come il dialetto e le tradizioni». Realtà aumentata, filmati e schermi interattivi permetteranno al visitatore di immergersi nel mondo della minoranza; un'area giochi accoglierà i più piccoli. Col tempo, il Cmi ha l'ambizione di diventare uno dei luoghi principali dell'offerta turistico-culturale di Capodistria, anche collaborando con i musei esistenti.

Ma trattandosi di temi sensibili, come spesso accade nei rapporti tra minoranze e maggioranze, c'è il rischio che il Cmi finisca per suscitare polemiche? Tremul assicura di no. «Non intendiamo annacquare la nostra storia, ma lo scopo non è nemmeno quello di dividere: l'approccio sarà europeo e inclusivo, il comitato scientifico che sceglieremo si assicurerà che i fatti del Novecento - che peraltro rappresentano solo una piccola parte della storia di questi luoghi - siano presentati in modo inattaccabile», afferma Tremul.

D'altra parte, il Cmi si ispira allo Slovensko Multimedialno Okno (Smo), il Museo di paesaggi e narrazioni aperto a fine 2013 a San Pietro al Natisone su iniziativa della minoranza slovena in Italia, nell'ambito del precedente Interreg tra i due paesi (2007–2013). «Lo Smo è stato inaugurato con il patrocinio dei due presidenti della repubblica e ha contribuito a creare un nuovo flusso turistico portando ogni anno migliaia di visitatori da queste parti», racconta Ivo Corva, project manager all'Associazione Temporanea di Scopo che rappresenta la minoranza slovena in Italia nel progetto Primis. «Sette anni fa siamo stati noi ad aprire il nostro centro multimediale. Ora siamo felici di lavorare con la comunità italiana in Slovenia per il loro spazio museale. Questi progetti sono fondamentali nel promuovere la coesione, superare le diffidenze, creare il clima positivo di cui abbiamo tutti bisogno», conclude Corva. —



La facciata dell'ala da ricostruire, attigua all'ala di Palazzo Gravisi-Buttorai in cui ha sede la Can

SCHEDA

La dimora nobiliare edificata nel 1664

CAPODISTRIA

Tre fori aprono la facciata del palazzo Gravisi-Buttorai in via Fronte della Liberazione, finestre senza scuri che lasciano intravedere il cielo: l'ala destra di questo palazzo barocco giace infatti abbandonata, il tetto sfondato, nel centro di Capodistria. Edificato nel 1664 - riporta la data scolpita sul portale - questo edificio racconta di quando Capodistria era parte della Repubblica di Venezia, isola collegata alla terraferma da un ponte. «Nel palazzo abitavano i marchesi Gravisi di Buttorai, località che si trova oggi nell'Istria croata nei pressi di Sdregna/Stridone (Zrenj) a nord-est di Portole (Oprtalj), dove la famiglia aveva la propria dimora storica», spiega il professore Salvator Žitko: «Dal nome di quella località, oggi praticamente scomparsa, deriva il curioso equivoco per cui al cognome Gravisi si è aggiunta nel tempo la parola Buttorai».

Il palazzo Gravisi-Buttorai, com'è chiamato il complesso dei numeri civici 10 (in uso), 8 e 6 (abbandonati), è uno degli esempi più belli dell'architettura barocca di Capodistria. Sopra il portale si trovano lo stemma nobiliare, una trifora, un balcone al primo piano. Al piano terra vi sono finestrelle rettangolari, al primo piano grandi finestre con lunette e timpani e balconcini balaustrati. L'edificio è sede della Comunità autogestita della Nazionalità italiana di Capodistria, della Comunità degli italiani "Santorio Santorio", dell'associazione sportiva Asci e della Società ricerche storiche. — GI.VA.



Il progetto

Il Memorial Center di Potocari lancia i ''Genocide Papers'', un portale che contiene trascrizioni e documenti ufficiali già pubblici ma di difficile accesso prodotti dalle autorità politiche serbo-bosniache fra il 1991 e il 1996

Dai documenti alla pulizia etnica Le radici dell'orrore di Srebrenica

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un genocidio non nasce da un giorno all'altro. Il terreno va dissodato per tempo, per far germogliare i semi dell'odio verso l'altro. È quanto accadde in Bosnia, dove le leadership politiche serbo-bosniache già dal 1991 iniziarono a gettare le basi per la mattanza di Srebrenica, avvenuta nel luglio 1995, e in generale per la pulizia etnica contro i "non serbi" della Bosnia, l'assedio di Sarajevo, i massacri più gravi dal tempo del Secondo conflitto mondiale.

A confermarlo sono i "Genocide Papers" (Transkripti Genocida), un nuovo progetto del Memorial Center di Potocari, l'istituzione pubblica che cura il cimitero in cui sono seppellite migliaia delle vittime dello sterminio e ne custodisce la memoria. Il Memorial ha ora finanziato in autonomia e realizzato appunto "Genocide Papers", un portale – a breve accessibile – che contiene trascrizioni e documenti ufficiali, già pubblici ma difficilmente reperibili e consultabili se non inaccessibili, prodotti dalle autorità politiche serbo-bosniache tra il 1991 e il 1996. L'obiettivo dell'operazione è quello di dimostrare come, già prima delle azioni dei gruppi comandati dal generale Ratko Mladić, le alte sfere politiche dei serbi di Bosnia avessero già pianificato l'annientamento dei bosgnacchi musulmani e la pulizia etnica. Lo confermano, ad esempio, trascrizioni dei lavori dell'Assemblea politica serbo-bosniaca, come quelle del maggio 1992, quando si stabilirono «gli obiettivi strategici del popolo serbo in Bosnia-Erzergovina». Il primo era «la demarcazione» del territorio rispetto alle «altre due comunità nazionali», ossia croati e bosgnacchi. Il secondo consisteva nella «eliminazione della Drina come confine tra i due Stati serbi», ossia la "Serbia proper" e i territori serbi in Bosnia, di fatto creando un unicum territoriale. Il terzo era il piano per «dividere la città di Sarajevo in una parte serba e in una musulmana con la creazione in ognuna delle due parti di un efficace sistema di governo»; infine «lo sbocco al mare della Republika Srpska».



IL MEMORIALE
IL GRANDE CIMITERO IN CUI SONO SEPPELLITE MIGLIAIA DI VITTIME

Fortissime le reazioni Iniziativa apprezzata dall'esponente bosgnacco della presidenza, scioccato si è detto quello croato

Durissimo il serbo Dodik, che ha accusato i ricercatori di volere imputare una colpa collettiva a crimini individuali

Tanti, fra i documenti, quelli che descrivono l'«altro» come nemico da liquidare, ostacolo da abbattere. «Bene signori, possiamo ora stabilire che i musulmani come popolo sono una creazione comunista», disse nel 1993 il presidente del parlamentino serbo-bosniaco, Momcilo Krajisnik, poi condannato per crimini di guerra. Serbi che non possono «accettare una nazione artificiale» perché «consideriamo i musulmani come una setta, un gruppo di provenienza turca. C'è qualcosa da aggiungere? Signori, adottiamo questa risoluzione all'unanimità», perorava Krajisnik. Sempre nel 1993 il deputato Savo Knezević - si legge nei "Genocide Paper" - si spinse a definire i bosgnacchi «maomettani di provenienza turca e niente di più, non veri membri dell'Islam, ma categoria inferiore» che è impossibile «rendere serbi». Pochi mesi dopo, ecco il politico serbo-bosniaco Vojo Kupresanin: «Suggerisco di espellere i musulmani, nessun Paese europeo, nessuna nazione al mondo li riconoscerà», disse definendo la Bosnia «Paese serbo».

Pesanti anche le parole del "leader maximo" dei serbo-bosniaci, Radovan Karadzić, che fu fra gli artefici del genocidio e perciò è stato condannato dalla giustizia internazionale. «Non vogliamo accettare l'esistenza di uno Stato islamico in Europa» e perciò «siamo stati sacrificati» dalla comunità internazionale, disse Karadzić a inizio 1995, pochi mesi prima di Srebrenica. Karadzić parlò anche dopo i massacri del luglio 1995, giustificandoli. «Come comandante supremo, difendo i piani per Zepa e Srebrenica»; senza la "conquista" della "safe area", sicura solo sulla carta, «avremmo perso la guerra». Ammissibile allora «consigliare» alle truppe serbo-bosniache di «andare direttamente» su Srebrenica e poi «dare la caccia ai turchi nei boschi. Ho approvato questi ordini radicali e non me ne pento».

I materiali d'archivio – tra cui anche i discorsi dell'attuale membro serbo della presidenza tripartita, Milorad Dodik – hanno avuto fortissima eco nei Balcani. E malgrado siano passati più di vent'anni dalla fine della guerra, hanno sollevato un polverone in Bosnia. L'analista Dragan Bursac ha lodato il lavoro spiegando che i documenti comprovano come il popolo bosgnacco andava «eliminato alla radice». Il membro bosgnacco della presidenza, Sefik Dzaferović ha apprezzato l'impegno di «rendere onore alle vittime del genocidio»; l'esponente croato, Zeljko Komsić, si è detto «scioccato» dai temi discussi dai politici serbo-bosniaci durante la guerra. Di parere opposto Milorad Dodik: ha accusato il Memorial e i ricercatori animatori del progetto di voler solo «paragonare i serbi ai nazisti». Si vorrebbe, secondo Dodik, «imputare una colpa collettiva a crimini individuali, togliendoci il diritto di parlare». —

L'INIZIATIVA

Le accuse delle "Madri" sull'estrema destra greca

BELGRADO

Indagare e trascinare davanti a un tribunale membri dell'estrema destra greca di Alba Dorata, perché venti e più anni fa, addosso le uniformi di gruppi paramilitari, avrebbero partecipato a massacri e operazioni di pulizia etnica in Bosnia. È questo l'obiettivo dichiarato dalle "Madri di Srebrenica e Zepa", che hanno sostenuto che ci sarebbero «prove» della partecipazione alle mattanze, in particolare al genocidio di Srebrenica, di attuali membri di Alba Dorata. «Ci sono riscontri, fotografie, c'è tutto», ha assicurato Munira Subasić, uno dei volti storici delle Madri di Srebrenica, che nei massacri perse figlio e marito e che ha sostenuto – non è stata la prima a farlo – che a Srebrenica fossero presenti e attivi paramilitari con passaporto greco, diventati poi membri dell'ultradestra ellenica. Sulla stessa linea Nura Begović, che perse 16 familiari nel genocidio e che ha ricordato che a Srebrenica, subito dopo la guerra, una strada fu ribattezzata dalla nuova amministrazione controllata dai serbo-bosniaci "Via dell'amicizia greca". Una denominazione cancellata nel 2000.

Mosse, quelle più recenti in Bosnia, che rappresentano il culmine di anni di sospetti. Già in passato infatti erano emersi video, foto e documenti che dimostrerebbero la presenza di una "milizia greca" giunta in Bosnia durante la guerra per dar man forte ai serbi. Secondo alcune ricerche i paramilitari ellenici sarebbero stati almeno un centinaio, inseriti nella cosiddetta "Guardia volontaria greca". Molti avrebbero poi avuto un futuro in Alba Dorata. —

ST.G.

Almasa Salihović, sopravvissuta al genocidio e oggi portavoce del Memorial: «Importante salvaguardare il ricordo»

«Sì al dialogo sulla verità storica e la costruzione della pace»

IL FOCUS

Un «intento genocida» contro i bosgnacchi musulmani già evidente nel 1991, poi «definito nel maggio del 1992», prima di concretizzarsi nella mattanza di Srebrenica, del luglio del 1995. È quanto mettono nero su bianco i documenti contenuti nei "Genocide Papers", «un progetto molto importante per preservare la memoria» di quanto accaduto in Bosnia durante la guerra. Lo spiega a Il Piccolo Almasa Salihović, sopravvissuta al genocidio e oggi portavoce del Memorial di Srebrenica. Parliamo, dice Salihović, di carte ufficiali e trascrizioni di «discorsi pronunciati al Parlamento serbo-bosniaco», di importante «valore storico». Dimostrano, «con le parole dei leader serbi», la «longa manus del regime di Milosević» nelle mattanze e come essi consideravano «il popolo bosgnacco e il loro piano di ripulire etnicamente il territorio da altre nazionalità» non serbe. Anche per il coinvolgimento di Belgrado, la guerra in Bosnia «non fu un conflitto civile tra nemici secolari – continua Salihović – bensì «un genocidio pianificato e organizzato nel cuore dell'Europa. I bosgnacchi venivano visti come una minaccia, da risolvere solo con incarcerazioni e fosse comuni. La caccia ai "turchi" nelle foreste era una strategia di stato», contro bosgnacchi musulmani degradati a «categoria subumana».

Solo comprendendo questo, tramite documenti che parlano da soli, si potrà arrivare a una vera «salvaguardia della memoria del genocidio. Abbiamo pubblicato i documenti e presentati al pubblico nella speranza di incoraggiare il dialogo su verità storica e costruzione della pace».



ALMASA SALIHOVIĆ
OGGI È LA PORTAVOCE DEL MEMORIAL DI SREBRENICA

«Quegli atti dimostrano oggi la lunga mano del regime di Slobodan Milosević nelle mattanze»

Le prime reazioni sul fronte serbo-bosniaco sono scoraggianti. Dodik ha parlato di progetto che «paragona i serbi ai nazisti». È «la sua opinione», replica Salihović. «Non possiamo farci nulla, lui legge così quei documenti. Dodik nega il genocidio di Srebrenica e i crimini commessi dalle forze serbe». Ma gli atti pubblicati, dice Salihović, mostrano chiaramente «quali erano le intenzioni» dei leader politici serbo-bosniaci «verso il popolo bosgnacco. L'opinione di Dodik non cambierà la verità, cioè che hanno commesso un genocidio a Srebrenica, quello di cui Karadzić ha dichiarato di non essersi pentito». —

ST.G.

†

È mancato all'amore dei suoi cari

Maurizio Fedriga

Lo ricorderanno sempre la moglie CLAUDIA, i figli MARCO con FRANCESCA e MASSIMILIANO con ELENA, gli amati nipoti, la sorella MARIAFLAVIA con le figlie.

La salma giungerà venerdì 12 marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo dove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 10 marzo 2021

Il Vice Presidente Riccardo Riccardi, la Giunta regionale e i più stretti collaboratori si stringono attorno al Presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga per la scomparsa del papà,

Maurizio Fedriga

e si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 10 marzo 2021

Il direttore generale, il segretario generale, i direttori centrali, i direttori generali degli enti regionali e l'avvocato, con i dirigenti e collaboratori tutti, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si stringono con affetto al signor, Presidente della Regione, on. dott. MASSIMILIANO FEDRIGA per la dolorosa scomparsa del papà

Maurizio Fedriga

e porgono le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

Trieste, 10 marzo 2021

Gli amici Demetrio con Tiziana, Edoardo con Alessia, Massimiliano con Serena, Pierpaolo con Cristina, Roberto con Isabella partecipano con vivo cordoglio al dolore di Massimiliano e dei suoi familiari per la perdita del caro papà,

Maurizio Fedriga

e lo abbracciano con affetto.

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao

Maurizio

rimaniamo ad aspettarti per portarti tra i monti che hai sempre amato.
SERGIO e BETTINA

Feld Am See, 10 marzo 2021

Ciao

Maurizio

I tuoi amici FABIO e ANGELA

Trieste, 10 marzo 2021

ARC si stringe con affetto attorno al suo Editore e ai suoi cari.

Trieste, 10 marzo 2021

ELISA CALACIURA CLARICH con DAVIDE, ALBERTO e MARIAPAOLA sono vicini con affetto all'amico MASSIMILIANO e famiglia

Trieste, 10 marzo 2021

F.I.P.E Trieste

partecipa al lutto del Presidente Massimiliano Fedriga e della famiglia per la scomparsa del padre Maurizio

Trieste, 10 marzo 2021

RENATO RAVANELLI e i colleghi di F2i SGR sono vicini al Presidente MASSIMILIANO FEDRIGA e alla sua famiglia per la scomparsa del caro papà

Maurizio

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao

Maurizio

Amico carissimo.
Quanti bei momenti passati assieme.
-LIVIO, TATIANA

Trieste, 10 marzo 2021

ALDO e GRAZIA MINUCCI con FRANCESCO e GIANLUCA sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del caro

Maurizio

Trieste, 10 marzo 2021

Ti ricorderemo sempre.
ELIDE e CLAUDIO

Trieste, 10 marzo 2021

Il Presidente EDGARDO FATTOR, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, il Collegio Sindacale e tutti i suoi collaboratori, partecipano commossi al lutto del Governatore FEDRIGA e della sua famiglia per la triste scomparsa del padre

Maurizio Fedriga

Udine, 10 marzo 2021

Ciao

Maurizio

hai arricchito le nostre vite con il tuo affetto e la tua allegria
tuo figlioccio Simeon Sebastian e famiglia

Augsburg, 10 marzo 2021

Sinceramente addolorati per la grave perdita, porgiamo le nostre sentite condoglianze per la scomparsa di

Maurizio Fedriga

GIANFRANCO SEMEZ, CARLO F. SAMBRI, RAFFAELLA SANTARPIA, FEDERICA, PAOLA, LINDA, GIULI e SANDRA

Trieste, 10 marzo 2021

Si stringono in lutto alla famiglia per la scomparsa di

Maurizio Fedriga

gli amici CARLO F. SAMBRI, LUCA TONETTI, MANUEL BOSSI, ENRICO VIOLA, ALBERTO FLAMINIO, FLAVIO ROSSO

Trieste, 10 marzo 2021

Maurizio

ricordandoti con affetto:
- MIRO, SILVANA
- BRUNO, LUCIA
- ENNIO, MARIAGRAZIA
- MARIA, ROSANNA
- LAURA, DANIELA, FEDERICA
- GIANFRANCO, GABRIELLA
- SERGIO, ADELE
- PAOLO, DANIELA
- SERGIO, BETTINA
- PAOLO, LUCY
- VLADIMIRO, MANUELA
- RENZO, MARINA
- RICCARDO, MARIANNA

Trieste, 10 marzo 2021

Amministratori, militanti e sostenitori della Lega FVG per Salvini Premier esprimono cordoglio e vicinanza al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia MASSIMILIANO FEDRIGA per la perdita del caro papà

Maurizio

Reana del Rojale,
10 marzo 2021

I Parlamentari AURELIA BUBISUTTI, VANNIA GAVA, DANIELE MOSCHIONI e MASSIMILIANO PANIZZUT, i Senatori RAFFAELLA MARIN e MARIO PITTONI, gli Eurodeputati ELENA LIZZI e MARCO DREOSTO, si stringono commossi al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia MASSIMILIANO FEDRIGA e a tutta la sua famiglia per la scomparsa del caro papà

Maurizio

Reana del Rojale,
10 marzo 2021

Partecipiamo con commozione al vostro lutto e vi siamo vicini con la preghiera.

ANTONINO FATTORI e famiglia

Udine, 10 marzo 2021

---

†

Lo scorso 6 marzo è mancato

Bruno Iannarelli

Addolorati, lo ricordano la moglie NERINA, il figlio MAURIZIO, la nipote SILVA con SANTO, MATTEO con GIULIA e parenti.
I più sentiti ringraziamenti al dottor ALESSANDRO PARMA, medico curante e amico, alla dottoressa FLAVIA DI MARCO e al dottor MARIJAN NABERGOJ.

Lo saluteremo venerdì 12 marzo, alle ore 10.50, presso la Chiesa del Cimitero, in via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2021

Vi siamo vicini in questa triste perdita.

CLARA, FRANCA, ANDREA e famiglia.

Trieste, 10 marzo 2021

Ha raggiunto la sua amata FILINA

Salvatore Panarella

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 12, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2021

Le più sentite condoglianze per la perdita del caro

Salvatore

VANESSA, FIORENZA, RINO ZECCHIN, MELISSA E MANLIO DELLA GASPERA.

Trieste, 10 marzo 2021

---

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto

Fabio Fabbri

Presidente della Barcolana Basket

Allenatore con 50 anni di vicinanza ai giovani sportivi.
Ne danno il triste annuncio le zie TEODORA e LUCIA, i cugini RODOLFO, SERGIO e SUSANNA con ORNELLA e ROBERTO.
Le esequie si svolgeranno presso la Cappella di via Costalunga, sabato 13 alle ore 10.40.

Trieste, 10 marzo 2021

GRAZIE PRESIDENTE
Sarai per sempre nei nostri cuori.
Gli atleti e lo staff della tua amatissima A.S.D. POL. BARCOLANA

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao

Fabio

La tua grinta ci accompagnerà per sempre, sul parquet e nella vita.

La tua 1° squadra.

Trieste, 10 marzo 2021

Addio

Fabio

Presidente, coach, compagno e amico.

RICCARDO, PIERO, ALESSANDRO e MARCO.

Trieste, 10 marzo 2021

Partecipa commossa nel ricordo dell'amico Laura Cernigai

Fabbri Fabio

Trieste, 10 marzo 2021

Al caro amico

Fabio

GIANNI BELTRAME.

Trieste, 10 marzo 2021

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Dentice Pittoni

Ne danno il triste annuncio la figlia ARIANNA con SERGIO, i nipoti AMBRA e MARCO.
La saluteremo venerdì 12 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il suo "Fiorelin", i figli ELENA con PAOLO e PAOLO con BARBARA, gli amati nipoti MARCO, ILARIA, IRENE.
I funerali seguiranno sabato 13 marzo alle 11 da via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao zio bel!
Bone rampigade!
LOREDANA e FRANCESCO con tutte le famiglie e nipoti.

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao fratellino vivrai sempre nel mio cuore
MAFALDA.

Trieste, 10 marzo 2021

Benito Zaccaria

Ciao compare ci vedremo in Valle
Annamaria.

Trieste, 10 marzo 2021

Vicini con affetto

Ezio, Nevi, Fabio, Daniela, Sara, Claudio, Patrizia, Alessio, Annalisa e Gioele

Trieste, 10 marzo 2021

---

†

Improvvisamente è mancato

Carlo Penta

Lo ricordano la moglie LUCILLA, le nipoti i generi, gli amici di sempre RITA e ALDO.
Lo saluteremo venerdì 12 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 marzo 2021

Ciao

Carletto

Ci mancherai tanto
- FRIDA, ALESSANDRA
- ENRICO, LUCIANO

Trieste, 10 marzo 2021

Livio Calligaris

Titolari e dipendenti della Oak Europa si associano con dolore al grave lutto.

Pagnacco, 10 marzo 2021

ECONOMIA

RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA

Il distretto nautico di Monfalcone regge alla pandemia

L'industria del settore chiuderà il 2020 con un fatturato globale di 4,8 miliardi. Piano Beneteau per gli yacht di lusso

Giulio Garau / TRIESTE

La pandemia non frena il mercato della nautica da diporto, soprattutto quello del segmento di lusso. Il "sentiment" del settore era positivo lo scorso anno e continua ad esserlo pure nel 2021 nonostante le sofferenze del turismo nautico penalizzato dalle imposizioni imposte dal Covid e dalle chiusure delle frontiere non solo terrestri ma anche marittime.

L'Italia comunque, nonostante il quadro difficile, si conferma anche nel 2021 leader a livello mondiale nel mercato degli yacht e superyacht (407 quelli in costruzione sopra ai 24 metri su un totale globale di 821). Il nostro Paese infatti porta a casa il maggior numero di ordini.

E nel complesso l'industria nautica italiana chiuderà il 2020 con un fatturato globale in linea con il 2019, attorno ai 4,8 miliardi di euro. È quanto emerge dalla terza edizione di Monitor, rapporto statistico utilizzato dall'Ufficio studi di Confindustria nautica con la collaborazione della Fondazione Edison. Numeri che toccano anche e soprattutto una realtà come il Polo nautico del Lisert a Monfalcone dove operano cantieri e marina (oltre 1500 persone, più di 3 mila posti barca) e dove soprattutto si sta concentrando tutta una serie di interessi dei big internazionali del settore nautico e diportistico. Fattori che hanno fatto diventare la realtà monfalconese una delle prime a livello italiano.



La pandemia non frena il mercato della nautica da diporto

Solo poche settimane fa il Gruppo Beneteau ha annunciato un nuovo piano industriale per l'ampliamento della sede di Monte Carlo Yachts dove oltre ai mega-yachts vengono realizzati i maxi a vela di lusso della Cnb (66 e 76 piedi) e presto si aggiungeranno altri modelli della Beneteau.

Il gruppo francese ha scelto come area strategica il Polo nautico di Monfalcone per espandere produzione e vendita nell'area dell'Adriatico del Nord nel cuore del Centro Est Europa. Nello stesso Polo del Lisert sono in gara cinque gruppi di livello nazionale del settore nautico per investire, con nuove aziende, sempre dedicate alla costruzione di mega-yacht.

A poca distanza, nello stesso bacino marittimo di Panzano (dove opera pure il colosso Fincantieri con oltre 10 mila addetti e che sta diventando il catalizzatore del know how della navalmeccanica e dell'innovazione in campo nautico), ha recentemente investito anche un altro big italiano: il Cantiere navale Vittoria, storico stabilimento nel comparto delle navi militari che opera ad Adria, vicino a Rovigo, da oltre 90 anni. E che ora diversifica l'attività e punta ai megayacht "speciali" con caratteristiche militari per lunghe crociere che tanto piacciono ai nuovi super-ricchi: a Monfalcone ha acquisito le aree di un ex cantiere chiuso da decenni, l'ex Sodena nella zona dell'Hannibal.

Tornando ai dati di Monitor di Confindustria nautica, scendendo nel dettaglio dei numeri, come anticipato in apertura, con 407 yacht in costruzione su un totale globale di 821 l'industria italiana porta a casa il maggior numero di ordini registrato dal 2009 aggiudicandosi quasi metà (49,6%) degli ordini mondiali, segnando una crescita di 9 unità (0,3%) rispetto al 2020, con uno stacco notevole rispetto ai secondi e terzi in classifica, Turchia e Paesi Bassi, fermi rispettivamente a 76 e 74 ordini.

Per quanto riguarda l'anno nautico in corso, che si chiuderà a settembre, nel settore delle unità da diporto oltre due imprese su tre dell'industria indicano una crescita e solo il 7% una possibile contrazione. Per gli accessori-motori il 41% prevede crescita e il 49% stabilità. E c'è più ottimismo anche nelle attività legate al turismo nautico: 44% crescita e 50% stabilità.

Più in sofferenza, come sottolineato prima, i settori del turismo nautico penalizzato dalle limitazioni imposte dal Covid agli spostamenti internazionali, che ha fatto mancare la clientela extra Ue nel Mediterraneo: il charter nautico infatti per l'82% segnala una riduzione di fatturato.

«Monitor offre un quadro puntuale dello stato di salute del mercato nautico italiano» sottolinea il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi. —

SUMMIT CON FEDRIGA

Enel, piano per rafforzare la rete elettrica da 150 milioni

TRIESTE

«Energia e digitalizzazione sono al centro del piano di sviluppo della Regione. Una forte sinergia di intenti e obiettivi con E-Distribuzione rappresenta sicuramente un'opportunità per assicurare solide condizioni di crescita per il Friuli Venezia Giulia»: così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine dell'incontro con Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione, l'azienda del Gruppo Enel che gestisce in Italia la rete elettrica di media e bassa tensione. In Friuli Venezia Giulia E-Distribuzione gestisce quasi 22mila km di linee e oltre 10mila punti di trasformazione. Un'attività curata da circa 240 tecnici che assicurano il servizio a circa 625mila clienti e la connessione alla rete di 33.500 produttori di energia elettrica, sia di taglia industriale che domestica. «La condivisione delle linee strategiche di intervento e dei piani di investimento dell'azienda è di fondamentale importanza per cogliere al meglio le opportunità della transizione energetica nel nostro territorio – ha aggiunto Fedriga. E-Distribuzione per il triennio 2021-2023 metterà in campo interventi per oltre 150 milioni di euro (il 25% in più rispetto al triennio precedente) che saranno dedicati a rispondere alle esigenze dei clienti, alle attività di manutenzione e operative ma soprattutto allo sviluppo, al rinnovo e alla digitalizzazione della rete. Di questi sono 87 i milioni investiti nell'ampliamento della rete.

EUROPA E POLIZZE

Generali in Germania sigla un patto con le Pmi



Giovanni Liverani

TRIESTE

Generali Deutschland stringe un patto con la potente associazione delle piccole e medie imprese tedesche (Bvmw). Il Ceo Giovanni Liverani ha partecipato all'evento annuale più importante dell'associazione collegato in remoto con Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea, nonché i ministri federali Jens Spahn (sanità) e Peter Altmaier(economia). Il Leone, secondo gruppo assicurativo in Germania con 14 miliardi di premi e oltre 8 mila dipendenti, ha presentato nell'occasione ai big dell'economia tedesca un premio dedicato alla sostenibilità. Liverani, che siede anche nel Consiglio direttivo della Camera di commercio Italo-tedesca di Monaco di Baviera, ha spiegato così l'iniziativa: «Le Pmi sono la spina dorsale dell'economia tedesca e svolgono un ruolo cruciale nella visione di un business sostenibile». Generali premierà le aziende fino a 250 dipendenti considerando valori come il benessere dei dipendenti, l'equilibrio tra lavoro e vita privata e l'impatto ambientale. PCF

ACCORDO CON L'IMPRESA TEDESCA

Videosorveglianza: la triestina Monticolo si allea con Dallmeier

TRIESTE

Nasce l'alleanza italo-tedesca nel settore della videosorveglianza. A siglarla l'azienda triestina Monticolo & Foti, gruppo che opera da oltre 50 anni nel campo dell'impiantistica e dell'edilizia, che ha stretto un accordo di partnership con la tedesca Dallmeier Electronics, leader europeo nella produzione di sistemi di videosorveglianza professionali. L'accordo fra Monticolo&Foti e Dallmeier prevede un impegno bilaterale per l'innovazione, una serie di accordi per la rete di distribuzione territoriale di dispositivi brevettati e, da ultimo, una formazione specializzata. Dallmeier Eletronics, presso la propria sede di Regensburg, in Baviera, sviluppa e produce telecamere e sistemi di registrazione, nonché tutti i principali componenti software offrendo moderni sistemi di videosorveglianza, conformi al Gdpr (regolamento generale sulla protezione dei dati). Da qui la necessità di una partnership che permetterà al gruppo triestino, ma presente con quattro sedi su tutto il territorio regionale a Sgonico, Udine, Lignano Sabbiadoro e Tarvisio, di consolidare la propria strategia digitale: «L'accordo è il coronamento di anni di lavoro. Dallmeier è leader nel settore molto attento a seguire un approccio etico nel campo dell'acquisizione di dati e della loro protezione», commenta Andrea Monticolo, socio fondatore, presidente e ad del gruppo. L.D

IN BREVE

L'azienda friulana
Bofrost, vendite record per i surgelati (+31%)

Con un totale di 313 milioni di euro registrati, aumenta del +31,9% nel 2020-21, rispetto all'esercizio precedente, il fatturato di Bofrost, tra i più importanti player della vendita di surgelati a domicilio. L'azienda di San Vito al Tagliamento (Pordenone) ha chiuso l'anno commerciale a febbraio con una crescita record e un incremento del 700% per le vendite online. Dall'estate l'azienda ha inoltre inserito 180 nuovi dipendenti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

IRENES RAINBOW	DA PIRAEUS A RADA	ore 6.00
CAPPADOCIA S.	DA BARI A ORM.32	ore 6.00
NS HELSE	DA ST NICOLAS A RADA	ore 7.00
MAERSK HONG KONG	DA FIUME A RADA	ore 7.00
AS PAMIRA	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
SPIRIT OF TOKYO	DA IZMIR A RADA	ore 11.00
CARMEL	DA CEYHAN A RADA	ore 12.00
DONMASTER PRIDE	DA SIBENIK A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

NS HELSE	DA RADA PER ANCONA	ore 12.30
ODIN 1	DA ORM.22 PER FIUME	ore 13.00
MELORIA	DA RADA PER RAVENNA	ore 14.00
BBC DART	DA RADA PER MONFALCONE	ore 16.00
CAPPADOCIA S.	DA ORM.32 PER YALOVA	ore 20.00
ASSOS S.	DA ORM.31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

NS HELSE	DA RADA PER ORM.13	ore 8.00
ODIN 1	DA ORM.22 PER PORTO S.ROCCO	ore 8.00
FERAHNAZ	DA RADA PER ORM.45	ore 8.00

CRAC BANCARI E INDENNIZZI AI RISPARMIATORI

Ristori lenti ai traditi dalle banche

Gianluca Paolucci

La buona notizia è che dopo la sentenza della Corte Ue sul caso Tercas l'Italia può, almeno in teoria, chiedere indietro i soldi spesi per risarcire i risparmiatori coinvolti nei crac bancari. La cattiva notizia è che deve prima spenderli, quei soldi.

Il Fir, Fondo indennizzi risparmiatori, con una dotazione di 1,5 miliardi per «indennizzare i risparmiatori che hanno subìto un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018», a due anni dalla sua nascita ha erogato 35,1 milioni. Altri 16,3 milioni, si spiega da Consap - la controllata del Mef che gestisce il Fondo - sono in pagamento in questi giorni. Eppure, il Fondo esiste da più di due anni, istituito dalla legge di bilancio del 30 dicembre 2018. Eppure, il termine per la presentazione delle domande è scaduto da un po' - il 18 giugno 2020, dopo la proroga rispetto alla scadenza iniziale del marzo precedente -. Eppure, al momento del suo lancio , gli esponenti di punta del governo giallo-verde premettevano «procedure snelle e rimborsi solleciti». Ancora il 3 ottobre scorso, - cinque mesi fa - Luigi Di Maio da ministro degli Esteri del Conte II nonché ex ministro dello Sviluppo economico del Conte I spiegava che i rimborsi stavano finalmente arrivando: «C'è voluto un po' di tempo, ma ottenere risultati richiede tempo impegno e costanza. È un altro dei nostri risultati». Malgrado i buoni propositi, la legge è stata rivista tre volte, l'ultima a fine 2020, mentre i decreti attuativi sono arrivati solo nel giugno scorso

Nei prossimi giorni- lunedì 15 - è prevista una riunione in Consap con le associazioni dei risparmiatori per fare il punto sui rimborsi e raccogliere le considerazioni delle associazioni sul lavoro svolto fino a qui. Le domande arrivate al Fir, che dopo l'ultima legge di bilancio prevede che i rimborsi possano arrivare fino al 100% per i titolari di obbligazioni subordinate e al 30% per gli azionisti, sarebbero circa 140 mila. I rimborsi già effettuati riguardano 19.500 istanze, mentre quelle in corso di pagamento sono altre 3300 circa. Di questo passo, le stime sul «tiraggio del fondo si fermano intorno a 700 milioni di euro rispetto al miliardo e mezzo a disposizione. Se venisse confermato, la metà circa del Fondo potrà essere destinata ad altro. Chi potrebbe andare avanti con i ricorsi è il Fondo interbancario: ha erogato complessivamente 286 milioni di rimborsi solo per le obbligazioni. Di questi, 230 solo per le quattro banche del contro Italia (Etruria, Marche, Chieti e Ferrara) e 55 milioni per le banche venete. Nel novembre 2015, la Ue bloccò l'intervento del Fitd sulle quattro banche invocando la disciplina sugli aiuti di Stato. In caso di intervento del Fitd, gli obbligazionisti subordinati non sarebbero stati azzerati e gli ultimi cinque anni di storia bancaria - e non solo - del Paese avrebbero preso una piega diversa. —



ADDETTI CHIEDONO I VACCINI

Trasporto locale L'Asstra: la riforma sia della mobilità

La riforma del trasporto pubblico locale «vorremmo rititolarla la riforma della mobilità nel suo complesso». Così Andrea Gibelli, presidente Asstra, in un webinar del Cnel. «Vorrei smontare alla radice molte considerazioni rispetto al nanismo di impresa». Se guardiamo i dati, sostiene Gibelli, «più del 90% delle imprese hanno i bilanci in ordine, quindi il tema della frammentazione, se si guarda dal punto di vista dei bilanci, è un elemento che non va preso a pretesto. Sotto il profilo industriale, invece, vanno considerate le aziende che funzionano e non». Gibelli ha poi chiesto il vaccino per tutti i 120 mila dipendenti tpl.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	49,1	-0,2	45,7	50,6	2,08	127,3
Acea	17,17	3	16,12	17,75	0,12	3.656,6
Acsm-Agam	2,28	-0,44	2,25	2,38	-0	449,9
Adidas ag	283	0,57	264,6	297,8	-4,97	59.208,2
Adv Micro Devices	65,57	1,19	63,37	81,07	-11,94	62.080,3
Aedes	0,1906	-18,2	0,1906	0,411	-51,05	6,6
Aeffe	1,088	-1,09	1,02	1,238	-1,45	116,8
Aegon	4,228	-1,21	3,204	4,28	30,25	667,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	-0,48	7,66	8,52	-1,89	300,6
Ageas	50,34	-0,51	42,3	50,6	19,01	118.382,6
Ahold Del	22,8	0,84	21,5	24,78	-2,77	2.717,5
Air France Klm	5,254	-0,76	4,55	5,638	2,02	2.252
Air Liquide	131,2	1,2	124,5	137,1	-2,96	45.328
Airbus	100,44	0,04	83,27	103,58	9,83	77.607,8
Alerion	11,5	1,77	11,15	15	8,49	623,6
Algowatt	0,404	0,25	0,311	0,428	18,13	17,9
Alkemy	8,6	1,65	6,5	8,72	21,47	48,2
Allianz	213,6	-0,51	187,18	214,7	6,8	96.953
Alphabet cl A	1.728,2	-1,85	1407,2	1760,8	21,6	515.081,2
Alphabet Classe C	1.736	-1,82	1416,2	1770	21,96	606.695,8
Amazon	2.566	0,69	2436	2810	-4,61	1.236.484
Ambienthesis	0,782	-0,26	0,684	0,844	13,99	72,5
Amgen	192,88	-0,9	182,2	212,05	3,6	140.739,7
Amplifon	31,82	4,77	30,04	37,49	-6,52	7.203,7
Anheuser-Busch	52,3	2,99	47,305	58,9	-9,77	84.111,1
Anima Holding	4,232	1,24	3,836	4,3	9,02	1.560,1
Apple	101,52	1,44	98,95	118,04	-7,64	524.373,9
Aquafil	5,54	4,73	4,2	5,57	14,23	237,2
Ascopiave	3,725	1,22	3,585	3,84	2,48	873,2
ASML Holding	450,5	1,95	402,95	499,95	12,74	195.216,7
Astaldi	0,43	7,9	0,288	0,479	45,52	636,5
Astm	25,34	0,08	17,91	25,68	23,01	3.560,6
Atlantia	15,875	-0,78	13,105	16,25	7,88	13.109,3
Autogrill	6,665	1,45	4,188	6,665	21,85	1.695,6
Autos Meridionali	27,8	-0,71	18,1	29,3	45,55	121,6
Avio	12,5	-0,79	11,5	13,1	10,23	329,5
Axa	22,75	0,75	18,35	22,75	15,55	47.528,3
Azimut	19,65	-0,23	17,36	20,23	10,58	2.815
A2a	1,431	0,35	1,305	1,512	9,7	4.483,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-0,85	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,82	-0,7	2,35	2,89	9,3	346,1
B Ifis	11,12	-0,27	8,3	11,15	21,2	598,4
B Intermobiliare	0,0482	-0,82	0,0448	0,051	4,78	79,4
B M.Paschi Siena	1,218	-0,49	1,032	1,38	16,78	1.220,9
B P di Sondrio	2,474	-0,16	2,02	2,502	12,45	1.121,7
B Profilo	0,2445	2,09	0,208	0,2445	15,33	165,8
B Sistema	1,974	-1	1,628	1,994	16,39	158,8
Banca Generali	29,36	-0,94	25,54	29,64	7,78	3.430,8
Banco Bpm	2,323	1,31	1,781	2,323	28,48	3.519,8
Banco Santander	2,98	-2,1	2,4355	3,044	19,3	48.085,7
Basf	71,98	-0,92	63,74	72,65	11,68	66.446,8
Basicnet	4,26	0,47	3,94	4,34	2,4	259,8
Bastogi	0,804	0,25	0,74	0,852	0,75	99,4
Bayer	53,12	-0,17	49,315	55,7	8,43	40.601,8
BB Biotech	77,6	-	67,8	86	13,28	4.299
BBVA	4,714	-1,22	3,76	4,772	14,45	31.432,4
B&C Speakers	11,1	-	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,235	-1,26	0,202	0,239	3,98	85,3
Bca Mediolanum	7,615	-1,1	6,545	7,73	7,25	5.645,7
Be	1,42	0,28	1,352	1,562	-2,74	191,6
Beghelli	0,341	-1,73	0,301	0,416	13,29	68,2
Beiersdorf AG	85,98	0,47	82,18	95,2	-8,53	21.667
B.F.	3,97	-	3,67	4	7,3	693,4
Bff Bank	5,79	4,32	4,47	5,79	17,21	1.069,4
Bialetti Industrie	0,29	-1,69	0,12	0,4	116,42	44,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,6	0,98	19,02	24,68	20,02	619,1
Bioera	0,245	-1,21	0,245	0,29	-11,87	3,6
Bmw	79,8	0,08	68,46	79,8	10,25	48.039,2
Bnp Paribas	52,71	-1,57	39,99	53,55	21,7	48.076,6
Borgosesia	0,56	-	0,54	0,655	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,22	5,17	1,16	1,28	-0,81	1,1
Bper Banca	1,984	2,69	1,462	1,984	33,6	2.803,9
Brembo	10,59	1,34	10,2	11,54	-1,94	3.536,2
Brioschi	0,0786	3,42	0,0658	0,0794	12,29	61,9
Brunello Cucinelli	34,26	1,42	33,04	35,84	-4,03	2.329,7
Buzzi Unicem	21,88	-0,55	19,1803	22	16,5	4.214,7
C						
Cairo Communication	1,418	3,65	1,142	1,49	12,18	190,6
Caleffi	0,9	-1,1	0,685	1	28,57	14,1
Caltagirone	3,3	-	2,96	3,43	9,63	396,4
Caltagirone Editore	0,888	0,91	0,85	0,93	-4,52	111
Campari	9,862	1,67	8,678	9,922	5,59	11.455,7
Carel Industries	15,8	4,22	15,16	19,32	-17,62	1.580
Carraro	1,894	10,37	1,43	1,894	23,79	151
Carrefour	14,35	0,42	14,07	17,505	0,49	10.115,4
Cattolica Assicurazioni	4,704	-0,76	3,85	4,74	2,57	819,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cellularline	4,46	1,59	4,35	4,86	-9,35	96,7
Cembre	22,2	-	18,95	22,2	17,77	377,4
Cementir Holding	8,43	1,81	6,66	8,66	26,77	1.341,4
Centrale del Latte d'Italia	2,64	-0,75	2,38	2,67	5,6	37
Cerved Group	9,61	19,9	6,665	9,61	28,99	1.876,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0938	3,99	0,0834	0,0986	8,06	8,7
Cir	0,489	0,41	0,4445	0,5	11,14	425,4
Class Editori	0,1115	0,45	0,1015	0,1155	6,19	19,1
Cnh Industrial	13,185	0,19	10,28	13,185	27,7	17.989,6
Coima Res	6,68	0,91	6,26	6,92	1,83	241,2
Commerzbank	5,674	-2,34	5,132	5,83	6,9	7.105,9
Conafi	0,243	-	0,242	0,259	-4,33	9
Continental AG	120,05	-6,97	113,2	129,05	-4,04	24.010,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	73	0,14	63,8	77,75	-4,45	6.901,7
Cr Valtellinese	11,85	-0,84	11,502	12,216	2,65	831,3
Credem	5,04	1,61	4,135	5,22	14,29	1.675,3
Credit Agricole	12,32	-2,22	9,378	12,6	17,61	27.428,5
Csp International	0,468	0,21	0,404	0,482	13,87	15,6
D						
Daimler	71,71	-1,13	55,6	72,53	27,12	69.169,8
D'Amico	0,103	-	0,0886	0,1112	13,19	127,8
Danieli & C	18,88	0,64	14,48	18,88	31,29	771,8
Danieli & C Rsp	11,86	1,89	9,64	11,86	23,54	479,4
Danone	57,24	-0,1	52,4	58,62	5,45	29.410
Datalogic	16,89	1,02	14,04	17,58	20,64	987,2
Dea Capital	1,28	1,59	1,146	1,312	12,68	339,3
De'Longhi	31,4	0,38	25,58	34,54	21,8	4.727,5
Deutsche Bank	10,73	-3,26	8,415	11,092	20,4	6.125,3
Deutsche Borse AG	137,7	5,4	130,65	139,45	-1,96	26.576,1
Deutsche Lufthansa AG	12,4	-0,32	9,652	12,765	14,81	5.780,2
Deutsche Post AG	44,56	3,48	39,94	44,56	8,84	54.040,3
Deutsche Telekom	15,4	0,88	14,67	15,4	-1,66	67.164,3
Diasorin	156,8	-0,76	156,8	188,3	-7,82	8.772,7
Digital Bros	22,25	6,46	18,82	22,7	3,01	317,3
doValue	10,48	0,38	9,34	10,94	8,6	838,4
E						
Edison Rsp	1,095	0,92	1,025	1,14	8,42	120
Eems	0,086	0,94	0,0808	0,0912	-5,29	3,7
El En	28,6	3,62	26,75	29,65	7,72	561,9
Elica	3,375	-0,74	2,835	3,52	9,05	213,7
Emak	1,24	-0,8	1,084	1,25	12,93	203,3
Enav	4,272	3,44	3,362	4,272	18,73	2.314,3
Enel	8,103	0,24	7,626	8,948	-2,09	82.380,6
Enervit	3,47	-0,57	3,3	3,58	3,27	61,8
Engie	11,905	2,85	11,43	13,8	-6,15	26.115,3
Eni	10,14	-0,39	8,2	10,18	18,62	36.560,7
E.On	8,734	1,91	8,316	9,12	-3,17	17.476,7
Eprice	0,0679	1,04	0,063	0,0745	-8,74	22,2
Equita Group	2,83	-0,35	2,43	2,88	16,46	142,1
Erg	24,52	5,78	22,9	27,28	4,79	3.685,8
Esprinet	10,04	2,03	9,47	11,48	-6,86	511,4
Essilorluxottica	137,3	0,22	118	140	6,31	29.939,2
Eukedos	1,09	-1,8	1,06	1,19	-2,68	24,8
Eurotech	5,03	4,49	4,45	5,255	-2,42	178,6
Evonik Industries AG	30,17	0,9	26,85	30,17	10,92	14.059,2
Exor	72,1	1,44	61,38	72,1	8,88	17.376,1
Exprivia	0,84	1,45	0,746	0,888	5	43,6
F						
Facebook	224	1,45	205,8	232,6	0,36	530.954,6
Falck Renewables	5,565	3,25	5,275	7,055	-15,55	1.621,7
Faurecia	47,14	-0,9	42,89	47,57	-0	6.507
Ferrari	162,9	1,05	154,7	187,6	-13,65	31.590,1
Fidia	2,9	1,75	1,45	3,26	100,69	14,9
Fiera Milano	3,205	9,76	2,45	3,205	12,85	230,5
Fila	9,65	3,76	8,39	9,83	5,23	414,5
Fincantieri	0,725	2,11	0,512	0,725	32,18	1.232,2
FinecoBank	14,665	-0,91	12,875	15,185	9,44	8.939,1
Fnm	0,61	4,1	0,532	0,61	7,02	265,3
Fresenius M Care AG	59,7	1,36	56,2	70,64	-12,85	18.287
Fresenius SE & Co. KGaA	36,53	-0,54	34,4	40,03	-5,7	19.935,9
Fullsix	1,24	-	1,015	1,42	3,77	13,9
G						
Gabetti	0,664	-0,3	0,568	0,696	5,73	40,1
Garofalo Health Care	4,95	0,81	4,49	5,7	-6,6	446,5
Gas Plus	1,895	-	1,775	1,935	1,88	85,1
Gefran	6,48	3,35	5,8	6,59	5,19	93,3
Generali	16,53	0,18	13,915	16,53	15,92	26.052,1
Geox	0,781	0,39	0,762	0,829	-1,64	202,4
Gequity	0,0246	-3,91	0,0244	0,031	-1,6	2,6
Giglio group	2,365	4,42	2,14	2,44	-0,21	49,1
Gilead Sciences	55,29	1	48,235	56,46	19,39	72.204,7
Gpi	9,28	1,53	7,52	9,56	24,4	147,6
Guala Closures	8,25	-	8,23	8,5	0,24	511,9
Gvs	14,59	1,74	14,34	17,45	-4,33	2.553,3
H						
Heidelberger Cement AG	72,12	-2,2	60,32	73,74	16,4	13.522,5
Henkel KGaA Vz	88,82	2,92	82,36	91,86	-3,31	15.824,4
Hera	3,052	1,46	2,838	3,16	2,42	4.546,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	1,01	3,27	0,938	1,075	6,99	48,2
Iberdrola	10,715	6,09	10,045	12,49	-8,81	68.550,6
Igd	3,575	-1,24	3,415	4,165	-0,69	394,5
Il Sole 24 Ore	0,455	-0,87	0,4355	0,481	-0,44	25,6
Illimity Bank	9,14	1,9	8,7	9,87	1,67	602,7
Immsi	0,461	0,99	0,394	0,4805	11,49	157
Indel B	25	-0,4	22,4	26,1	10,13	146,1
Inditex	29,01	2,33	24,47	29,01	9,97	90.414,1
Infineon Technologies AG	34	3,09	31,63	36,62	9,68	39.395,4
Ing Groep	10,192	-2,28	7,27	10,43	31,51	21.008,8
Intek Group	0,369	-	0,337	0,405	4,53	143,6
Intek Group Rsp	0,518	-0,77	0,5	0,53	3,6	26
Intel	52,49	1,21	40,67	52,49	32,05	246.650,5
Interpump	42,02	2,69	37,04	42,02	4,16	4.575,1
Intesa Sanpaolo	2,2695	0,07	1,8052	2,2695	18,66	44.097,4
Inwit	8,825	1,91	8,2	10,04	-11,13	8.473,8
Irce	1,945	0,26	1,66	2,1	15,09	54,7
Iren	2,11	1,15	2,028	2,246	-0,75	2.745
Isagro	2,65	-	1,03	2,65	135,56	65,1
Isagro Azioni Sviluppo	2,6	-0,76	0,912	2,62	176,6	36,9
It Way	0,79	2,86	0,76	0,836	-9,2	6,5
Italgas	5,125	2,09	4,876	5,23	-1,44	4.146,8
Italian Exhibition	2,49	1,22	2,2	2,65	-4,6	76,9
Italmobiliare	29,1	0,87	26,5	29,5	-0,68	1.236,8
Ivs Group	5,36	1,52	5,18	6	-2,9	208,8
J						
Juventus FC	0,862	1,56	0,7646	0,862	5,82	1.146,7
K						
Kering	565,2	1,84	522,8	585,3	-4,04	71.529,1
K+S AG	9,952	0,63	8,436	10,36	30,09	11.531,3
L						
La Doria	14,52	1,4	12,98	14,88	6,14	450,1
Landi Renzo	1,12	-1,32	0,818	1,15	36,92	126
Lazio S.S.	1,114	0,36	1,074	1,198	-1,24	75,5
Leonardo	7,09	2,75	5,486	7,09	19,97	4.099,1
L'Oreal	311,2	0,71	291	318,2	-0,64	187.470,9
Luve	15,5	-1,27	13,6	16,35	11,11	344,6
Lventure Group	0,526	0,38	0,524	0,578	-5,05	24,2
LVMH	541,3	1,39	491,45	545,1	5,13	265.203,1
M						
Maire Tecnimont	2,31	0,7	1,831	2,31	26,78	759,2
Marr	20,15	-0,25	16,62	20,2	19,51	1.340,5
Mediaset	2,568	2,64	2,062	2,568	23,11	3.033,4
Mediobanca	9,236	0,15	7,296	9,236	22,49	8.194,5
Merck KGaA	132,5	1,65	130,35	149,05	-5,09	17.124,6
Micron Technology	72,8	-1,81	61,56	78,12	24,36	83.234,7
Microsoft	196,6	0,47	175,7	202,35	8,53	1.516.854,1
Mittel	1,43	2,88	1,36	1,43	0,7	116,3
Moncler	50,32	1,21	46,61	53,32	0,36	13.000,3
Mondadori	1,602	1,78	1,356	1,63	6,09	418,9
Mondo TV	1,32	-0,15	1,214	1,428	-0,75	57,5
Monrif	0,092	-0,65	0,0714	0,105	15,87	19
Munich RE	265,6	-	220,6	265,6	8,76	54.820,9
Mutuionline	41,15	2,88	31,35	41,15	18,08	1.646
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,52	-0,56	3	3,54	25,71	47,6
Netflix	424	-2,3	402,9	475,25	-0,71	183.061,9
Netweek	0,0708	0,57	0,0704	0,08	-12,16	9,9
Newlat Food	5,8	0,17	5,42	5,9	5,26	254,8
Nexi	15	0,94	14,295	16,605	-8,2	9.416,7
Nokia Corporation	3,39	1,97	3,13	4,55	6,94	12.885,2
Nova Re	2,56	2,4	2,31	2,56	8,02	28,2
Nvidia	417,5	1,73	394,5	502,9	-1	250.500
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8	3,9	7,2	8	13,31	109,7
Orange	9,98	0,38	9,552	10,33	1,84	26.091,2
Orsero	6,58	0,92	5,9	6,68	5,11	116,4
Ovs	1,299	11,22	1,017	1,299	23,71	294,9
P						
PanariaGroup	1,31	0,77	0,934	1,336	43,96	59,4
Pharmanutra	36,5	-1,08	36,1	38,7	-2,93	353,4
Philips	45,2	-	44,16	48,19	1,36	43.953
Philogen	14,95	1,7	14,7	16,69	-0	437,2
Piaggio	3,15	1,29	2,706	3,22	16,84	1.128,2
Pierrel	0,222	-0,89	0,1715	0,25	24,37	50,8
Pininfarina	1,125	0,9	0,92	1,18	-2,6	61,1
Piovan	6,47	0,94	5,02	6,47	32,58	346,8
Piquadro	1,62	1,25	1,37	1,62	8	81
Pirelli & C	4,952	-0,34	4,194	4,969	11,71	4.952
Piteco	10,4	-	9,42	12	10,4	209,9
Plc	1,485	1,02	1,21	1,585	19,76	38,6
Poligrafica S.Faustino	6,94	-2,8	6,68	7,6	-3,61	7,8
Poste Italiane	10,14	1	8,076	10,14	21,88	13.244
Prima Industrie	16,74	0,36	13,72	16,88	19,91	175,5
ProSiebenSat.1 Media SE	17,125	-	13,485	17,885	25,41	3.746,9
Prysmian	27,4	3,83	26,11	30,75	-5,78	7.347,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	84,56	-	79,38	91,88	-7,08	1.275,3
R						
Rai Way	4,7	2,62	4,47	5,45	-13,92	1.278,4
Ratti	3,79	1,07	3,66	3,98	0,8	103,7
Rcs Mediagroup	0,627	1,29	0,509	0,63	10	327,2
Recordati	45,15	0,83	41,92	45,58	-0,4	9.442
Renault	40,86	2,06	32,81	40,86	12,83	11.642,5
Reno De Medici	1,072	-0,37	0,955	1,18	10,52	404,7
Reply	96,4	3,16	92,5	108,8	1,15	3.606,5
Repsol	10,7	0,52	8,01	10,975	28,24	17.079,1
Restart	0,387	-0,26	0,37	0,4715	-16,23	12,4
Retelit	2,24	1,82	2,135	2,375	1,59	368
Risanamento	0,0618	1,15	0,0511	0,0629	16,38	111,3
Roma A.S.	0,261	-	0,261	0,3195	-14,57	164,1
Rosss	0,59	-	0,565	0,655	0,85	6,8
Rwe	32,5	4,6	30,13	38,5	-5,8	17.010,7
S						
Sabaf	20,4	-1,92	14,85	20,8	35,55	235,3
Saes Getters	22,35	0,9	21,05	24	-3,04	327,9
Saes Getters Rsp	16,75	-0,3	15,8	17,15	-0	123,6
Safilo Group	0,973	2,42	0,7725	0,9845	22,08	268,3
Safran	122,75	0,49	103,2	122,75	2,89	51.190,4
Saint-Gobain	47,55	-1,96	38,62	48,5	23,67	26.383,9
Saipem	2,415	-0,17	2,087	2,652	9,52	2.441,5
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,95	-	11,5	13	11,16	583
Salvatore Ferragamo	15,8	0,13	14,7	16,64	-0,38	2.666,9
Sanlorenzo	21,5	-1,6	16,26	22,2	30,3	741,8
Sanofi	79,68	1,57	75,3	83,3	1,04	104.821,1
Sap	106,28	1,35	101,8	110,5	-0,95	130.274,1
Saras	0,649	-0,46	0,54	0,729	9,17	617,2
Schneider Electric	125,4	0,16	120,3	129,2	4,15	73.830,2
Seri Industrial	4,85	0,83	4,005	5,55	13,58	229,4
Servizi Italia	2,36	-	2,12	2,39	11,32	75,1
Sesa	108	3,65	95,5	115,2	4,85	1.673,4
Sicit grp	12,65	-0,78	12,45	13,75	2,43	266,2
Siemens	135,14	0,61	116,92	135,94	14,31	123.545,5
Siemens Energy	31,07	4,86	28,76	34	-0,06	0,5
Sit	7,16	1,7	5,74	7,16	21,77	179,1
Snam	4,39	1,08	4,218	4,65	-4,59	14.754,2
Societe Generale	21,88	-2,04	15,5	22,335	28,71	12.706,3
Softlab	3,01	0,33	2,8	3,41	-10,42	15
Sogefi	1,254	-4,57	1,122	1,35	6,09	150,6
Sol	15,5	2,31	14,3	15,6	10,71	1.405,9
Somec	21,7	2,84	17,5	21,7	21,57	149,7
Starbucks	90,22	1,6	80,47	90,22	4,66	130.268,7
Stellantis	14,748	1,82	12,428	14,748	15,09	46.012,8
STMicroelectronics	29,9	2,86	28,47	35,56	-2,13	27.245
T						
Tamburi	7,4	2,21	6,63	7,4	7,4	1.364,4
Tas	1,685	-	1,53	1,685	7,32	140,8
Technogym	9,905	0,81	8,31	9,975	7,2	1.994,1
Telecom Italia	0,3996	-1,87	0,3534	0,4148	5,88	6.125,7
Telecom Italia Rsp	0,452	-1,8	0,391	0,4603	6,65	2.724,6
Telefonica	3,81	-2,03	3,316	3,966	15,84	17.926
Tenaris	9,55	-1,71	6,178	9,716	44,17	11.274,1
Terna	5,87	1,21	5,66	6,252	-6,08	11.798,7
Tesla	541,3	9,29	464,8	730,6	-2,35	90.335,9
Tesmec	0,1195	0,84	0,08	0,131	49	72,5
Thyssenkrupp AG	11,735	-1,84	8,168	11,955	45,16	6.641,3
Tinexta	20,95	6,56	19,42	23,2	-0,24	989
Tiscali	0,028	-0,36	0,0261	0,0319	-4,44	141,7
Titanmet	0,049	-2	0,0478	0,0528	-4,3	2,4
Tod's	27,22	1,49	25,82	28,06	-4,36	900,8
Toscana Aeroporti	13,2	-	13,2	13,95	-3,65	245,7
Total	40,715	-0,28	34,445	41,205	12,35	96.568,2
Trevi	1,236	1,31	1,038	1,448	4,22	186,5
Triboo	1,18	5,36	0,9	1,215	11,32	33,9
Tripadvisor	40,245	-7,09	23,22	45,035	74,22	5.069
Txt e-solutions	7,06	0,86	6,99	7,69	-10,41	91,8
U						
Unicredit	9,178	-1,82	7,42	9,348	20,01	20.533,6
Unieuro	17,12	1,3	12,72	17,44	24,42	347,2
Unipol	4,628	-0,34	3,624	4,644	18,36	3.320,5
UnipolSai	2,518	0,16	2,09	2,518	16,04	7.125,2
V						
Valsoia	13,15	-1,13	12,85	13,5	-0	140,4
Vianini	1,03	4,04	0,935	1,06	-1,9	31
Vinci SA	89,42	1,75	76,16	89,42	7,06	53.173,5
Vivendi	27,71	-0,25	25,55	31,5	5,12	32.426,4
Volkswagen AG Vz.	192,52	-1,59	145	195,64	27,34	39.698,7
Vonovia SE	53,7	0,49	52,7	59,72	-8,17	25.024,2
W						
Webuild	1,624	1,56	1,156	1,694	37,39	1449
Webuild Rsp	6,100	0,83	5,000	6,150	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	14,9	-0,67	13,34	15,48	8,92	1.311,2
Zucchi	1,9424	3,32	1,6006	1,9424	11,76	7,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	675.10	1.42
Bruxelles (Ind. Gen.)	42170.08	0.34
Parigi (Cac 40)	5924.97	0.37
Francoforte (Dax 30)	14437.94	0.40
Ftse 100 - Londra	6730.34	0.17
Ibex 35 - Madrid	8496.40	0.62
Nikkei - Tokyo	29027.94	0.99
Swiss Mkt - Zurigo	10857.97	0.25

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1894	1,1866	1,0000
Yen Giapponese	129,5000	128,9000	108,8784
Dollaro Canadese	1,4990	1,5035	1,2603
Dollaro Australiano	1,5440	1,5499	1,2981
Franco Svizzero	1,1071	1,1087	0,9308
Sterlina Inglese	0,8570	0,8573	0,7206
Corona Svedese	10,1360	10,1803	8,5219
Corona Norvegese	10,0838	10,1785	8,4781
Corona Ceca	26,2880	26,4170	22,1019
Rublo Russo	87,9711	88,7408	73,9626
Fiorino Ungherese	366,8300	367,1900	308,4160
Zloty Polacco	4,5843	4,6002	3,8543
Dollaro Neozelandese	1,6607	1,6673	1,3963
Rand Sudafricano	18,3128	18,3582	15,3967
Dollaro Hong Kong	9,2325	9,2183	7,7623
Dollaro Singapore	1,6011	1,5996	1,3461

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.03.2021	3	99,961	14,241
31.03.2021	22	100,004	-
14.04.2021	36	100,044	0,004
30.04.2021	52	100,041	-
14.05.2021	66	100,059	0,038
31.05.2021	83	100,143	-
14.06.2021	97	100,100	-
30.06.2021	113	100,151	-
14.07.2021	127	100,175	-
30.07.2021	143	100,134	-
13.08.2021	157	100,163	-
31.08.2021	175	100,264	-
14.09.2021	189	100,285	-
14.10.2021	219	100,228	-
12.11.2021	248	100,275	-
14.12.2021	280	100,298	-
14.01.2022	311	100,362	-
14.02.2022	342	100,408	-

EURIBOR 8-3-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.564	-0.006
1 Mese	-0.548	0.006
3 Mesi	-0.537	-
6 Mesi	-0.515	-0.001
12 Mesi	-0.483	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/3/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1717,1	46,46
Argento	26,01	0,7
Platino	1174,29	32,13
Palladio	2307	62,59

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 9/3/2021	Domanda	Offerta
Marengo	264,15	280,33
Sterlina	333,09	353,49
4 Ducati	626,50	664,86
20 $ Liberty	1.369,36	1.453,20
Krugerrand	1.415,32	1.501,97
50 Pesos	1.706,41	1.810,89

LE IDEE

UN GOVERNO POLITICO CON COMPETENZE TECNICHE

GIOVANNI BELLAROSA

Quale modello di governo si è dato il nostro Paese con il giuramento del 13 febbraio scorso? Non si può dire che si tratti di un esecutivo del tutto inedito; esso però assume una connotazione peculiare per alcune caratteristiche che aiutano ad interpretarne le linee programmatiche e le vie per uscire dalla stagnazione. Partendo, come nostro uso, dalla Costituzione, l'articolo 92 non pone vincoli, condizioni o requisiti per la composizione del Governo del Paese, a differenza di quanto previsto per il Parlamento dove, per venire eletti, è necessario essere elettori ed avere una determinata età.

Anche per l'elezione del Presidente della Repubblica si devono possedere i requisiti indicati dall'articolo 84. Analogamente la Costituzione stabilisce le condizioni per l'accesso agli impieghi pubblici. Per il Governo, il dominus dunque è il Capo dello Stato che sceglie il Presidente del Consiglio; per la nomina dei ministri interviene anche il premier al quale spetta di proporli. La politica certamente non è assente da questo processo ma istituzionalmente si pone sullo sfondo nel senso che il Governo deve poi ottenere la fiducia delle Camere e quindi dei partiti che formano la maggioranza che lo sosterrà.

In questo modello, proprio della nostra Repubblica parlamentare, emerge, per importanza e significato, un'altra norma della Costituzione, l'articolo 67 che esclude, per ogni Parlamentare, il vincolo di mandato imperativo. Con tale principio si garantisce che la "fiducia" al Governo, che ciascun Parlamentare vota ovvero liberamente nega, come impone la Costituzione, fa emergere e certifica la valenza politica della scelta del Premier. Quando la scelta non è frutto delle trattative tra le Segreterie dei Partiti, come avviene normalmente, ma premia un uomo del Presidente e poi si perfeziona attraverso la fiducia conferita nei modi in cui si è appena detto, il raffinato meccanismo formale ed astratto che la Costituzione ha ideato dimostra tutta la sua potenzialità: la Costituzione ha consentito di risolvere, in una situazione di emergenza pandemica, lo stato di paralisi nel quale il Paese è venuto a trovarsi dal momento che i partiti non sono stati in grado di formare una coalizione di maggioranza predefinita e conseguentemente di proporre, essi stessi, al Capo dello Stato un esecutivo che la rappresenti.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a colloquio con il premier Mario Draghi

Il Capo dello Stato ha individuato il giusto modello per uscire dalla crisi coinvolgendo i partiti

Essenzialmente è questo il motivo per il quale il Governo del Presidente Draghi non può definirsi un governo politico secondo il significato ordinario di questo termine; sarebbe però anche errato qualificarlo all'opposto come un governo tecnico. È proprio in questo tertium genus che risiede la peculiarità della soluzione che il capo dello Stato, applicando alla lettera la Carta, ha saputo creare per evitare le elezioni anticipate. Appare però riduttivo definire il presidente Draghi come un tecnico: alla indiscussa competenza, egli unisce una raffinata personalità politica vieppiù arricchita dall'essere certamente esperto nella difficile arte della diplomazia grazie alla esperienza maturata nei consessi internazionali più spigolosi.

Anche questo è un valore aggiunto che il personaggio porta nella Capitale, dote complementare che ai più è sfuggita ma che al contrario non pare certo fuori luogo tra i palazzi romani e nei meandri della politica che non ha rinunciato a difendere le proprie prerogative. In sintesi è forse corretto ritenere che l'Italia si è finalmente data, dopo molto tempo, un Governo politico con forte connotazione e competenza tecnica. Ciò è inoppugnabilmente dimostrato anche dalla formazione della compagine ministeriale: dopo essersi assicurato, attraverso i Ministri espressi dalla politica, il sostegno di una maggioranza ampia, le posizioni chiave per garantire l'azione, e cioè per governare, sono state invece affidate a personalità provenienti dalle Istituzioni e dalle "Scuole" più prestigiose, cosi garantendo quelle professionalità ormai essenziali in un mondo dominato dalla tecnologia e dall'alta specializzazione.

La formazione di questo gabinetto segna indubbiamente una sconfitta dei Partiti ma potrebbe anche costituire un punto di partenza per una nuova e diversa concezione dell'azione pubblica, una concezione dove capacità di intervento, propria della azione, e sintesi politica, tipica della mediazione tra opinioni diverse, non si ignorano o escludono bensì rappresentano ciascuna la forza ed il sostegno dell'altra. —

PIÙ FORMAZIONE AGLI INSEGNANTI PER UNA SCUOLA CHE FUNZIONI MEGLIO

VINCENZO MILANESI

C'è davvero da augurarsi non solo che la scuola resti ben presente nell'azione del Governo Draghi, ma che non ci si limiti, come è pur comprensibile in un momento tanto difficile causa pandemia, ai problemi più urgenti. Certo è doveroso preoccuparsi delle modalità di un recupero, almeno per quanto possibile, dei danni (chiamiamoli col loro nome) provocati dalla DaD, così come dell'avvio del prossimo anno scolastico, nella speranza, sempre regolarmente frustrata in passato, di avere in classe docenti in modo stabile fin dai primi giorni di lezione. È però essenziale per una ripartenza del Paese por mano, appena superate le emergenze dell'oggi, ad uno dei problemi più seri del sistema scolastico italiano: la formazione degli insegnanti. Perché se vogliamo un cambio di passo della nostra scuola è da lì che bisogna cominciare.

Il Governo Renzi ci aveva provato, con la legge da nome (bene augurante) di "buona scuola" , ma le vicende politiche successive, insieme con altre forme di resistenza al cambiamento sempre attivissime in Italia, hanno fatto naufragare quel tentativo di riforma. Una recente indagine di Fondazione Agnelli-Invalsi ha fotografato una discrasia all'interno del sistema. La qualità media degli insegnanti di scuola elementare (" Scuola primaria" in pedagogese, lingua ufficiale nei palazzi ministeriali) è soddisfacente, con un terzo degli insegnanti ritenuto capace di lavorare in modo assai efficace, mentre la percentuale di docenti con accettabile preparazione scende ad un quarto nelle scuole medie, dove il 16% risulta palesemente inadeguato. I dati andrebbero analizzati anche sulla base non solo dei test Invalsi, ma anche delle risultanze Ocse sulla qualità della preparazione degli studenti che escono dalle nostre scuole, marcatamente deficitaria, come è noto, soprattutto nel Sud del Paese. Non si tratta qui di fare un processo alla scuola italiana. Ma di rilevare come sia necessaria anche per gli insegnanti delle scuole medie una formazione iniziale, che i maestri elementari ricevono ormai da anni, con positivi risultati. La ministra Azzolina, oltre che dei banchi con le ruote, si era innamorata, fin da sottosegretaria, di una laurea biennale per l'insegnamento, che avrebbe inevitabilmente penalizzato la formazione disciplinare dei docenti. Meglio prevedere un anno di studio universitario in ambito pedagogico-didattico ad hoc alla fine del percorso (disciplinare) di laurea "3+2" , con un successivo percorso formativo on the job dopo l'immissione in ruolo. Guai ad abbassare il livello di preparazione culturale e disciplinare dei nostri insegnanti, già sceso dopo il passaggio al "3+2" , per dare il pur necessario supporto per "insegnare ad insegnare" . Sarebbe un rimedio peggiore dal male da curare. Rem tene, verba sequentur, diceva il vecchio Catone: se sei padrone dell'argomento, le parole per esprimerlo verranno dietro. Parlava agli avvocati di allora, più di duemila anni fa. Ma vale anche per gli insegnanti di oggi. —

Il governo Renzi ci aveva provato ma era stato bloccato dalle vicende politiche e da qualche resistenza

TRIESTE

Il caso di assenteismo

I PRECEDENTI

L'ULTIMA INDAGINE

Il controllore



L'ultima indagine in tema di assenteismo, diretta dal pm Frezza (foto), ha riguardato un dipendente della Trieste Trasporti, un cinquantatreenne addetto al controllo a bordo e alla manutenzione delle biglietterie automatiche, arrestato e poi condannato per truffa ai danni dello Stato.

IL FASCICOLO DEL 2017

Il poliziotto



Nel 2017 il pm Cristina Bacer (foto) aveva indagato un agente della Sottosezione di Rabuiese. Il poliziotto, che ha patteggiato la pena, si assentava dal posto di lavoro per dedicarsi ad attività estranee al servizio senza richiedere permessi e aggiungeva ore di straordinario.

L'INCHIESTA DI 5 ANNI FA

I tre colleghi



Straordinari gonfiati e buoni pasto non dovuti. Il pm Lucia Baldovin (foto) tra il 2016 e il 2017 aveva messo sotto indagine tre dipendenti del Commissariato di Duino Aurisina che ha sede a Sistiana. La segnalazione era partita dai dirigenti del commissariato.



L'interno dell'edificio "M", al quale era assegnato Alfredo Rustia, arrestato l'altro giorno dai carabinieri su ordine del pm Federico Frezza. Foto di Andrea Lasorte

Timbrava e se ne tornava a casa Arrestato un portinaio dell'ateneo

Alfredo Rustia è stato inchiodato da telecamere e Gps. Nella sua abitazione 171 mila euro in contanti

Gianpaolo Sarti

Lunedì scorso, prima di trovarsi davanti i carabinieri, era stato assente dal posto di lavoro per l'intera giornata: otto ore e cinquanta minuti. Dov'era andato? Comodamente a casa. E così aveva fatto innumerevoli altre volte.

Sarà ricordato come uno dei casi più clamorosi di assenteismo la vicenda del sessantaquattrenne triestino Alfredo Rustia, dipendente dell'Università di Trieste. L'uomo, addetto alla portineria dell'edificio "M" della sede di piazzale Europa, è stato arrestato dai carabinieri. Ora è ai domiciliari.

L'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Federico Frezza, è stata condotta dalla sezione di Polizia giudiziaria dei Carabinieri della Procura. L'indagato dovrà rispondere del reato di truffa continuata.

La segnalazione alla magistratura sui comportamenti sospetti di Rustia è partita proprio dall'ateneo. Gli altri dipendenti a un certo punto si sono resi conto che il portinaio dell'edificio "M", in cui si trova il Dipartimento di Scienze per la vita, non era praticamente mai al suo posto. I sospetti si sono fatti via via sempre più pesanti, fintanto che i colleghi hanno iniziato anche a scambiarsi alcune mail interrogandosi sulla presenza o meno dell'addetto: «Dov'è Rustia? C'è?».

La segnalazione è quindi arriva sulla scrivania del pm Frezza. Il magistrato ha deciso non solo di far pedinare l'uomo, ma anche di installare un Gps sulla sua auto e una telecamera davanti alla porta di casa, in modo da documentare con precisione gli spostamenti.

L'indagine inizia materialmente il 12 gennaio, un martedì mattina, con l'appostamento degli investigatori. Ecco Rustia che timbra il cartellino di ingresso alle 7.51, ma anziché sedersi al suo posto in portineria, gira i tacchi e sale in automobile lasciando l'università. Stavolta non va dritto a casa, bensì passa prima all'ex Opp, poi al cimitero e quindi al bancomat di viale Sanzio. Alle 9.38 si ferma un po' nella propria abitazione per poi far rientro all'università, dove resta un'ora scarsa: dalle 10.25 alle 11.25. A quel punto ritorna a casa fino alle 13.25 e riprende l'auto per recarsi nuovamente sul posto di lavoro. Ma per meno di mezz'ora: dalle 13.50 alle 14.15. L'assenza complessiva, documentata nell'indagine, è di quasi cinque ore.

Il giorno successivo, mercoledì, il portinaio fa peggio: timbra alle 8.18 e alle 8.28 va a casa fino alle 17.30. Rustia quel giorno ha lavorato dieci minuti, come constatato dagli appostamenti dei carabinieri, dalle registrazioni video e dai dati del Gps.

Per l'addetto comportarsi così evidentemente è una routine: i carabinieri lo sorprendono timbrare il cartellino al mattino e poi sparire per tutto l'orario di lavoro anche nei giorni successivi: giovedì, venerdì e lunedì della settimana dopo, ad esempio. Alcune volte Rustia sta via l'intera giornata, altre ritorna qualche ora in portineria.

L'uomo è stato monitorato per quindici giorni: gli investigatori hanno calcolato un'assenza di 102 ore e diciassette minuti. L'indagato trascorreva la maggior parte del tempo nel proprio alloggio: dopo l'arresto è stato quindi portato a casa per la perquisizione, alla quale ha cercato di opporsi. Nell'appartamento i carabinieri hanno trovato ben 171 mila euro in contanti. Da dove provenivano tutti quei soldi? L'indagine non si ferma.—

La segnalazione è partita dall'Università

Il rettore Di Lenarda: «A totale disposizione della magistratura»

I COMMENTI

La segnalazione alla magistratura sulle assenze del portinaio del Dipartimento di Scienze per la vita sono partite dall'Università. I colleghi, dunque, si erano accorti che l'addetto spesso non era in servizio. «Siamo a totale disposizione della magistratura», osserva il rettore Roberto Di Lenarda: «Se, come pare evidente, c'è una effettiva responsabilità del dipendente, saranno messe in atto tutte le procedure di tipo sanzionatorio che ci sono concesse. Non si può derogare alla correttezza dei comportamenti e all'espletamento dei propri doveri, soprattutto in un momento così difficile in cui tante persone stanno lavorando in condizioni difficili per tenere aperta l'Università. In questi mesi non è stato semplice – aggiunge il rettore – per cui fa ancora più male sapere che qualcuno se ne è approfittato».

La magistratura intende perseguire in ogni modo reati del genere, come sottolinea il Procuratore di Trieste Antonio De Nicolo. «Pur avendo spazio di indagine nelle materie proprie della Direzione distrettuale antimafia o, in questa epoca di Covid a settori più estesi, come gli accertamenti sulle mascherine – spiega – la nostra attenzione si concentra anche sui reati contro la pubblica amministrazione. Vorrei che il caso di cui si è occupato il pm Frezza fosse isolato, ma la realtà ci dimostra che vicende del genere non sono così rare».—

G. S.

Il ritrovamento

Cadavere scoperto nel bosco di Cattinara

Un operaio si è imbattuto casualmente nel corpo senza vita: è quello di un sessantaduenne serbo senza fissa dimora

Gianpaolo Sarti

È di un sessantaduenne serbo senza fissa dimora il corpo senza vita trovato nel primo pomeriggio di ieri in un'area boschiva di Cattinara.

Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto per puro caso, poco dopo l'una, da un operaio in pausa pranzo: l'uomo si era addentrato nella radura che costeggia il parcheggio del supermercato "Crai", di fronte alla pizzeria "Spetic", per urinare dietro a un albero e si è imbattuto nel corpo.

L'operaio ha subito chiamato il numero di emergenza, il 112. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, con un'ambulanza, e le volanti della polizia. Nei minuti successivi è stato necessario l'intervento della Scientifica e della Squadra mobile.

Fin da subito è apparso chiaro che la salma era lì, tra l'erba, da molto tempo. Certamente da settimane, se non addirittura da qualche mese.

Al momento non risulta alcun elemento investigativo che possa far pensare a una morte violenta, provocata da terzi. E nemmeno a un suicidio. Con molta probabilità il senza tetto ha avuto un malore ed è deceduto.

Non è affatto la prima volta che succede a Trieste: in una zona boschiva di Raute (nell'area dell'ex polveriera dell'Esercito), dunque non distante da Cattinara, lo scorso dicembre era stato scoperto un cadavere quasi mummificato. Anche in quel caso un senza fissa dimora: un ultrasettantenne di origini friulane che si era spostato a Trieste mesi prima. Una persona che si recava spesso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e nelle aree limitrofe per cercare riparo.

L'uomo si vedeva spesso nei dintorni del supermercato vicino all'ospedale

La salma del sessantaduenne serbo ieri è stata trovata in posizione supina, come adagiata. Indossava un maglione, una camicia, pantaloni e scarpe. Accanto a sé aveva un documento. Un altro documento era addosso. Circostanza, questa, che ha accelerato le operazioni di identificazione. Ma che solleva anche interrogativi: è stato il sessantaduenne serbo a voler farsi scoprire con un documento vicino? Oppure qualcuno ha trovato il cadavere e ha rovistato tra i suoi effetti personali?

Il corpo è stato esaminato anche dal medico legale Fulvio Costantinides. Non si esclude un'autopsia.

Il nome del sessantaduenne serbo è noto alla polizia: è una persona che in passato era stata fermata diverse volte per controlli.

Gli agenti ieri hanno sono andati a raccogliere testimonianze in zona. I dipendenti del Crai hanno detto che il senza tetto serbo si vedeva spesso al supermercato. —



Un agente della Polizia scientifica nell'area boschiva in cui è stato rinvenuto il cadavere. Massimo Silvano

I BANDI DI MARZO IN VISTA DELLE NUMEROSE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Nel vivo i concorsi per 33 posti in Comune

Da qui al 29 in agenda una raffica di scadenze per iscriversi alle selezioni dedicate a programmatori, periti e ingegneri

Massimo Greco

Entra nel vivo la campagna di arruolamento del Comune per rafforzare e ringiovanire un organico segnato dall'invecchiamento anagrafico e dalle quiescenze. Priorità ai profili tecnici.

Ed ecco allora la prima ondata di concorsi, anticipati a inizio febbraio dall'assessore al Personale, il forzista Michele Lobianco: sono in palio 36 chances lavorative, di cui 33 concorsuate e tre con mobilità esterne (cioè con candidati provenienti da altre amministrazioni pubbliche). L'intero reclutamento 2021 prevede 74 assunzioni, due in più di quelle originariamente programmate.

Tutti i futuri dipendenti municipali saranno a tempo pieno e indeterminato. In calendario prove scritte e orali, le date saranno rese note in un secondo tempo. «A seconda di quanti risponderanno al bando - precisa Lobianco - valuteremo le modalità di svolgimento delle prove, ovvero se verranno sostenute in presenza o da remoto».

La prima iscrizione di questo "lotto" concorsuale scade già domani, giovedì 11 marzo, alle ore 12: è una selezione pubblica per quattro posti da funzionario direttivo "analista programmatore", che percepiranno 26.472 euro annue più tredicesima. Cercasi ingegneri dell'informazione, informatici, ingegneri elettronici, ecc. A seguire una ricca infornata per la gioia dei dipartimenti dei Lavori pubblici e dell'Urbanistica: saranno selezionati 18 istruttori "tecnico-manutentivi" (geometri, periti) tra coloro che presenteranno domanda entro venerdì 12 marzo. Gli assunti avranno uno stipendio annuo di 23.183 euro più tredicesima

C'è bisogno di programmatori-dati e il Municipio ne cerca due, che dovranno "candidarsi" al concorso entro lunedì 15 marzo. Saranno esaminati su database, virtualizzazione/emulazione, sistemi operativi, protezione e sicurezza dei dati, videosorveglianza. Il Comune li ingaggerà a 23.184 euro più tredicesima.

Hanno un po' più di tempo a disposizione i nove ingegneri e/o architetti interessati a diventare funzionari direttivi "tecnici": lunedì 29 marzo è infatti la loro data di scadenza.La loro preparazione sarà vagliata in merito alla pianificazione dei trasporti, pianificazione urbanistica e paesaggistica, sicurezza sui luoghi di lavoro, normativa ambientale ed energetica. La paga annua ammonterà a 26.472 euro più l'immancabile tredicesima. Le mobilità esterne, in realtà, sono già state scremate nel corso di colloqui tenuti "in presenza" il 4 marzo in piazza Unità: sono risultati idonei un geometra e cinque funzionari direttivi "amministrativi", ma il Comune, prima di incardinarli, dovrà attendere il vincolante "via libera" degli enti pubblici dove i 6 idonei stanno lavorando.

Insomma, da qui alla fine del mese parte la raccolta delle domande che a questo giro riguardano i comparti comunali dove la richiesta di personale è più forte, in relazione alle esigenze e ai programmi del Municipio. In febbraio Lobianco aveva precisato che i bandi sarebbero usciti il prima possibile: il passo successivo, compatibilmente al pressing pandemico, sarà sapere dove e come si svolgeranno le prove.—

LA SEDUTA

Recovery Fund e lavoro rosa: domani il dibattito

Il Recovery Fund approda anche nelle civiche istituzioni. Domani alle 9, con modalità telematica in videoconferenza, la Prima e la Seconda commissione del Consiglio comunale si riuniranno per discutere una mozione intitolata "Recovery Fund impegni a sostegno del lavoro delle donne", avente come prima firmataria la consigliere "dem" Fabiana Martini. Ai lavori della commissione è invitato il vicesindaco Paolo Polidori, in qualità di assessore al Bilancio. Presidenti delle commissioni interessate sono il dipiazzista Roberto Cason (Seconda) e il leghista Michele Claudio (Prima).

La corsa contro il tempo per finire entro il 31

Sette commissioni di fila per l'esame del bilancio prima del voto dell'aula

IL CALENDARIO

Entro il 31 marzo il Consiglio comunale si appresta ad affrontare la sessione di Bilancio per l'approvazione dell'esercizio di previsione 2021. In vista di questo appuntamento, il presidente del Consiglio stesso Francesco Panteca, in accordo col presidente della commissione consiliare competente Roberto Cason, ha presentato all'assessore e vicesindaco Paolo Polidori - riporta una nota del Municipio - il cronoprogramma che, nel rispetto dei tempi di approvazione, consenta ai consiglieri il completo esercizio delle loro funzioni.


Francesco Panteca

Sono state calendarizzate - spiega Panteca - sette sedute di Commissione, da svolgersi presumibilmente dal 16 al 24 marzo, per consentire, in sinergia con gli assessori competenti, l'approfondimento di temi, progetti e interventi da affrontare e realizzare nel prossimo triennio. Si ricorda che, come ha spiegato recentemente lo stesso Polidori, il Comune chiude il bilancio di previsione 2021-2023 in pareggio a 711 milioni di euro, ovvero 21 milioni in più rispetto all'anno scorso. Ciò accade nonostante la pandemia e in particolare il lockdown abbiano pesato sulla cassa comunale per quasi 20 milioni, tra aumento della spesa e mancate entrate. Quegli introiti che, nei mesi in cui l'Italia era chiusa, sono venuti meno sul piano delle multe, ad esempio, o delle partecipate come Trieste Trasporti. Si è tuttavia riusciti a compensare grazie ai trasferimenti provenienti da Stato e Regione. Il pareggio tra entrate e uscite è di 711 milioni e 382 mila euro, mentre nel 2020 ammontava a poco più di 690 milioni. Nell'ultimo quinquennio si è risparmiato 50 milioni di euro, con una dell'indebitamento.—

LA FIRMA TRA IL COMUNE E L'IMPRESA CHE SI È AGGIUDICATA LA GARA

Galleria Foraggi, c'è il contratto Cantiere in moto dopo Pasqua

Previsto il via, vincolante, entro 45 giorni da ieri. La consegna dell'opera in agenda nell'estate del prossimo anno. Appaltatori campani in cerca della base operativa

Massimo Greco

Finalmente un punto fermo, perlomeno cartaceo. Gioia sugli spalti: per il sindaco Roberto Dipiazza, dopo l'ex Polstrada a Roiano e l'accordo di programma in Porto vecchio, «un altro risultato utile». L'assessore Elisa Lodi era così contenta che ha voluto lei stessa dare l'annuncio.

Ieri mattina attorno alle 10.30 il Comune e il consorzio beneventano Stabile, composto da tre aziende del territorio sannita (Sicurbau, Alpin, Car segnaletica), hanno sottoscritto il contratto per consolidare e ristrutturare la più lunga galleria urbana, la Montebello-Foraggi, con i suoi ammalorati 750 metri e con i suoi dolenti 78 anni di vita.

Questo significa che entro 45 giorni - dunque presumibilmente dopo Pasqua - il cantiere dovrà essere organizzato affinchè possano partire i lavori di un restyling nel contempo atteso e temuto. Poi il gong dei 440 giorni che Stabile ha garantito nell'offerta vincitrice: scadranno a fine estate 2022. A parte il Magazzino 26 in Porto vecchio, è l'opera più impegnativa del carnet municipale: oltre nove milioni di appalto lavori (Iva compresa) su un valore complessivo di 12,7 milioni.


La galleria Montebello-Foraggi ha 78 anni, li dimostra Massimo Silvano

Una firma che si è fatta attendere, perchè in Municipio si sperava che fosse già possibile iniziare a metà marzo. Ma Covid e procedura hanno rallentato lo sprint contrattuale di un buon mesetto: l'auspicio realistico è che la base operativa riesca a insediarsi subito dopo Pasqua. I tecnici della Stabile stanno valutando i siti più convenienti per collocare mezzi, strumenti, baracche: un occhio di riguardo su uno spazio in via Francesco Salata, fuori dalla galleria verso Sant'Anna.

Dunque, una firma storica, alle spalle 15 anni di rinvii e slittamenti, tre mandati e due sindaci (Dipiazza e Cosolini). La delegazione comunale schierava il dirigente di appalti & contratti Riccardo Vatta, il "rup" Enrico Cortese - primo progettista della galleria nella seconda metà del primo decennio Duemila -, il vice-segretario Mauro Silla in qualità di ufficiale rogante. Gennaro Forgione, uno dei vertici del consorzio campano, ha firmato per l'impresa esecutrice, che si giova dell'alleanza dell'impiantista salernitano Alfieri.

La direzione dei lavori viene assunta dall'associazione temporanea che ha provveduto a progettare l'operazione: Technital, Prometeo Engineering, Simm, Geosyntech. A loro si deve l'innovativo (per Trieste) inserimento del cassero di acciaio nella galleria, che consentirà la convivenza tra il cantiere e il traffico a due corsie.

Ma l'ingresso dello "scudo speciale" non sarà immediato. Prima AcegasApsAmga interverrà a livello di sottoservizi (rete elettrica) operando in notturna: il cassero dovrebbe entrare in scena verso l'ultima parte dell'estate.—

LA PROPOSTA DELLA LISTA DI BANDELLI

Futura: «Trasformiamo le vecchie circoscrizioni in centri d'ascolto»

Assieme ad alcune proposte per le circoscrizioni, Futura ieri ha presentato una nuova attivista, la psicologa Francesca Borgheggiano. I civici vorrebbero valorizzare maggiormente i parlamentini rionali, istituendo in ciascuno di essi un vero e proprio centro di ascolto con diverse funzionalità.

«Le esigenze espresse in questo modo dai territori poi sarebbero raccolte dalla politica e presentate agli assessorati competenti – ha specificato Rina Anna Rusconi –. Non solo punti di ascolto ma anche centri rionali, dove giocare a carte e ritrovarsi senza dover per forza ricorrere al bar, anche alla luce del deserto che si è creato nell'ultimo anno». Per Borgheggiano «adolescenti e anziani sono le categorie che in questo momento hanno più bisogno di socialità. I punti di ascolto attivo potrebbero essere dei punti di riferimento pure per loro». Sabrina Iogna Prat ha sottolineato che l'idea «non vuole essere in contrasto con i servizi Asugi ma un'integrazione». Erano presenti anche il coordinatore provinciale Michele Sacellini e il candidato sindaco Franco Bandelli, il quale ha affermato: «Ero convinto che le circoscrizioni si sarebbero rivelate un esperimento temporaneo ma alla luce delle proposte delle colleghe mi devo ricredere».—


Franco Bandelli

L.G.

IL FORUM CON LA CANDIDATA RICHETTI

Il M5s:«A Trieste ancora troppe donne vittime di violenza»

Ogni anno in media 300 donne, con i loro bambini, vengono accolte dal centro antiviolenza Goap di Trieste. Il dato è emerso ieri durante l'incontro online del M5s cittadino in vista delle elezioni comunali. «Trecento sono solo la punta dell'iceberg – ha affermato Maria Grazia Apollonio, psicoterapeuta e consulente Goap –. Sono quelle che hanno affrontato un percorso, hanno preso consapevolezza della violenza e hanno scelto di uscirne». La consigliera regionale Ilaria Dal Zovo ha ricordato che il M5s ha depositato una «proposta di legge regionale, in attesa di essere calendarizzata in commissione, sull'inviolabilità della persona. Si prefigge di riconoscere che ogni forma di violenza di genere colpisce i diritti umani fondamentali».

Ha moderato Adriana Panzera, consigliera circoscrizionale e dipendente Asugi. Sono intervenute inoltre Alessandra Richetti, candidata sindaco e presidente della sesta circoscrizione; Elena Danielis, capogruppo in Consiglio comunale e capolista alle prossime elezioni; la psicoterapeuta Rosaria Ponticiello. «Abbiamo aperto il vaso di Pandora – ha commentato Richetti –. Il cambiamento dei modelli patriarcali sarà lungo e partirà dall'educazione dei figli. Alle donne straniere andrà dedicato un capitolo a parte».— L.G.


Alessandra Richetti

IL TOUR DI PUNTO FRANCO

Russo fa tappa a Servola «Il rione deve trovare una nuova vocazione»

Il candidato *in pectore* del centrosinistra, Francesco Russo, ieri ha incontrato i commercianti di Servola. Nel frattempo i banchetti elettorali della sua lista civica, Punto Franco, sono stati temporaneamente sospesi a scopo precauzionale, in attesa di avere maggiori certezze sull'evoluzione della situazione epidemiologica. «Ritorneremo a Servola con una proposta specifica per quel rione – spiega Russo –. Facendo un giro, entrando nei negozi e parlando con gli esercenti e con i residenti, ho avuto la conferma che quel quartiere ha bisogno di ritrovare una sua vocazione per affrontare l'era post Ferriera».

Continuano anche le segnalazioni da parte dei cittadini, che sulla mappa digitale di Trieste hanno superato quota 370.

«A Servola ne ho raccolte diverse personalmente – prosegue Russo –. C'è l'ex cinema teatro, che potrebbe diventare uno dei luoghi dove costruire spazi condivisi. E molte altre proposte: mancano parcheggi luoghi di aggregazione. Un'esigenza, quest'ultima, particolarmente sentita nell'ultimo anno, con le chiusure dettate dalla pandemia. I servolani costituiscono una comunità molto attiva, che necessita di spazi».—


Francesco Russo

L.G.

L'incontro online dell'Aidda Fvg sugli effetti delle crisi contemporanee sulla parità di genere: «Ma la trasformazione digitale è un'opportunità»

«I grandi mutamenti impattano di più sull'universo femminile»

IL FOCUS

Linda Caglioni

Transizione economica, sostenibilità ambientale, tecnologia a servizio delle persone. Sono i punti toccati nell'incontro online organizzato ieri pomeriggio da Aidda Fvg, l'associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda. «Ci troviamo davanti a tre processi epocali: l'emergenza pandemica, la crisi climatica e la rivoluzione tecnologica – ha detto la presidentessa Antonella Giachetti –. Ci premuriamo di affrontare tutti i temi nell'ottica della parità di genere, ossia di una maggior inclusione delle donne in queste fasi».

Sul piano della pandemia, per esempio, «l'universo femminile è stato massacrato. Nei processi di trasformazione ecologica e tecnologica – ha concluso la presidentessa – si scorge però la possibilità di ottenere più partecipazione femminile». Anche per questo l'associazione sta cercando di offrire aiuto concreto alle imprese che vogliano intraprendere il passaggio al digitale, un processo al centro dell'era contemporanea, e le cui tappe sono state illustrate dal professore Roberto Siagri. «La quarta rivoluzione industriale sta conducendo a un miglior uso delle risorse a nostra disposizione – ha sottolineato Siagri, esperto del settore –. I benefici legati alla transizione tecnologica sono dovuti al fatto che l'economia digitale ha un maggior valore sociale rispetto all'economia industriale». La parola è poi passata alla dottoressa Bruna Marini, fondatrice di Ulisse Biomed, start up di biologia molecolare nell'area di ricerca di Trieste: «Dopo il dottorato, ho dato il via a un'azienda perché volevo portare i miei studi a servizio delle persone. Per questo – ha spiegato la ricercatrice – stiamo lavorando a un test che diagnostica il tumore alla cervice uterina». Si tratta di un tampone per l'autoprelievo, che le donne possono usare da sole, simile a un cotton fioc che viene poi «inviato per posta a un laboratorio che usa la chimica da noi brevettata per le analisi e per cercare i ceppi pericolosi del papilloma virus, da cui si sviluppa il tumore. Abbiamo ideato il progetto perché la percentuale di donne che non fa né screening né visite ginecologiche è alta – ha concluso Marini –. In questo caso, la semplificazione offerta dal digitale può fare la differenza».—


ROBERTO SIAGRI
FISICO
E FONDATORE DELLA EUROTECH

«Siamo ormai arrivati alla quarta rivoluzione industriale. Conduce a un migliore uso delle risorse che sono a nostra disposizione»

Khan, 22 anni, è arrivato quasi un anno fa dalla rotta balcanica: «Qui ho trovato subito aiuto Sono stato accolto prima dalla Caritas e poi dall'Ics. Voglio capire la vostra cultura»

Il rider ritrova la bici rubata «Ma ormai ho perso il lavoro»

LA STORIA

Benedetta Moro

Per comprarsi quella bicicletta aveva lavorato come rider per tre mesi. Tre mesi di consegne. Se l'era poi scelta come piaceva a lui: elettrica e nera. Novecentocinquanta euro. È bastato però un attimo di distrazione per farsela rubare sotto il naso, proprio mentre stava ritirando del cibo da portare a casa di qualche triestino.

Salman Khan, 22 anni, pakistano arrivato a piedi dieci mesi fa a Trieste attraverso la rotta balcanica, ieri però ha avuto un colpo di fortuna.

Qualcuno ha ritrovato la sua bicicletta tra i cespugli delle Rive e ha chiamato i Carabinieri della stazione di via dell'Istria, che dopo varie ricerche sono risaliti al proprietario.

Proprio all'Arma il giovane aveva infatti sporto denuncia quasi un mese fa.



Salman Khan in piazza Goldoni con la sua bici elettrica

Nel frattempo, però, ha perso purtroppo il lavoro: «La società di food delivery per cui lavoravo mi ha bloccato l'account – spiega –. Ora sono disoccupato. Sto cercando un nuovo lavoro, ma sto aspettando anche che mi venga rinnovato il permesso di soggiorno. Ringrazio in ogni caso la persona che è riuscita a recuperarmi la bici, è stato un gesto molto gentile. Spero d'incontrarla».

La sera in cui gli hanno sottratto la bici Salman si trovava di fronte al ristorante cinese Terra d'Oriente, in riva Nazario Sauro. «Ho visto una persona vicino alla mia bici, ma pensavo fosse un cliente – racconta il 22enne –. Sono poi entrato nel locale, e quando sono uscito la bici non c'era più. Ho visto però a qualche centinaia di metri da me un uomo sulla mia bici che pedalava molto velocemente, continuandosi a girare verso di me».

Inutili i tentativi del giovane rider di riprendere possesso del suo mezzo rincorrendo il ladro: «Gli sono corso dietro, ma non sono riuscito a raggiungerlo - racconta Salman Khan -. Allora ho chiesto un passaggio in auto a una persona che transitava in quel momento lì vicino, ma penso non avesse capito la situazione, forse aveva paura di me e quindi non ha voluto darmi un passaggio. Così ho prima chiamato la Polizia, e alla fine ho fatto denuncia ai Carabinieri».

Ora, ritrovata la bici, Salman cerca appunto un nuovo impiego, nonostante questa situazione continui ad amareggiarlo: «Non pensavo in Europa i ladri fossero così agguerriti. Eppure qui in Italia ho trovato subito aiuto quando sono arrivato. Prima sono stato accolto dalla Caritas e poi dall'Ics. In questo Paese mi trovo bene, infatti vado a lezione d'italiano all'istituto comprensivo Bergamas. Voglio capire la cultura di questo Paese». —

LA DOTAZIONE DI ULTIMA GENERAZIONE



Il nuovo furgone attrezzato dei vigili urbani. Foto di Massimo Silvano

Un nuovo furgone ad alta tecnologia per la Polizia locale

Un nuovo automezzo multi funzione per la Polizia locale è stato presentato ieri mattina in piazza Unità d'Italia. Si tratta di un furgone attrezzato con moderni strumenti per la rilevazione delle infrazioni più disparate. Nel nuovo Van (un Fiat Talento) sono presenti un rilevatore telelaser, uno targasystem, un autovelox, un sistema per la rilevazione delle infrazioni semaforiche e il tach controller, tecnologia che permette la verifica delle tempistiche di guida e di riposo dei conducenti di mezzi pesanti e pullman.

Presenti al vernissage il vicesindaco Paolo Polidori e il comandante del Corpo, Walter Milocchi. «Questo nuovo mezzo è stato acquistato con le risorse del bilancio – ha sottolineato Polidori – a dimostrazione che, nonostante il momento difficile, il Comune è ancora in grado di risparmiare e di investire. Si tratta di un mezzo dotato di apparecchiature tecnologiche tali da implementare gli attuali controlli stradali, come ad esempio un pannello luminoso con 95 messaggi in memoria o il gancio da traino per le situazioni di necessità». L'occasione è stata propizia per presentare anche i dati del Nucleo Tecnologie Stradali, operatori specializzati nei controlli di polizia stradale e che saranno i fruitori del nuovo automezzo. —

L.D.

Salute e assistenza

Asugi, piano assunzioni da 144 posti in più

Nuovi medici, infermieri e Oss, meno contratti a termine a fronte di un aumento delle stabilizzazioni: tutte le proiezioni

Andrea Pierini

Obiettivo: aumentare il personale di almeno 144 unità tra medici, comparto sanitario e amministrativi. L'Asugi punta a passare dai 6.044 dipendenti del 2020, tra tempi determinati e indeterminati, ai 6.188 a inizio 2022. Sono i "macro numeri" del Piano assunzioni strutturale, ai quali vanno poi aggiunti i contratti "contingenti", legati all'emergenza Covid, attraverso i quali il totale dei dipendenti arrivava già a quota 6.322 lo scorso anno e dovrebbe arrivare a 6.582 operatori entro quest'anno. La situazione sulle assunzioni in sanità si è sbloccata in realtà da pochissimo tempo. Solamente a gennaio 2020, infatti, era arrivata la conferma della possibilità di superamento del vincolo di spesa ridotto dell'1,4% rispetto al 2004. A marzo è poi scoppiata la pandemia e dunque l'Asugi è intervenuta in maniera importante, definita «massiccia» dallo stesso direttore Antonio Poggiana, per aumentare i dipendenti, in particolare sul fronte di medici e infermieri. Nel prospetto sul personale viene anche evidenziato come l'Asugi abbia avviato una strategia di riduzione dei contratti a tempo determinato, arrivando a un numero importante di stabilizzazioni. L'Asugi si proietta fino al 2022, anche se l'anno prossimo è identico al 2021 in quanto servirà prima un nuovo Piano triennale redatto sulla base dei limiti di spesa fissati dalla Regione.

Nel dettaglio del Piano strutturale nel 2020 l'Asugi aveva nel comparto sanitario 3.061 tempi indeterminati e 121 determinati. Gli infermieri erano la parte preponderante con 2.250 indeterminati e 35 determinati, a ruota i 167 tecnici sanitari di laboratorio biomedico, in pratica chi analizza i tamponi. Nel 2021 i dipendenti dal comparto dovrebbero arrivare a 3.107 indeterminati e 113 determinati. I lavoratori in più saranno presi in particolare tra gli assistenti sanitari. Sul fronte amministrativo invece verranno reclutati 34 assistenti. Quanto ai medici si passerà dagli attuali 766 indeterminati e 43 determinati a 820 indeterminati e 46 determinati, con gli universitari costanti a quota 59. Un saldo positivo di 54 dottori anche rispetto ad eventuali pensionamenti. Tra le categorie più specifiche, ad esempio, aumenteranno di cinque unità anche i veterinari, che passeranno da 14 a 19, e di sei gli psicologi, da 70 a 76. Il costo totale non cambia più di tanto: da 311.911.012 euro a 315.976.255 euro.

A se stante il capitolo Covid, dove i numeri Asugi non tengono conto dei contingenti del personale della Protezione civile. Nel 2020 il totale del personale per l'emergenza era di 73 tempi indeterminati, di cui 60 infermieri, e 205 tempi determinati, tra infermieri, 87, e operatori sociosanitari, 75. Il costo qui è stato di 3.491.577 euro nel 2020, destinati a salire a quota 8.777.622 euro stimati nel 2021, a conferma di come il Covid resti una priorità: quest'anno sono previsti infatti 85 contratti a tempo indeterminato e 309 a tempo determinato, tra infermieri, 171, e Oss, 95. Il costo degli altri tipi di contratti – co. co. co, liberi professionisti e somministrati – resterà stabile a 2.063.450 euro, cui si aggiungono i costi generali legati al Covid di 4.919.661 euro nel 2020, in salita a 6.881.186 quest'anno. Confermati i 31 Usca. Il costo per medici di base, pediatri e specialità ambulatoriali passa infine da 42.459.976 euro a 46.590.913.—

LA CERIMONIA IN PIAZZA UNITÀ

Lotta all'endometriosi: 96 mila euro da Despar

Consegnato l'assegno col totale delle donazioni dei clienti raccolte nei punti vendita della regione in due settimane

Luigi Putignano

In 15 giorni sono stati raccolti 95.919 euro, frutto di 247.849 donazioni da parte di clienti Despar che hanno deciso di arrotondare lo scontrino: sono questi i numeri che spiegano meglio di ogni altra cosa le lacrime di commozione della presidente dell'Associazione Endometriosi Fvg Sonia Manente nel momento in cui si è vista consegnare simbolicamente l'assegno con l'importante somma dalle mani del coordinatore di Aspiag Despar Fabrizio Cicero Santalena durante una breve cerimonia in prossimità del market di piazza Unità. Parliamo della raccolta di fondi svoltasi dal 20 febbraio al 7 marzo in tutti gli 80 punti vendita a marchio Despar, Eurospar e Interspar del Friuli Venezia Giulia a favore, per l'appunto, dell'Associazione Endometriosi Fvg, una realtà che opera da più di vent'anni a sostegno delle circa 26 mila donne che soffrono di questa patologia.

> **Commossa Manente, presidente della realtà che sostiene le donne affette dalla patologia**

Per Manente «questo successo è ancora più significativo in quanto cade esattamente durante la settimana europea dedicata alla consapevolezza dell'endometriosi». Intervenuto nel corso dell'evento, Cicero ha sottolineato che «i fondi raccolti ci permetteranno di supportare una realtà di primo piano del nostro territorio, impegnata a informare su una patologia femminile ancora oggi poco conosciuta sebbene molto diffusa, e a sostenere un progetto di ricerca che sarà realizzato dall'ateneo di Udine».

Dopo gli onori fatti dal "padrone di casa", il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, l'assessore regionale a Lavoro, Università e Famiglia Alessia Rosolen ha rimarcato «non solo la generosità dei nostri concittadini e l'importante ruolo sociale dell'azienda ma anche il fondamentale ruolo dei lavoratori dei punti vendita della grande distribuzione, molto spesso donne, che nel corso di quest'anno difficile hanno operato senza soste e per i quali forse occorrerebbe pensare a dei percorsi consoni per quel che riguarda le vaccinazioni».

Infine, dopo i dati della solidarietà, quelli della realtà aziendale: Aspiag Service Despar si conferma una realtà in crescita sul territorio regionale. Lo testimonia quanto affermato da Cicero a margine dell'evento: «A breve ci sarà l'apertura di due Eurospar, uno nella città di Trieste, nel comprensorio dell'ex Maddalena, e l'altro nella prima periferia di Udine».—

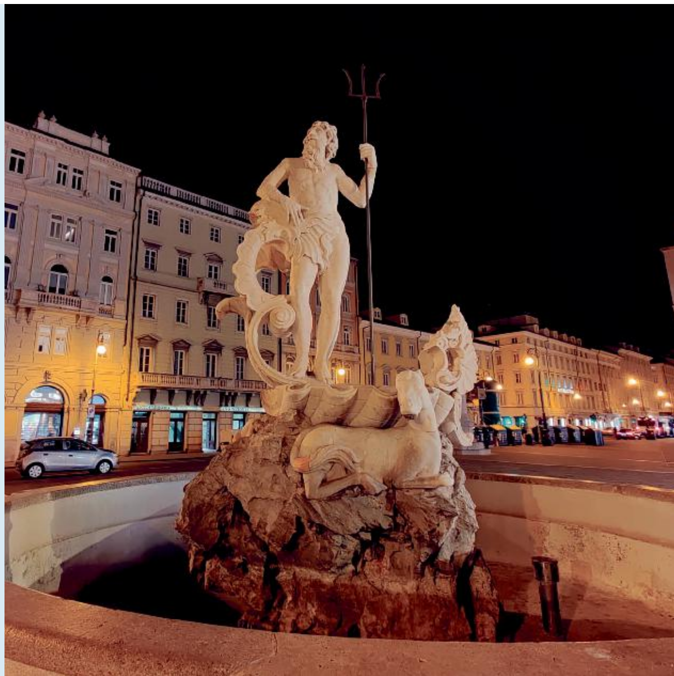


Il momento della consegna del simbolico assegno davanti al punto vendita di piazza Unità. Massimo Silvano

LA CAMPAGNA

Il Nettuno illuminato di giallo fino al 27

Ieri sera la fontana del Nettuno di piazza si è illuminata di giallo. Sarà così al calare del sole ogni giorno da ieri, Giornata nazionale della consapevolezza e della ricerca sull'endometriosi, fino al 27 marzo, Giornata mondiale dell'endometriosi, per sensibilizzare l'opinione pubblica. Foto di Andrea Lasorte



IN BREVE

Polizia locale
Concluse a Opicina le lezioni con la pistola

Concluso il ciclo formativo per il conseguimento del "certificato maneggio armi" riservato al personale della Polizia Locale di Trieste, in vista dell'armamento. Il corso finanziato dalla Regione si è svolto presso la sede di Opicina del Tiro a Segno Nazionale ed ha visto la presenza di 141 operatori della Polizia locale sotto la supervisione di 16 istruttori e sette collaboratori che si sono alternati per 30 giorni, con il coordinamento di Riccardo Lipartiti.

Nuclei "speciali"
A febbraio 55 sanzioni: 12 i casi anti-Covid

Il Nis (Nucleo interventi speciali) della Polizia locale ha comminato 55 sanzioni durante il mese di febbraio. Per citare le più importanti si tratta di 15 sanzioni per accattonaggio molesto, di 12 sanzioni per mancato rispetto delle norme anti-Covid, 2 sanzioni per vendita senza licenza, 2 sanzioni per affissione materiale propagandistico in piazza Unità, 2 sanzioni per aver gettato a terra un mozzicone, 2 denunce per ubriachezza tra largo Barriera e via Foscolo.

Settima circoscrizione
Solidarietà ai cittadini vittime di violenze

«La violenza non è mai tollerabile e deve essere tempestivamente arginata». Il Consiglio della Settima circoscrizione esprime «solidarietà ai cittadini oggetto di sopruso nel corso di recenti fatti di cronaca e si adopererà presso le opportune sedi istituzionali affinché tutto il possibile venga fatto per arginare il triste fenomeno, soprattutto quando perpetrato da minori». A tal fine, si ritiene fondamentale il ruolo della famiglia «cui spetta il compito di educare».

La scoperta

LA DATAZIONE

L'età preromana



Scoperta dal grande valore storico e scientifico sul colle di San Giusto, dove sono stati ritrovati resti di un insediamento risalente a un periodo compreso fra la tarda fine dell'età del bronzo e l'età del ferro, tra il nono e il sesto secolo avanti Cristo. I reperti provano ciò che fino ad oggi era stato solo ipotizzato, e cioè che a Trieste, in particolare a San Giusto, il cuore più antico della città, vi fossero degli insediamenti preromani molto antichi. Secondo la Soprintendenza Fvg si tratta di uno dei più importanti ritrovamenti degli ultimi decenni.

IL CANTIERE

La casualità



La scoperta è avvenuta durante i lavori di AcegasApsAmga. Lo scavo accanto al ricreatorio Toti ha svelato una sequenza stratigrafica nuova e inedita per l'area: una sistemazione di pietre di forma e dimensioni diverse e con andamento nord-sud in connessione con un'area circolare, scottata dal fuoco e coperta in parte da un accumulo di cenere. Questi elementi e il contesto permettono di ipotizzare la presenza di una struttura realizzata con materiali deperibili, probabilmente una capanna con al centro un focolare.

Eccezionale ritrovamento nell'ambito di un intervento di AcegasApsAmga sulle condotte
Sono venuti alla luce i resti di una capanna con un focolare risalenti all'età del ferro

Uno scavo a San Giusto svela a sorpresa le tracce più antiche di vita in città

IL CASO

Elisa Coloni

Da decenni se ne cercavano le prove. Ieri sono state finalmente svelate dalle viscere del cuore antico della città. La scoperta eccezionale è avvenuta sul colle di San Giusto, dove sono stati ritrovati resti di un insediamento risalente a tempi antichissimi, riferibili a un periodo compreso fra la tarda fine dell'età del bronzo e l'età del ferro, ossia tra il nono e il sesto secolo avanti Cristo. «Reperti che dimostrano ciò che fino ad oggi era stato solo ipotizzato - spiega Paola Ventura, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio Fvg, e responsabile dello scavo - e cioè che nel cuore della città, a San Giusto, vi fossero degli insediamenti preromani molto antichi, come a Monte Grisa o in altre zone periferiche. Si tratta di una scoperta dal grande valore scientifico».

Il ritrovamento, che la Soprintendenza definisce «sensazionale», «uno dei più importanti degli ultimi decenni», è stato fatto durante uno scavo di AcegasAspAmga per lavori di sostituzione delle vecchie condotte di ghisa in via Capitolina, nell'ambito dell'ammodernamento delle reti gas, acqua ed energia elettrica nella zona. La Soprintendenza aveva prescritto per questi lavori sondaggi esplorativi e la sorveglianza continua da parte di un'impresa archeologica specializzata, essendo la zona adiacente al nucleo centrale della città romana. In questi giorni la scoperta: sono venuti alla luce reperti nella piazza della Cattedrale, dove i tecnici di Archeotest, incaricati da AcegasApsAmga, hanno identificato il focolare risalente all'età protostorica, che confermerebbe la tesi di un insediamento in epoca preromana.



A DUE PASSI DALLA CATTEDRALE
L'AREA DELLA SCOPERTA
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Accanto alla facciata del ricreatorio Toti era venuta alla luce una struttura muraria, che ha indotto a effettuare un allargamento dello scavo archeologico, fino a ottenere un sondaggio. Alla base è stata così scoperta una sequenza stratigrafica nuova e inedita per l'area: una sistemazione di pietre di forma e dimensioni diverse e con andamento nord-sud in connessione con un'area circolare, scottata dal fuoco e coperta in parte da un accumulo di cenere. Le caratteristiche del contesto permettono di ipotizzare la presenza di una struttura realizzata con materiali deperibili, probabilmente una capanna con al centro un focolare. Un secondo livello di calpestio, individuato a nord di questo, potrebbe indicare più livelli di frequentazione della stessa struttura. I materiali ceramici rinvenuti (frammenti di pareti) sono riferibili a un periodo compreso tra il nono e il sesto secolo a.C.

Ma questa non è l'unica scoperta che ha donato il cantiere. Nell'area è stato infatti rinvenuto un pilastro alto 1,20 metri e riconducibile a un'altra epoca, cioè ai più antichi momenti della presenza romana a Trieste: eseguito con grande cura, conserva tre dei quattro lati ancora coperti da intonaco bianco. Questo potrebbe indicare la presenza sul colle di un importante edificio pubblico in epoca ancora antecedente alla colonia cesariana, forse un portico o un santuario affacciato sul margine settentrionale del ripiano. —

L'ALTRA NOVITÀ

Il pilastro



La seconda importante scoperta di questi giorni, emersa durante i lavori sul colle di San Giusto, riguarda un pilastro alto 1,20 metri e riconducibile a un'altra epoca, più recente, e cioè ai più antichi momenti della presenza romana a Trieste. Il pilastro, eseguito con grande cura, conserva tre dei quattro lati ancora coperti da intonaco bianco. Questo potrebbe indicare la presenza sul colle di un importante edificio pubblico in epoca ancora antecedente alla colonia cesariana, forse un portico o un santuario affacciato sul margine settentrionale del ripiano.

LA PRECAUZIONE

Lo stop ai lavori



AcegasApsAmga ha fermato i lavori per non rischiare di danneggiare i resti, mentre gli archeologi stanno procedendo con gli approfondimenti e rilievi, prima del reinterro dello scavo. AcegasApsAmga sta collaborando con l'ente per concordare le migliori modalità di posa delle condotte e per garantire il completamento dei lavori, nel rispetto dei beni rinvenuti. Sospeso temporaneamente l'intervento in piazza della Cattedrale, si sta però proseguendo lungo via Capitolina, via Rota e via del Castello.

La pandemia ha chiuso le palestre dove insegnavano. Ora la rivincita

La sfida di Ilenia e Michael al virus: dai corsi di ballo alla linea di vestiti

LA STORIA

Micol Brusaferro

Ilenia Stacul e Michael Dregen sono una giovane coppia che gestisce due scuole di ballo "Ilydance Studio", una a Duino e una a Monfalcone. Genitori di un bimbo di tre anni e mezzo, e un altro in arrivo tra pochissimo, sono stati fermati dal Covid-19 che, come per altre realtà, ha imposto ormai da un anno la chiusura delle palestre che gestivano, con circa 450 iscritti. Ma i due non si sono persi d'animo. Ilenia, con il suo pancione, continua tuttora a seguire le lezioni online con i suoi allievi e insieme, la scorsa settimana, hanno lanciato una linea di abbigliamento, di nome "Fam", che rievoca il concetto di famiglia che tanto amano e che è ispirata all'hip hop, passione di entrambi. «L'8 marzo 2020 abbiamo fermato i corsi – raccontano – e dunque siamo esattamente a un anno di stop, seppur con qualche piccola ripresa in mezzo. Per fortuna in estate abbiamo recuperato un po', una boccata d'ossigeno di breve durata. Anche perché i ristori, per ora, sono serviti a coprire ben poco». Ilenia e Michael si sono rimboccati le maniche, utilizzando le piattaforme web per mantenere il contatto con i tanti iscritti, bambini e ragazzi: «Ci siamo attrezzai già dal primo lockdown, abbiamo trovato il sistema migliore e non ci siamo mai fermati anche se il problema della pratica a distanza rimane».



Ilenia Stacul e Michael Dregen: la loro è la storia di un "piano B"

E proprio durante i mesi di chiusura a casa si è concretizzato un sogno, covato in realtà prima ancora del Covid. «Ci pensavamo da tempo, ma tra mille impegni non eravamo mai riusciti a fermarci e a creare la linea di abbigliamento che avevamo in testa, linea che abbiamo invece sviluppato nel periodo in cui tutti eravamo chiusi in casa. Abbiamo lanciato il brand, una linea sportiva per famiglie, "Fam". Per ora abbiamo prodotto alcuni pezzi, altri si aggiungeranno in seguito. Sono capi pensati per i bambini, i ragazzi e gli adulti. Come stile si avvicinano molto al nostro mondo, l'hip hop, e naturalmente al nostro ambiente, la famiglia». La collezione è su instagram, su *_familydance_*.—

L'iniziativa



Un momento della raccolta compiuta nei pressi del cimitero di Dolina, a un centinaio di metri dalle prime case della frazione

Tende e vestiti abbandonati: bivacchi vicino al cimitero

Volontari al lavoro a San Dorligo per ripulire uno spiazzo usato come ricovero dai migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Raccolti e smaltiti 60 sacchi di rifiuti

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Hanno riempito una sessantina di sacchi neri con scarpe e indumenti abbandonati, avanzi di cibo, attrezzature per alzare tende improvvisate, e pure scarti di prodotti per l'igiene personale. Tutti rifiuti, questi, disseminati nei paraggi del cimitero di Dolina. Poi hanno trasportato il "super" carico alla discarica di San Dorligo, dove hanno trasferito i sacchi neri negli appositi contenitori predisposti dal Comune, che era stato preventivamente avvisato dell'operazione. È il lavoro meritorio compiuto dai volontari della sezione di Trieste dell'Associazione lagunari e truppe anfibie (Alta), impegnati oramai da anni sul fronte della raccolta rifiuti, in particolare nelle zone boschive e lungo i sentieri attraversati dai migranti che percorrono la rotta balcanica.

«Eravamo una quindicina – spiega Giorgio Calcara, responsabile del gruppo che periodicamente si ritrova in Carso – per quella che è stata la prima uscita di questo 2021. E devo dire che nulla è cambiato rispetto allo scorso anno, perché abbiamo trovato di tutto. In questa occasione, seguendo una segnalazione che ci era stata fatta, ci siamo recati in uno spiazzo vicino al cimitero di Dolina, a un centinaio di metri dalle prime case della frazione, utilizzato regolarmente dai migranti, perché in quei paraggi si trova una fontana che evidentemente è utilizzata da chi arriva dalla rotta balcanica per abbeverarsi e darsi una pulita prima di puntare verso Trieste».

Bonifica resa possibile dal patto tra il Comune e l'associazione Alta Sabato tappa verso Pese

«Quando siamo arrivati sul posto – sottolinea ancora Calcara – ci siamo trovati al cospetto di una sorta di accampamento abbandonato, con i segni evidenti sia del transito che della sosta di tanti migranti, che, in quel punto, devono aver alzato delle rudimentali tende, probabilmente per ripararsi da pioggia e freddo».

Le boscaglie che circondano San Dorligo sono oramai da qualche anno teatro appunto di un considerevole flusso di migranti, i quali, non appena arrivati in Italia, abbandonano i vestiti e altre tracce che possano permettere alle forze dell'ordine di ricostruire il loro cammino.

Il risultato è che le campagne di Dolina e Caresana diventano spesso discariche a cielo aperto. «Da soli non abbiamo i mezzi per affrontare una situazione del genere perché non abbiamo il personale sufficiente – ha già rilevato più volte il sindaco di San Dorligo Sandy Klun – e per questo accettiamo ben volentieri l'aiuto dei volontari».

«Sabato andremo sul sentiero tra Basovizza e Pese – annuncia Calcara – perché anche in quella zona sono state segnalate immondizie di vario tipo abbandonate lungo i tracciati».—

GESTITA DAL PRIVATO IN CONCESSIONE E IN CONTINUITÀ

L'area del porticciolo di Portopiccolo passa al Demanio marittimo

DUINO AURISINA

Il porticciolo di Portopiccolo diventa bene del Demanio marittimo. Il trasferimento dello specchio d'acqua, della dimensione di circa 15 mila metri quadrati, che comprende anche 600 metri lineari di banchina, sarà siglato stamane alle 11, in Capitaneria.

L'atto sancirà un passaggio raro: quello di un bene dalla proprietà di privati al Demanio, in virtù della natura stessa del bene. Il Codice della Navigazione stabilisce infatti che «fanno parte del Demanio marittimo il lido, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare, i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo». Il bacino oggetto del trasferimento fu ricavato scavando nel sito che un tempo ospitava la cava di Sistiana, rimasta di proprietà privata anche dopo l'allagamento del bacino stesso nel 2014.

Ai sensi dell'articolo 28 del Codice della Navigazione però esso rientra tra quei beni che, per loro stessa natura, costituiscono il Demanio marittimo dello Stato. Oggi si concluderà un iter che ha impiegato sette anni per essere completato. «Durante i quali – si conferma in una nota della Capitaneria – è sempre stata determinata la volontà delle amministrazioni di rendere la ex cava un bene demaniale». All'appuntamento di stamane saranno presenti il direttore marittimo del Fvg, il contrammiraglio Vincenzo Vitale, il direttore regionale dell'Agenzia del Demanio Fabio Pisa, quello dell'ufficio Opere marittime del Fvg del Provveditorato interregionale Ernesto Iovino e l'assessore regionale a Patrimonio e Demanio Sebastiano Callari, che sottoscriveranno il verbale. L'area sarà dunque gestita dal privato in concessione, e ai fini pratici la fruizione proseguirà in continuità.— U.SA.

LA CIRCOSCRIZIONE REPLICA AI NEGOZIANTI DI OPICINA

«Il pozzo di Zinzendorf in piazzale Monte Re»

TRIESTE

«La collocazione ideale per il pozzo di Zinzendorf a nostro avviso è nel piazzale Monte Re, di fronte al capolinea del tram, perché molto più facilmente raggiungibile dai turisti. E, in ogni caso, non siamo stati consultati, e questa la reputiamo una grave mancanza». A esprimersi in questi termini è Marko De Luisa, presidente della Circoscrizione Altipiano Est, che, saputo dalle colonne del *Piccolo* che il consorzio di commercianti "Centro in via – Insieme a Opicina" aveva proposto come sede per il pozzo la rotatoria situata al centro dell'abitato, dando in sostanza per fatta tale scelta, ha subito protestato. «La collocazione al centro della rotatoria – spiegato De Luisa – è pericolosa, perché inviterebbe i turisti ad attraversare la strada in un punto di grande traffico. Con tutti i rischi del caso. Ma contestiamo anche il fatto che un'associazione privata, per quanto meritevole, si sostituisca a un organo istituzionale come il nostro».— U.SA.

ATTACCO DI PROGETTO FVG ALLA GIUNTA. CASO DIPLOMATICO (RIENTRATO) PER IL PARROCO

A Muggia la potatura del verde si rivela un terreno "minato"

Luigi Putignano / MUGGIA

In questi giorni, a Muggia, la questione della manutenzione del verde, è un tema particolarmente "caldo", non solo sui social dedicati alle "cose" rivierasche, ma anche a livello politico. Nei confronti dell'attuale amministrazione comunale, ad esempio, una bordata è arrivata da parte di ProgettoFvg di Giorgio Cecco: «Si avvicinano le elezioni e a Muggia si avviano lavori di manutenzione del verde e delle strade – l'esordio della nota diramata dal gruppo di ProgettoFvg della cittadina rivierasca – e comunque restano i tanti dubbi sulla necessità dei tagli agli alberi fatti in questo ultimo periodo. È evidente – sottolinea Cecco – che serve un adeguato regolamento del verde e un piano generale anche per le manutenzioni. Sicuramente ciò sarà inserito nel nostro programma, oltre a un censimento degli alberi di pregio. Oggi più che mai è importante mettere a disposizione dei cittadini aree verdi e fare la migliore manutenzione del patrimonio pubblico».

Intanto pare risolto un piccolo "giallo", sempre relativo ai lavori sul verde pubblico: il parroco di Muggia Vecchia e del Duomo, don Andrea Destradi, dopo aver letto sul *Piccolo* l'elenco delle aree su cui si interverrà per la manutenzione fino a metà aprile, avendo visto che era stata inserita anche l'area di pertinenza del santuario, di proprietà della Parrocchia, ha chiesto lumi al responsabile del servizio in Municipio, in quanto non era stato informato della cosa. Il caso diplomatico è subito rientrato: a quanto è dato sapere ci sarebbe stato un errore, nei vari passaggi che hanno coinvolto anche la Polizia locale, nella comunicazione del punto oggetto delle potature in quella zona, che non si riferisce quindi all'area del santuario e della canonica ma allo slargo dei bastioni, all'inizio di salita di Muggia Vecchia.—

LE LETTERE

Pandemia
A ogni generazione le sue sfortune

Caro direttore,
come tutti, anche noi ragazzi, nel periodo 1944-45, per oltre un anno non abbiamo mai dormito una notte intera. Gli allarmi obbligavano a rischiare nella propria cantina o correre in galleria anche con bora, pioggia e freddo. Inutili i lamenti, compresa la scuola, la vita proseguiva nei ritagli consentiti. Erano tempi duri e, obbligati a temprarsi, nessuno usava le espressioni oggi usate durante la pandemia. “Danneggiati dall’isolamento, i giovani non ne possono più”, il ristoratore che “ha perso la pazienza e la civiltà (!)”, la rivendicazione della mamma perché, suo figlio, anziché a scuola, “è a casa che dorme”. Ambigua la preminenza tra cultura e parcheggio. Il quadro generale si rispecchia dai titoli del Piccolo: “i genitori in piazza reclamano scuole aperte”, “file per i tavoli all’aperto e pienoni nelle osmizze”, per contro, “aumentano i ricoveri, attivati altri posti letto”. Quest’ultimo, unico, essenziale, negletto e preminente che pone in primo piano il problema fondamentale opposto a quelli personali secondari. Per necessità ma anche per naturale egoismo espressi attraverso lamentele che ignorano il vecchio elementare *memento* latino: *hodie mihi, cras tibi*.

Francesco Hlavaty

Confini
Due pesi due misure sugli spostamenti

Egregio direttore,
ennesimo Dpcm varato dal Governo e firmato dal premier appena insediato. Quasi un copia e incolla dei precedenti, salvo modeste modifiche.
Ma c’è qualcosa, nella logica delle regole però, che non mi torna.
Dunque, noi cittadini italiani, avremo l’obbligo di non varcare i confini della regione di residenza, fatti salvi i pochi casi in cui è prevista una deroga.
A questo punto però, ciò che non mi è chiaro, è il fatto che un cittadino residente in Italia, per recarsi in Sardegna, segnatamente area bianca, deve effettuare un tampone per certificare la propria negatività per recarsi sull’isola. Mentre, sono ormai mesi che i cittadini delle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia possono entrare nel nostro paese senza sottoporsi a nessun controllo preventivo, e possono muoversi liberamente nel nostro territorio, indipendentemente del colore vigente.
Ed è proprio da questo confronto e approccio sbilanciato che non riesco a far quadrare la logica delle regole.
La Slovenia e la Croazia si sono cautelate per bene ed hanno fatto gli interessi dei propri cittadini tutelandone la salute ed esigendo il tampone in entrata stato anche per varcare di un solo metro il confine.
E noi quando faremo la stessa scelta?

Nevio Poclen

L’INAUGURAZIONE

8 Marzo, il Tartini dedica la sala conferenze alla scrittrice Oblath

Il Conservatorio Tartini ha celebrato la giornata della Festa internazionale della donna, con l'intitolazione della sua Sala Conferenze alla scrittrice triestina Elody Oblath, l'autrice di "Poesie e Notturni di Maggio" (1950) e di "Confessioni e Lettere a Scipio" (1979 postumo, edizioni Fogola), e moglie di Giani Stuparich. Nella sede dell'istituzione musicale triestina si è così anticipato il cinquantenario della scomparsa di una grande personalità della letteratura e delle arti dello scorso secolo, che si spegneva a Trieste il 6 settembre 1971.

Le limitazioni
Più che punizioni serve persuasione

Egregio Signor Direttore,
Sono a permettermi di replicare alla interessante “segnalazione” pubblicata nella rubrica “segnalazioni” di domenica 7 Marzo, dal signor Adalberto de’ Bartolomeis. Costui invocava misure più dure verso gli “indisciplinati”. Ora non voglio pensare che il signor Adalberto apprezzi i metodi adottati in Birmania, dove semplicemente si spara sulla folla “indisciplinata”, ma non voglio neanche immaginare che il signor de’ Bartolomeis abbia nostalgia dei metodi adottati dal Ministro Scelba, massacratore di manifestanti nell’Italia del dopoguerra, no spero vivamente che il menzionato signore non abbia di queste nostalgie.
Io credo invece che, in un momento così particolare occorra ragionare sul chi sia responsabile della caotica situazione che stiamo vivendo, ovvero i vari Arcuri e compagnia bella e non certo i cittadini italiani che sono stati nel complesso zelanti e dotati di elevato senso civico.
Lo stato pensi a vaccinare il più possibile gli italiani e ci faccia uscire dalla infamante posizione di paese tra i meno vaccinati d’Europa (numero di abitanti/ vaccinazioni effettuate) quanto prima e lo faccia, magari, senza forzature costituzionali. Quanto ai metodi da adottare verso gli “indisciplinati”, anziché utilizzare gli idranti come in Bielorussia o i megafoni sulle camionette come ai tempi del nazismo, si pensi piuttosto ad una seria “moral suasion” da adottare in ogni contesto sociale, rispettando sempre i cittadini ed i loro sacrosanti diritti costituzionali.

Lorenzo Augusto Tissot

Porto vecchio
Un punto di vista verde sul futuro

Gentile direttore,
dopo anni di progetti paventati e poi falliti o ritirati, con “la svolta” il nuovo accordo di programma tra Comune, Regione e Autorità portuale sembra si sia aperta una nuova cornucopia, Porto vecchio diventa un sistema misto che rappresenterà il fulcro dei futuri insediamenti con la sua destinazione d’uso direzionale, turistico-ricettiva, residenziale, dell’industria hi-tech, commerciale e dei servizi, spazio verde ad uso ludico e spazi blu per la crocieristica e tanto altro. Ma gli investitori continuano a non presentarsi. Tutte le amministrazioni continuano a raccontarci la stessa storia. Mentre ci fanno sognare il porto vecchio ci lasciano sulle spalle un Sin ormai dimenticato, ettari e ettari da bonificare, archeologia industriale disseminata sul territorio, palazzi ed alloggi vuoti, in piena denatalità, ormai un fardello storico da mettere sotto il tappeto, L’effetto che avrà un trasloco di uffici pubblici è solo una speranza diciamo “elettorale”? Sarebbe ora di finirla con proclami e progetti illusori ed imparare a gestire e valorizzare prima l’esistente.
Questi fantomatici capitali privati troppo spesso sono cavalli di troia che nascondono la richiesta di fondi pubblici, vedi il Parco del Mare, e poi restano i cocci... sempre pubblici... manderemo la lista al diavolo?

Rossano Bibalo
Tiziana Cimolino
Verdi Trieste e Trieste Verde

Storia
La vita di Bajamonti e la cinica Vienna

Gentile direttore,
nell’occasione dell’articolo del Piccolo sugli opposti pareri di Comune e Dipartimento della Conservazione sulla ricostruzione a Spalato della Fontana di Bajamonti, nel ’800 podestà di Spalato, vale la pena ricordare la significativa vicenda storica attraversata da questo leader politico dalmata.
Eletto podestà nel 1860 per il Partito Autonomista, interetnico e liberale – avverso al centralista partito dei conservatori – era espressione di italiani e croati orientati a una Dalmazia autonoma, progressista e di pacifica convivenza. A minare questa politica arrivò, a partire dal 1866, la nuova strategia imperiale rivolta al “divide et impera” mettendo italiani e croati gli uni contro gli altri, e a togliere autonomia alla Dalmazia. Però, nonostante queste pressioni, il Bajamonti autonomista continuava ad essere eletto podestà. Fino a che, nel 1880, con un pretesto il governo sciolse il Consiglio comunale, destituì Bajamonti e al suo posto nominò un commissario governativo che portò avanti lo smantellamento del Partito Autonomista favorendo la ridefinizione della politica locale nei termini dello scontro tra le nazionalità italiana e croata, e appoggiando quest’ultima che nel 1882 conquistò il Comune con il nazionalista croato Miocevic. Una simile politica, anti-autonomista e orientata ad attizzare gli opposti nazionalismi, fu perseguita dal governo asburgico anche nelle altre città dalmate. Dunque storicamente avvenne l’esatto opposto del successivo mito dell’Austria Felix, raccontata come protesa a favorire la reciproca convivenza delle nazionalità.

Arianna Zerial

La precisazione
Si dice "bloccare" e non "stoppare"

Gentile direttore,
mi permetto di chiederle di invitare il suo titolista a smetterla di fare uso ed abuso del verbo stoppare - una ridicola, goffa e soprattutto inutile italianizzazione dell’inglese – al posto dell’ italiano bloccare (stesso numero di caratteri). La ringrazio per l’attenzione e la saluto molto cordialmente,

Sergio degli Ivanissevich

Ha ragione.

OM

Vaccini
Serve il programma delle fasce fragili

Gentile direttore,
Sul sito Asugi è elencato il programma delle fasce di età/patologie/categorie interessate alla vaccinazione Covid. Per la fascia di età inferiore ad 80 anni e per coloro che soffrono di patologie varie, non vi è nessuna indicazione. Le direttive del Ministero della Salute sono completamente disattese nella mia città - Trieste - e nella nostra Regione.
Sarebbe opportuno, a mio parere, che almeno il programma - in attesa dell’arrivo del vaccino - delle vaccinazioni sia preparato.

Gianni Bua
VI circolo Pd Trieste

Precisazioni
L'arrivo in Austria da Monte Croce

Egregio direttore,
contrariamente a quanto da voi scritto, scendendo in Austria dal Passo di Monte Croce Carnico, si arriva a Mauthen-Kötschach e non a Hermagor dove, invece, s'arriva dopo aver percorso il Passo Pramollo e circa 8 km verso E dell'Obergaital o, più agevolmente, da Tarvisio, Arnoldstein e l'Untergailtal.

Paolo Urbani

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 MARZO 1971

- E' costato un milione di danni l'incontro vinto da Frazer su Cassius Clay. Un inquilino si è alzato alle quattro e mezzo per vedere il "match", accendendo la stufa a cherosene, da cui un incendio, che ha distrutto l'alloggio.
- Da Magistero, l'agitazione studentesca si è estesa a Lettere, con la sua occupazione.Gli studenti "hanno constatato l'impossibilità di tale sistema di ottenere una riforma capace di intaccare il carattere classista della scuola".
- E' stato varato ieri sera il provvedimento, che stabilisce il rilascio di 45 nuove licenze individuali per la conduzione di altrettanti autotassametri, il cui numero sale da 185 a 230.
- Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di 300 milioni per la sistemazione della Risiera di San Sabba a monumento della Resistenza. Contrario il MSI "non all'esaltazione dell'olocausto, ma al fatto che si discriminino i morti".
- Circa la decisione del Sindaco di erigere una nuova casa sul suolo della decrepita di via Salata 26, un vecchio pensionato statale chiede che una parte sia assegnata alla propria categoria di anziani lavoratori soli.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 9/3/2021

BARI	57	15	66	90	12
CAGLIARI	71	90	12	72	38
FIRENZE	63	02	22	40	10
GENOVA	28	62	52	46	89
MILANO	41	02	04	84	35
NAPOLI	86	44	77	68	02
PALERMO	86	30	67	74	87
ROMA	63	11	62	44	26
TORINO	13	42	39	34	51
VENEZIA	49	29	80	51	59
NAZIONALE	75	44	37	71	90

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

02	11	12	13	15
22	28	29	30	41
42	44	49	57	62
63	66	71	86	90

Numero Oro 57 Doppio Oro 15

SuperEnalotto

8 - 15 - 20 - 52 -54- 72

Jolly 81 Superstar 79

JACKPOT € 119.900.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 9	5	€ 22.079,64
Agli 818	4	€ 247,85
Ai 31.196	3	€ 19,54
Ai 434.803	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 24.785,00
Ai 144	3	€ 1.954,00
Ai 1.736	2	€ 100,00
Agli 11.230	1	€ 10,00
Ai 22.527	0	€ 5,00

LABORATORIO TRIESTE

Mancherà Rossella Panarese: ha cambiato il modo in cui si raccontava la scienza e la ricerca alla radio



DI FABIO PAGAN

Conoscevo Rossella Panarese dal 1992. Erano già vent'anni che conducevo trasmissioni di scienza alla Rai di Trieste per i programmi del Friuli Venezia Giulia, parallelamente al mio lavoro di redattore e cronista di scienza del "Piccolo". In quei mesi d'estate del '92 ricordo che al pomeriggio, andando in macchina al giornale, mi ero imbattuto nella voce di Rossella che conduceva "Palomar", il primo programma di scienza a Radio3. Una voce che mi aveva intrigato, assieme a quel suo modo tutto personale di raccontare la scienza. Non ci conoscevamo di persona, ma qualche settimana dopo proprio quella voce mi chiamò al telefono proponendomi di far parte della squadra di "Palomar".

Fu l'inizio di una collaborazione proseguita lungo gli altri programmi che Rossella ha condotto a Radio3. Fino all'esordio, il 6 gennaio 2003, di "Radio3 Scienza", un appuntamento quotidiano a metà mattina, cinque giorni la settimana, tutto l'anno, senza soste. È stata la grande scommessa – e la grande vittoria – di Rossella Panarese, per diciott'anni autrice e principale responsabile e voce di quella trasmissione. Io sono stato uno dei conduttori di "Radio3 Scienza" dai primi mesi del 2003 fino al 2010, continuando poi occasionalmente con interventi e commenti dall'Italia e dall'estero. Un'esperienza bellissima e coinvolgente. Con Rossella ci si vedeva al Festival della scienza di Genova, quando andavo a trovarla in redazione a Roma in via Asiago, oppure qui a Trieste, dove spiegava come si fa scienza alla radio ai nostri studenti del Master in comunicazione della scienza della Sissa, realizzando con loro la puntata d'un immaginario programma. Per Rossella era quella anche l'occasione di pescare nuove leve da inserire in redazione o in conduzione a "Radio3 Scienza". Dieci giorni fa Rossella Panarese se n'è andata, stroncata dalle complicazioni d'una malattia di cui sembrava impossibile prevedere una tragica conclusione. Aveva 60 anni.

Per 18 anni è stata autrice e la mente principale di un programma che ha portato nelle case di tutti il racconto della ricerca

A dicembre era stata proprio lei a condurre la puntata di "Radio3 Scienza" dedicata a Pietro Greco, un altro caro amico scomparso improvvisamente, giornalista e scrittore di scienza, voce storica della trasmissione. E sempre lei aveva condotto un webinar in memoria di Pietro, con la partecipazione di 400 amici e colleghi, comunicatori e scienziati. Lo stesso omaggio che – per un drammatico gioco della sorte – ci apprestiamo ora a dedicare a Rossella. A "Radio3 Scienza" il timone della trasmissione è passato a Marco Motta (uscito dal Master della Sissa), che da qualche tempo affiancava Rossella. Ma mancheranno a tutti la sua voce inconfondibile, la sua carica di entusiasmo, il suo voler inserire la scienza nel discorso sociale, facendola dialogare con gli altri saperi. E la sua capacità di creare una comunità di collaboratori, amici e fedelissimi ascoltatori attorno a "Radio3 Scienza" – come testimoniano le migliaia di messaggi increduli che hanno inondato il web alla notizia della sua morte. Un rapporto con il pubblico che Rossella poneva sopra a tutto. Perché – amava dire – "fare radio è come ballare il tango con chi ti ascolta". —

IL CALENDARIO

Il santo San Macario
Il giorno è il 69°, ne restano 296
Il sole sorge alle 6.28 tramonta alle 18.04
La luna sorge alle 1.31 tramonta alle 11.10
Il proverbio A gran salita, gran discesa.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040 820002; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Antonio Baiamonti, 52, 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	92,7
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	86,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	24
Via Carpineto	µg/m³	23
Piazzale Rosmini	µg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	99
Basovizza	µg/m³	95

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Carla, 30 anni in aiuto ai clienti da dietro al bancone



CARLA

Non esiste un barista che non abbia una laurea honoris causa in Psicologia. Lavoro dietro al bancone di un bar da più di trent'anni e di storie ne ho ascoltate un'infinità. Bisogna amare le persone nella loro diversità, quando hanno una giornata fortunata o quando, al contrario, hanno la luna storta. Io le persone le ascolto per davvero, non faccio finta. Così arrivo a fine giornata che sono sfinita. È il bello di questo mestiere, a patto che lo si faccia con amore e dedizione. Quando invece sono io ad avere la giornata no, il lavoro diventa la mia salvezza, perché i problemi personali vanno lasciati fuori dal bar. Il sorriso che regalo agli altri diventa terapeutico anche per me e mi permette di recuperare l'energia persa.

La mia fortuna è stata quella di lavorare per titolari che prima di tutto erano brave persone, per le quali ho dato, ma dalle quali ho anche ricevuto molto. Non è una cosa di poco conto in un mondo del lavoro che solitamente ti strizza come una calza. Il riscontro che ho dai clienti è positivo, al punto che in molti mi hanno seguito nei vari locali dove sono andata a lavorare. Il sorriso e la gentilezza pagano sempre. Quando non avrò più la forza o la voglia di spendermi per gli altri, sarà arrivato il momento di smettere di lavorare e di andare in pensione. —

ELARGIZIONI

In memoria di Dusan Majer da parte della figlia Manuela 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Tiepolo Lina Strain da parte del marito Giorgio 100,00 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZIONE ODV. In memoria della cugina Mariagrazia Paoletti da parte di Laura Paoletti 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Adriana Goina da parte delle amiche ex-alieve Fma 130,00 pro O.M.A. - ORATORIO MARIA AUSILIATRICE

In memoria di Antonio Gonni da parte degli amici di sempre Lisa e Franco Marchio e famiglia 100,00, da parte delle famiglie Taboga, Degrassi, Millo, Gon, De Bracco, Codarin, Vazzoler, Ellero, Mauro e Montesso 280,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Antoniomaria Rea da parte di Franco e Dorita 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Desiderio Svara da parte di Bruna, Graziella, Marvi e Sergio 150,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA

In memoria di Leda D'Agosto da parte di Marisa Peric 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Margherita Bos ved. Bosser da parte di Bencini Mariagrazia e Corazza Sergio 200,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

PICCOLO ALBO



In data 28.01.2021 è stato smarrito a Trieste, nella zona compresa tra via Genova e via Rossini, un orecchino da donna con pietra blu identico al ciondolo in foto. Offresi lauta ricompensa a chi fosse in grado di ritrovarlo. Rivolgersi a 345 5623014

CULTURE

I TESORI NASCOSTI DEI MUSEI - 7









Le porcellane giapponesi conservate nei depositi del civico Museo d'Arte Orientale. In basso a destra, la conservatrice del museo Michela Messina Foto Andrea Lasorte

Samurai, draghi e spettri dal Giappone nelle porcellane dell'Arte Orientale

Una ricca collezione mai esposta dono dei marittimi che tornavano dai lunghi viaggi nel Sol Levante

Marta Herzbruch

Divenute popolari in Europa dopo le Esposizioni Universali di Parigi del 1867 e 1873, le porcellane giapponesi arrivarono a Trieste nelle sacche del personale di bordo delle navi del Lloyd Austriaco di Navigazione. Tazzine decorate con stilizzati crisantemi, teiere con scene di vita quotidiana di geishe e samurai, caffettiere ricoperte d'immagini di severe divinità aureolate, oggetti esotici che si scoprono curiosando nel deposito del Civico Museo d'Arte Orientale.

Colpiscono perché non sono mai stati esposti e perché testimoni del peculiare legame esistente tra l'Oriente e Trieste. Un Oriente che attrae, ma incute anche timore, come la grande teiera dorata dalle forme zoomorfe, col becco che riproduce le fauci di un drago e il coperchio a forma di testa di serpente, ben riposta nelle scaffalature vetrate del deposito, una donazione di Claudio Biagi del 2002. Questi servizi da tè o da caffè in porcellana giapponese, che - dai loro ripiani - ci lanciano accattivanti bagliori dorati, possiamo meglio immaginarli nelle vetrinette dei salotti borghesi in cui un tempo facevano bella mostra di sè. Come avrà sicuramente fatto il favoloso servizio da tè della manifattura di Satsuma, appartenuto a Risieri Barison, capomacchina sulle navi del Lloyd a inizio '900, donato al Museo da Evangelo Pantarrotas, e decorato con diverse immagini

Servizi da tè di capitani medici, camerieri macchinisti imbarcati sulle navi del Lloyd

di un paesaggio primaverile con figure femminili in tradizionali vesti giapponesi immerse in colori caldi e luminosi accentuati da una profusione d'oro. Tipico esempio di certo collezionismo triestino fin de siècle, questi servizi da tè erano appartenuti a capitani, medici, camerieri o macchinisti del Lloyd e loro stessi o i loro eredi ne hanno fatto poi dono al Museo. Come Carlo Zanella (Trieste 1853-1900) che fu agente del Lloyd Austriaco di Navigazione a Hong Kong e Singapore e il cui legato costituisce il nucleo principale del Museo d'Arte Orientale. Queste porcellane seguivano le vie del caffè e del tè che a Trieste avevano il loro destino finale nelle torrefazioni e nei depositi del Borgo teresiano, da dove poi venivano smerciati nel mondo. Chi era per mare le acquistava per le proprie collezioni o come souvenir per la famiglia, tant'è che quasi ogni casa triestina ne era fornita, e se il loro valore artistico è relativo, molto alto è il loro interesse storico-antropologico. Michela Messina, conservatrice del Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste, spiega che «si tratta di porcellane di produzione seriale, create per l'esportazione e quindi pensate per soddisfare l'immaginario che l'Occidente aveva dell'Oriente. Manufatti d'arte applicata in cui gli artigiani giapponesi, in un vertiginoso gioco di specchi, offrivano ai loro committenti la loro personale rappresentazione dell'esotismo». Già nel '600 gli olandesi imitavano lo stile giapponese di Imari nelle loro ceramiche di Delft, ma anche i giapponesi avevano iniziato a usare nelle loro porcellane per l'esportazione forme e decori occidentali (inglesi in particolare), in uno scambio simbolico che, secondo E.W. Said, ha trasformato l'Oriente in "un'invenzione dell'Occidente". Uno splendido servizio da caffè firmato Dai Nihon Hōzan sei, decorato con crisantemi bianchi su fondo dorato circondati da foglie verdi e marroni, portato a Trieste da Giuseppe Montiglia, cameriere sulle navi del Lloyd Austriaco e donato al Museo dal bisnipote Sergio degli Ivanissevich e dalla moglie Anna, riporta a quel gusto per il giapponismo che venne alimentato anche da opere liriche come l'Iris di Mascagni o la Madama Butterfly di Puccini, e che influenzò anche correnti pittoriche, dagli impressionisti agli artisti della Secessione viennese come G. Klimt, mentre - in una sorta di osmosi culturale - il Liberty influenzò a sua volta l'arte giapponese. I servizi da tè conservati nel deposito del Museo sono spesso nello stile Satsuma (periodo Meiji 1868-1912), la porcellana è color avorio, dipinta a mano e la sua peculiarità sono i puntini bianchi di smalto a rilievo ("moriage") e le "craquelures" a maglie più o meno fini. Oppure sono porcellane prodotte a Kutani, caratterizzate dall'applicazione di sottili strati di vernice colorata, in particolare arancione e dall'assenza di smalti a rilievo. Servizi che si vedono spesso anche nelle rigatterie del ghetto, come quelli di Hirado, in fine porcellana bianca tipo "guscio d'uovo" (peso di una tazzina ca. 25 gr). A volte le tazze hanno un fondo "magico". Grazie alla tecnica della litofanìa si può vedere, se retroilluminato, il viso di una geisha, ideale rimando a un racconto di Lafcadio Hearn in cui il protagonista - bevendo da una tazza di quel tipo - si convince d'aver "inghiottito uno spettro". Nell'intento di evocare storie perdute, il Museo, che l'8 marzo ha festeggiato 20 anni, invita chi volesse condividere i propri ricordi di parenti imbarcati su navi del Lloyd per l'Estremo Oriente a mettersi in contatto con la Direzione per condividere documenti e informazioni (museoarteorientale@comune.trieste.it). —

(7 - Continua)

L'INIZIATIVA

Un percorso fra storia, ambiente e arti figurative

In queste pagine proponiamo, con l'appoggio della direttrice dei Musei e Biblioteche del Comune di Trieste Laura Carlini Fanfogna e con i curatori delle varie raccolte, un viaggio nei depositi dei Civici musei di Trieste dove sono custodite collezioni e opere d'arte poco o addirittura mai viste. Il Civico Museo d'Arte Orientale è situato a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia, nel Palazzetto Leo, e ospita le collezioni d'arte orientale, ma anche memorie e ricordi di viaggio, armi, strumenti musicali, testimonianze di vario tipo e reperti di carattere etno-antropologico, provenienti da tutta l'area asiatica, in particolare dalla Cina e dal Giappone, e acquisiti dai Civici Musei a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

FATTI & PERSONE

Giulio Mellinato e la grande crisi del 1929



L'economia mondiale è arrivata all'appuntamento con il covid 19 in condizioni critiche: alta vulnerabilità rispetto al debito e alle bolle speculative sul credito si sono sommate alla pandemia, che ha prodotto un effetto catalizzatore. Le implicazioni di lungo periodo saranno notevoli per l'economia reale. Inevitabile ripensare alla prima grande crisi economica globale che investiva il mondo moderno: il crollo di Wall Street nel 1929. E "La crisi del 1929: cause e conseguenze della più grave crisi del capitalismo (finora)" titola la seconda lezione affidata allo storico e accademico Giulio Mellinato, protagonista dei quattro Incontri di Cultura Economica promossi dall'Irse, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia. Domani appuntamento alle 17.30, con accesso gratuito al sito www.centroculturapordenone.it/irse.

MOSTRA

I colori della musica nelle Polaroid di Daniele Peluso a Zeropixel Festival

Aperta nella Mediateca La Cappella Underground l'esposizione con le immagini dei concerti rock



Paul Stanley – Kiss | (Usa, 2015) una delle opere di Daniele Peluso esposte nella mostra

TRIESTE

Sono una decina di opere che ritraggono alcuni grandi nomi della musica internazionale, realizzate dal fotografo Daniele Peluso, specializzato nelle rielaborazioni di Polaroid con la tecnica del mosaico applicata a sue fotografie originali. È il contenuto dell'esposizione "Affinché tu possa vedere i colori della musica", personale del fotografo triestino proposta per Zeropixel Festival 2020 "Musica" in questi giorni nella sede della Mediateca La Cappella Underground (via Roma 19, Trieste).

Si tratta dell'unica mostra, tra le dieci proposte in questo periodo dal festival della fotografia chimica, che è stata risparmiata dalle nuove restrizioni dovute al passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona arancione. È pertanto visitabile al pubblico negli orari della Mediateca (da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19), con osservanza dei protocolli anti-covid (per informazioni tel. 040 372 8662). La mostra, curata da Massimiliano Muner ed Ennio Demarin, aperta fino al 26 marzo, è il risultato dell'immensa passione di Peluso per la fotografia analogica e per la musica rock e metal, che l'ha portato negli anni a partecipare a concerti memorabili organizzati in tutto il mondo, senza mai dimenticare a casa la propria macchina fotografica, attraverso la cui lente ha immortalato alcune tra le più grandi star internazionali.

Tra gli artisti ritratti, immortalati da Peluso in concerto negli Stati Uniti, in Russia, in Danimarca, in Olanda, in Finlandia e in Italia, si potranno ammirare Paul Stanley, chitarrista e cantante dei Kiss, il fondatore dei Megadeth Dave Mustaine, James Hetfield dei Metallica, Roberto De Micheli dei Rhapsody of Fire, Maria Arkhipova degli Arkona e molti altri.

La mostra racchiude un progetto sempre aperto per l'autore – inseguire il proprio sé bambino, che ha iniziato a sognare nel momento in cui ha potuto guardare il mondo attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica – e persegue un fine nobile, aiutare i bambini in difficoltà stimolando in loro il benessere psicologico e il buonumore. Le fotografie in mostra, composizioni uniche in Polaroid create dall'archivio dell'autore, sono infatti messe in vendita all'asta sul profilo Facebook dell'autore e il ricavato viene devoluto in beneficenza all'Associazione #iotifosveva, a cui l'autore è molto legato.

Scrive Peluso a proposito del suo lavoro: «Ho portato a casa spaccati di storia della musica mondiale, pagando spesso il prezzo di un posto in prima fila con sputi e birre sulla testa, gomme da masticare nei capelli, soli cocenti e piogge torrenziali, sempre e solo per essere lì, in quel piccolo universo, a sgomitare per un posto decente che mi permettesse di raccontare, con un occhio chiuso e uno aperto, gli infiniti sogni di un bambino che non è mai voluto crescere per davvero».

Peluso, triestino d'origine, ha esposto in Italia e all'estero e ha scritto e fotografato per quotidiani e settimanali. Ha pubblicato il suo primo libro "Černobyl – 30 anni dopo", supportato dalla sua prima mostra personale, con lo scopo dichiarato di aiutare chi lavora per donare un sorriso ai bambini.

Di Daniele Peluso c'è una foto, "Abbey Road", un lavoro sulla copertina dell'omonimo album dei Beatles, in mostra anche all'interno della collettiva "Musica", che propone le visioni di 35 fotografi internazionali sul tema, ed è allestita alla Biblioteca Statale Stelio Crise per Zeropixel Festival. Questa, come le altre mostre ospitate a Trieste (al Magazzino 26 e allo spazio d'arte Trart), a Tolmezzo e a Ronchi dei Legionari, sono chiuse al pubblico per le nuove restrizioni anti-covid. Riapriranno non appena possibile: tutti gli aggiornamenti e le informazioni su www. zeropixelfestival. it. —

IL SAGGIO

Leonor Fini tra le "50 donne che si sono fatte strada"

L'artista triestina citata nel libro "Via Libera" assieme a Margherita Hack a cui è stata intitolata una via al Lido di Camaiore

Fabio Dorigo



Leonor Fini illustrata da Romana Raimondi nel libro "Via Libera"

Tra le "50 donne che si sono fatte strada" c'è la pittrice triestina Leonor Fini nata a Buenos Aires nel 1907 e morta a Parigi nel 1996. In realtà più che di una strada o di una via si tratta di un piccolo giardino a Trieste sul tetto di garage coperto tra viale Miramare e via Boccaccio. Il giardino è stato inaugurato il 12 dicembre 2014. Perlomeno lei non è più nella lunga lista di attesa delle intitolazioni di Trieste che vedo presenti soli 12 donne su 54 richieste.

«Chiamatemi Lolò. Da piccola la mia migliore amica era una scatola di colori» si presenta in prima persona "**Via libera. 50 donne che si sono fatte strada" (Sonzogno, pagg. 208, euro 17,90)**. Le autrici (le voci di Radio Deejay **Valentina Ricci e Viola Afrifa** e la graphic designer bolognese **Romana Rimondi**) hanno lasciato le protagoniste a raccontare la propria storia. «Ho finito la vita in compagnia dei miei felini, perché io, ne sono certa, sono la figlia di una donna e di un gatto. Li ho ritratti cercando di fermare il loro sguardo inaccessibile, i baffi, il movimento ipnotico della coda e quelle unghie che scelgono inaspettate quando graffiare. Cos'altro se non un giardino di colori e gatti potevano chiamare con il mio nome?» si chiede l'artista San Giusto d'Oro 1969 che non sa che il suo giardino sospeso sopra un parcheggio ha un'area destinata ai cani. Tra le 50 donne di "Via Libera" c'è anche un'altra figura legata a Trieste e amante dei gatti: l'astrofisica Margherita Hack scomparsa nel 2013. Nel suo caso non c'entra la toponomastica triestina. La signora delle stelle per una via del Lido di Camaiore (provincia di Lucca) dove le ha già intitolato una strada spodestando Vittorio Emanuele di Savoia. A Trieste, la sua città di adozione (dove ha diretto, prima donna in Italia, l'Osservatorio astronomico dal 1964 al 1987), non è neppure in lista di attesa.

Valentina Ricci
Viola Afrifa
Romana Rimondi
Via Libera
50 donne che si sono fatte strada

Tra le 50 donne che si sono fatte strada ci sono anche due friulane che hanno legato il loro nome alla toponomastica di Udine: la fotografa Tina Modotti e l'ambientalista Laura Conti. «Ogni cento vie e piazze dedicata a uomini, poco più di sette sono intitolate a donne. Ma la statistica è ancora più impietosa se si pensa che più della metà è rappresentata da sante, martiri e madonne» scrivono le autrici di "Via libera".

L'emancipata Trieste non fa belle figura nella toponomastica femminile. Perde il confronto persino con Udine. Nel capoluogo friulano le intitolazione femminili sono 37 contro le 371 intitolazioni maschili. A Trieste i nomi femminili sono appena 39 contro i 729 maschili, a Gorizia 12 contro 235. Non bastano neppure vie delle Monache e via Madonnina a riequilibrare lo storico divario toponomastico di genere. —

MUSICA

L'Iperuranio con "Madrenatura" sbarca sui festival internazionali

Il video del cantautore muggesano selezionato al "Best Music" e al "Viff-Varese" «Abbiamo girato in Val Rosandra in condizioni piuttosto avventurose»

Elisa Russo

Sta uscendo alla grande dai confini locali il videoclip di "Madrenatura" del triestino L'Iperuranio: è stato selezionato, fra i vincitori di febbraio, come "Best Music Video" al Reale Film Festival e al "Viff-Varese International Film Festival". Il lavoro è stato diretto dal fotografo e videomaker triestino Francesco Chiot, un talento che si è fatto le ossa a New York, tornato poi nella città natale dove sta mettendo a frutto le sue competenze prestandosi sia alla musica (Canto Libero) che al cinema (Il silenzio dell'acqua). La sua collaborazione con L'Iperuranio è ormai di vecchia data: Chiot era già regista dei precedenti "(Non)essere", "Dopo la Pubblicità" e "Incontri (Dimensioni Parallele)".


L'Iperuranio, ovvero il muggesano Nicola Bertocchi

Dietro il progetto L'Iperuranio c'è il cantautore muggesano, classe '80, Nicola Bertocchi. Alla sua voce, chitarre, basso, programmazione si aggiungono qui Nicola Ardessi (che ha anche registrato e mixato) al synth, chitarre, programmazione e Marco Vattovani alla batteria. Il brano è tratto dall'album d'esordio "Postimpressionismo" (laPOP 2019) a cui aveva partecipato una lunga lista di noti musicisti cittadini: Alberto Bravin (Pfm), Francesco Cainero (The Topix), Marco Vattovani (Canto Libero, Les Babettes), Stefano Vertovese (Burnite), Gabriele Starini (Busy Family), Daniele Dibiaggio (Al Castellana, Lademoto) e Paolo Marchesich (Magazzino Commerciale). Interprete del riuscito video è Pierpaolo de Flego, (The Mothership, Free Strangers' Society) tastierista della formazione live: «Il regista - spiega L'Iperuranio - ha pensato a lui perché possedeva naturalmente le espressioni di cui avevamo bisogno. E una muta da indossare...».

"Madrenatura" è girato principalmente in Val Rosandra. «A causa dei tempi stretti - racconta Bertocchi -, legati all'incertezza del periodo del lockdown, la gran parte delle riprese è stata realizzata partendo da un canovaccio, attraversando i sentieri della Riserva Naturale della Val Rosandra, con una troupe minimale, seguendo man mano il percorso dello stesso protagonista. La scelta di rappresentare un'altra accezione di Natura rispetto a quella a cui si riferisce la canzone è legata alla volontà di mostrare i sentimenti del pezzo metaforicamente, giocando sulle sfaccettature di una parola così importante».

La scelta del bianco e nero non è stata casuale: togliere i colori alla natura per uniformarla all'uomo e per rendere ancora più forte l'assorbimento dell'individuo in essa, lasciando i contrasti in mano ai chiaroscuri. «Come già successo in "Dopo la Pubblicità" - prosegue il cantautore triestino - tutto è nato da una serie di flussi di coscienza fra me e Chiot. Volevamo movimento. Qualcosa che accompagnasse il ritmo della canzone e rendesse il tutto armonico. Senza esagerare, le riprese sono state a dir poco avventurose. Ci siamo ritrovati in balia della natura, chi nuotando in un torrente gelato, chi scalando strettissimi sentieri di ghiaia portando due zaini. Faticoso, ma ne è valsa la pena». Protagonista (sotto gli abiti di scena) e regista, indossando una muta, hanno realmente risalito il Rosandra, in acqua per gran parte delle riprese. Bertocchi e un altro collaboratore li seguivano sul ghiaione soprastante, portando le attrezzature. L'Iperuranio, che ha iniziato a scrivere canzoni nel 2000, con testi personali, spesso di taglio filosofico, inseriti in un contesto pop-rock fatto di tappeti sintetici e da immancabili chitarre distorte, anticipa di aver già scritto 14 inediti, destinati al secondo disco. —

CINEMA

Su AdessoCinema due rari spot di Antonioni

Acquisiti nel 2014 dalla Cineteca del Friuli e visti in pochissime occasioni, due rari cortometraggi pubblicitari affidati nel 1956 all'allora regista in ascesa Michelangelo Antonioni per il varo del quotidiano milanese Il Giorno, da oggi sono disponibili insieme al documentario di Antonioni "Sette canne, un vestito", sugli impianti di Torviscosa, per la visione gratuita in streaming su www.adessocinema.it, la piattaforma nata dalla collaborazione fra la Cineteca, Cinemazero di Pordenone, il Visionario di Udine e Tucker Film. Assenti da tutte le filmografie, i due corti pubblicitari della durata di due minuti ciascuno erano stati riscoperti grazie a una segnalazione del collezionista romano Armando Giuffrida. —

CINEMA

All'Expo 2020 di Dubai Salvatores racconta la bellezza dell'Italia

ROMA

Sarà il regista premio Oscar Gabriele Salvatores a raccontare ai visitatori del Padiglione Italia all' Expo 2020 di Dubai (dal primo ottobre 2021 al 31 marzo 2022) le Regioni del nostro Paese che da oggi cominciano così il loro cammino verso il grande evento globale di quest'anno. Con una conferenza stampa sulla piattaforma digitale della Stampa Estera il Commissariato per la partecipazione dell'Italia ha svelato il progetto che vedrà i territori protagonisti assoluti del percorso espositivo del Padiglione alla prossima Esposizione Universale al via il primo di ottobre. A Salvatores - scelto da una commissione presieduta dallo scrittore Sandro Veronesi - è affidato il compito di narrare la bellezza del Paese evocata sin dal titolo della partecipazione italiana - "La Bellezza unisce le Persone" - che a sua volta declina il claim di Expo Dubai «Connettere le menti, creare il futuro». Nelle prossime settimane lo sguardo del regista premio Oscar, con la produzione di Indiana Production, attraverserà le Regioni che hanno aderito al progetto, realizzando riprese che verranno poi editate e infine proposte per l'intera durata del semestre espositivo ai visitatori del Padiglione Italia. —


Gabriele Salvatores

CINEMA

"La Befana vien di notte" Monica Bellucci nel prequel

ROMA

Sono iniziate il primo marzo le riprese del film "La Befana vien di notte 2 - Le origini", scritto da Nicola Guaglianone e Menotti, per la regia di Paola Randi, prequel della commedia di grande successo e campione di incassi al botteghino "La Befana vien di notte" con Paola Cortellesi, prodotta e distribuita da Lucky Red durante le feste natalizie del 2018. La nuova pellicola è prodotto da Lucky Red con Rai Cinema e in collaborazione con Sky e sarà distribuita da 01 Distribution. Il cast è composto da Monica Bellucci, dalla giovanissima influencer Zoe Massenti, da Alessandro Haber, Herbert Ballerina, con Corrado Guzzanti e, con un ruolo del tutto inedito di brutto e cattivo, Fabio De Luigi.

La storia si sposta nel XVIII secolo. Paola (Zoe Massenti), una ragazzina di strada, truffaldina e sempre a caccia di guai, si trova inavvertitamente a intralciare i piani del terribile Barone De Michelis (Fabio De Luigi), un omuncolo gobbo sempre scortato dal fidato e bistrattato Marmotta (Herbert Ballerina), con una sconfinata sete di potere e uno smisurato odio verso le streghe.

L'intervento della dolce e potentissima Dolores (Monica Bellucci), una strega buona che dedica la sua vita ai bambini, salva Paola da un rogo già acceso. Tra un magico apprendistato, inseguimenti, incredibili trasformazioni e molti, molti, guai, Paola scoprirà che il destino ha in serbo per lei qualcosa di davvero speciale. —

Realizzato in estate il nuovo singolo "I nostri piedi tiepidi" della band triestina di adozione approda sulle piattaforme digitali

Malinconie di un amore finito nella clip dei Sarajevo Tango

IL GRUPPO

Una canzone sulla fine di un amore e sull'importanza di fare pace con il proprio passato: i Sarajevo Tango presentano il nuovo singolo "I nostri piedi tiepidi", già disponibile sulle piattaforme digitali, lunedì esce il videoclip diretto dal videomaker Nicola Pasqualicchio. Marco Bozza alla voce, chitarra acustica, testi, Simone Contrafatto alla chitarra elettrica, Valerio Amilcare alla batteria e percussioni, Enrico Momo al basso hanno in comune la passione per Dalla, Battiato, De André, Battisti, i Diaframma, Le luci della centrale elettrica: «Vediamo un collegamento tra un cantautorato più classico - dicono - e altre produzioni italiane degli anni zero e dieci». Nascono nel 2018 in Veneto, ma è a Trieste, dove arrivano per motivi di studio, che trovano la vera ispirazione: in un appartamento di Via Fabio Severo nasce il loro primo ep, che si chiama appunto "Storie Severe", seguono concerti in città da Piazza Verdi a Sofar. "I nostri piedi tiepidi" chiude una serie di singoli che la band triestina d'adozione ha realizzato durante l'estate. Il video, spiegano: «Nasce dall'esigenza di trovare nuove forme di espressione dopo oltre un anno di inattività forzata a causa dell'emergenza Coronavirus. L'impossibilità di esibirsi dal vivo ha reso necessario reinventarsi con forme che inevitabilmente hanno aumentato la distanza tra i musicisti e il pubblico. Da qui l'importanza di non pubblicare solo i singoli sulle piattaforme digitali ma provare a fare qualcosa di più: un videoclip con un attore». Durante il clip, l'attore e modello Matteo Bergamo si muove tra passato e presente in un'abitazione piena di ricordi e, attraverso movimenti quotidiani, come preparare la cena, mangiare e lavare i piatti, ripercorre con la mente l'emozione dei primi appuntamenti, dal presente di una casa ormai degradata e trascurata tanto quanto lui stesso. In questo contrasto tra un passato luminoso, ricco di calore e un presente freddo e malinconico, trova la sua strada verso la rassegnazione. «La canzone - concludono i Sarajevo Tango - parla di ciò che resta dopo che è finito un amore: il senso di nostalgia, il ricordo della persona amata e soprattutto il senso di freddo e solitudine». —

E.R.


Matteo Bergamo nel video dei Sarajevo Tango

APPUNTAMENTI

Alle 10
Il coraggio delle donne

Oggi, alle 10, al Teatro Lirico Verdi, si terrà il convegno in modalità webinar "La forza del cambiamento: il coraggio delle donne!", promosso dall'assessorato Pari Opportunità del Comune di Trieste.

Dalle 17 alle 19
"Maschi vs femmine" Lo sport di genere

Oggi, dalle 17 alle 19, l'associazione Clic Trieste presenterà "Maschi vs femmine: ancora?". Sport e stereotipi di genere, una partita impari. Momento di confronto online assieme alle operatrici del Centro antiviolenza e Casa Rifugio "Casa di Maria Clotilde" di Mantova e a un'assegnista di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) esperte sul tema. L'evento sarà visibile online sulla piattaforma Zoom.

Alle 17.30
La famiglia degli altri di Elena Rui

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 25esima puntata della rubrica di informazioni librarie Carta Vetrata (direttore Gianfranco Terzoli, conduttrice Benedetta Pallavidino). Sarà ospite della puntata la scrittrice veneta Elena Rui, che dialogherà con Benedetta Pallavidino sul suo secondo libro sulle dinamiche familiari "La famiglia degli altri" (Garzanti, 2021) uscito diversi anni dopo "Fiale", vincitore del premio Malerba 2013. La trasmissione potrà essere seguita via web in diretta e in differita, sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Alle 21
"Dovremmo essere tutti femministi"

Oggi, alle 21, "Teatro in direttissima" sarà sulla pagina Facebook di Palcoscenico Fita-Uilt. "Teatro incontro" presenta lo spettacolo teatrale "Dovremmo essere tutti femministi" di Chimamanda Ngozi Adichie regia di Elena De Cecco, riprese e montaggio di Giuseppe Vergara e Fausto Vilevich.

Domani
Il pensiero di Basaglia con Pier Aldo Rovatti

Domani, alle 18, appuntamento mensile con la lettura promosso da CoPerSaMM. Si parlerà del libro "Restituire la soggettività. Lezioni sul pensiero di Franco Basaglia" del filosofo Pier Aldo Rovatti. Sarà possibile seguire l'evento di CoPerSaMM, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste e con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, dalla pagina Facebook di Copersamm (https://www.facebook.com/conferenzabasaglia/).

Mostre
"2 e 4 zampe" in via Maiolica

Nella Saletta della Hammerle Editori in Via Maiolica 15/a Trieste per tutto il mese di marzo è visitabile la mostra "2 e 4 zampe in via Maiolica". si tratta di una mostra collettiva d'arte varia dedicata al mondo animale. Espongono: Graziella Atzori, Cinzia Cimador, Elsa Gant, Laila Grison, Claudio Iurin, Valeria Kasyanova, Eleonora Kos, Alberto Luchitta, Maria Parovel, Olga Radtchenko, Loredana Riavini, Luisella Salvini, Giorgio Velia, Francesca Zucca. La mostra rispetterà le norme sanitarie per il contenimento del Covid.

Sportello
Incontri giornalieri di Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Senza alcun problema. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

Assistenza
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Amvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione preliminare. Informazioni allo 040/416636 e 040/418677.

ARTE

Ludovisi presenta 2000&Novecento nata da uno stage con Edilmaster

La mostra alla sala "Fittke" a causa del Covid aprirà i battenti solamente dopo il 6 aprile

Francesco Cardella



Uno dei quadri di Alessandro Ludovisi per la mostra "2000&Novecento" del Pag del Comune di Trieste

Uno sguardo disincantato sul Novecento attraverso la lettura pittorica di un giovane triestino. Da ieri la Sala "Fittke" di Piazza Piccola è il teatro espositivo di "2000&Novecento", una "personale" di Alessandro Ludovisi allestita in collaborazione con Giulia Riccobon e Andrea Sofia Inzirillo, un progetto targato assessorato ai Giovani del Comune di Trieste e PAG (Progetto Area Giovani) frutto dello stage formativo elaborato con "Edilmaster – Scuola edile di Trieste" diretta da Walter Lorenzi, la sede accreditata dalla Regione Fvg di cui i tre giovani artisti triestini sono allievi. Classe 2003, appassionato di pittura, storia locale e fumetto, Alessandro Ludovisi ha caratterizzato la mostra dando rilievo alla sua ricerca maturata da qualche anno nel campo delle cifre artistiche del Novecento, animando qui ritratti, autoritratti, paesaggi e scorci di Trieste. « Sono stato attratto soprattutto dall'Espressionismo – precisa l'artista triestino – dove accanto alla pittura e al contenuto possa anche emergere un certo impatto sentimentale, un tema basilare per me quando parliamo di arte. Il titolo inoltre raffigura bene l'intento della mostra il "2000" rappresenta il mio anno di riferimento anagrafico e il Novecento il periodo che ho voluto rappresentare nei quadri». L'esposizione

L'artista triestino: «Sono stato attratto dall'espressionismo del secolo scorso»

costituisce inoltre una sorta di vernice del progetto intitolato "FITTKEgiovani", il bando riservato agli under 35 e che sino al 26 di marzo consente di proporre nuovi percorsi espositivi, valutati poi dall'assessorato ai Giovani e che potranno trovare allestimento nello spazio culturale di Piazza Piccola: «La mostra di un giovane talento come Alessandro Ludovisi vuole rappresentare una vera "preview" - ribadisce l'assessore Francesca De Santis –. Puntiamo ora a raccogliere altre proposte, altre idee dal mondo giovanile, quel mondo particolarmente colpito dalle difficoltà del momento. L'attenzione del Comune di Trieste proprio verso i giovani del resto non è mai venuta meno nel 2020, in un anno pur tormentato, abbiamo animato 11 eventi e ora e lo testimonia anche la collaborazione con "Edilmaster Scuola Edile di Trieste", da cui è nato prima un laboratorio e poi questa mostra di quadri allestita da tre giovani studenti».

"2000&Novecento", in ottemperanza alle attuali disposizioni sanitarie in tema di Covid, rimarrà chiusa sino alla giornata del 6 aprile. La mostra verrà alimentata a breve da altri contributi – interviste, retrospettive – e potrà essere esplorata intanto in rete attraverso i canali facebook e instagram di Progetto Area Giovani, e sui siti pag.comune.trieste.it e artefatto.info.

Ulteriori informazioni telefonando ai numeri 0403485818 e 3474487964. —

ESCURSIONE DOMENICALE DEL CAI DI TRIESTE

Viaggio nel Carso transfrontaliero lungo il sentiero di Sonja Mašera

Il Carso transfrontaliero. La Società alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre propongono per la prossima domenica una escursione nel Carso Triestino e nell'ambito del territorio comunale con la traversata da Trebiciano (350 metri) a Barcola (3 metri), passando per la Grotta di Trebiciano (340 metri), Banne, Sella di Banne (410 metri), Piščanci (250 metri), Scala Santa (243 metri), il bosco Terstenico e il borgo di Cjaki (125 metri).

Si tratta di una via escursionistica transfrontaliera che connette la periferia triestina con il Carso. È tracciata lungo i vecchi sentieri e le vie usate un tempo dai nostri antenati che ogni giorno scendevano dal Carso a Trieste per lavoro e affari. È stata ideata e tracciata dall'Associazione alpinistica slovena di Trieste Spdt (Slovensko planinsko društvo Trst) ed è segnata con segnavia circolari bianco-azzurri.

È dedicata alla popolarissima pediatra Sonja Mašera, scomparsa nel 2005, i cui obiettivi prioritari furono la salute e la crescita dei giovani e l'alpinismo di cui si era innamorata sin da giovane. È stata presidente dello Spdt dal 1965 al 1977 e la promotrice del tracciamento dell'alta via "Vertikala".

L'itinerario proposto non presenta alcuna difficoltà. Si sviluppa per 15 chilometri circa con un minimo dislivello in salita e 450 metri in discesa. Non si potrà ovviamente raggiungere la Conca di Orlek, estensione naturale del tracciato.



Uno scorcio dal sentiero dedicato alla pediatra Sonja Mašera

L'escursione si svolgerà in modalità "antiCovid" con il rispetto di distanze sociali e norme igieniche. Sarà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di buona salute. La partecipazione per questa domenica sarà limitata al massimo di 25 escursionisti.

Gli spostamenti saranno effettuati con mezzi pubblici: il bus 39 per raggiungere Trebiciano ed il 6 per il rientro in centro.

Ritrovo ore 8. 15. Rientro previsto ore 16 circa.

L'escursione sarà coordinata da Giorgio Sandri.

Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17. 30 alle 19. 30 sino a venerdì. —

SPORT

IL LUTTO

Lombardo, cuore Toro portò la Triestina in B Poi la fuga dal calcio verso il "suo" Paradiso

A Buie si è spento l'ex calciatore e tecnico che ha lasciato prima il segno in campo e poi nelle rimpatriate con gli amici



Marino Lombardo sulla panchina dell'Unione che portò in serie B nel 1989

TRIESTE

Un infarto lo ha portato via all'improvviso nella casa di Buie nella sua Istria. Il mondo del calcio triestino è in lutto per la scomparsa di Marino Lombardo, 71 anni, giocatore passato dal Ponziana al Torino scudettato del '76 e poi tecnico capace di portare l'Unione in serie B nel 1989. Anche la Triestina e i tifosi si sono stretti attorno alla famiglia con messaggi di cordoglio sui rispettivi profili facebook.

Severino Baf

«Come xe, istrianaz? 'Ara che qua i scampi galopa per la cusina, se te se movi te lassemo qualchidun!». L'invito telefonico partiva immancabilmente da Cherso, il suo paradiso terrestre, dove amava rifugiarsi anziché trastullarsi nell'isola dei pur luminosi trascorsi. Ironico, scanzonato, Marino Lombardo possedeva la rara qualità di chi sa ridere di sé



stesso. Una volta sentitosi troppo prigioniero del calcio aveva deciso di scegliere la semplicità della vita. Buie non gli andava stretta, anzi. Forse in qualche ripostiglio della memoria trovava un unico rimpianto, quello di non aver accettato le offerte di due ambiziose società, dopo la promozione in serie B della Triestina, nel giugno 1989.

Accettava le critiche con filosofia: «Dicevano che ero un "mona" a giocare con tre terzini ma conoscevo i nostri limiti. E rientrava nella logica che potessi perdere la panchina». Ma condivideva le esigenze dei tifosi: «Il pane che piace ai sostenitori è quello che costa sudore e fatica. Chiamatela tradizione o una certa qual cultura, chiamatela come volete, in ogni caso la Triestina del domani deve essere bella e da combattimento». Non gli difettavano grinta e personalità: con il Torino, in Ungheria per una partita di Coppa, stanco delle provocazioni, mandò k.o. un avversario e dovette fronteggiare l'invasione di campo di un manipolo di scalmanati. Lui e Causio, nelle stracittadine con la Juventus non si scambiavano certo delle carezze e non è che in seguito i rapporti con il Barone, vice di De Riù, fossero più nobili.

Che quel mondo fosse da riconsiderare lo aveva capito a Pescara, da testimone involontario, alla fine della partita contro la Lazio. Alle cinque della sera: c'era poco di poetico e molto di tragico, il 23 marzo di quarantuno anni fa, allorché i poliziotti irruppero negli spogliatoi per condurre Giordano, Wilson, Manfredonia e Cacciatori a Regina Coeli.

Ma due calci fra amici non li rifiutò mai. Soprattutto se il programma faceva tappa nella sua amata Istria. Per il Primo Maggio consuetudine voleva che a Salvore si dessero appuntamento nel torneo che durava tutta la giornata anche giocatori che avevano militato in serie importanti. Terzo tempo nel rugby? Dilettanti. Avanti, a finire ogni scorta fra goliardiche sorprese. Quando il gruppo, poi, sembrava intenzionato a fare una buona azione, non potevano dire di no nemmeno le signore impegnate sin dal mattino a preparare l'agnello portato dal benzinaio di Cherso. Un fugace permesso, nelle intenzioni. D'altronde quale migliore occasione se non i mondiali di calcio '90 per regalare palloni, divise e materiale vario ai ragazzini del paesino dell'entroterra istriano di uno dell'allegra brigata? A seguire il bicchiere della staffa, con la macchina ferma sulle rotaie, ecco la pazza idea di Bruno Lubis: si riparte soltanto dopo che ognuno di noi avrà cantato la sua canzone preferita. Manco a dirlo, gettonatissima: «Son contento di morire ma mi dispiace…». Chissà quante cose avranno da raccontarsi ora Marino, che nella sua chilometrica carriera contribuì, fra l'altro, a portare il Torino allo scudetto a 27 anni da Superga, e Giorgio Ferrini. Due muli del Cremcaffè e del Ponziana diventati "Toro". Essere sempre orgoglioso se ti definiscono mulo, ammoniva Nereo Rocco, perché significa autentica razza triestina, caparbia e ricca di temperamento. —

CALCIO FEMMINILE

Le "mule" ci prendono gusto dopo la goleada in Sardegna segnano 8 reti anche in casa

Guido Roberti / TRIESTE

La scorpacciata di gol in Sardegna della settimana precedente, tappa a suo modo storica per lo stemma alabardato avaro di successi sull'Isola sul fronte maschile, aveva lanciato le basi e generato l'entusiasmo alle ragazze di Melissano per certificare un buon momento, e così è stato. Sul campo di casa, la Triestina stende con un roboante 8-3 le ragazze dell'Asd Le Torri nella penultima tornata di andata.

Nemico della vigilia, dopo il successo ad Oristano, poteva essere il rischio sottovalutazione delle avversarie, ultime in classifica, ipotesi scongiurata ben presto dalle giuliane. 4 gol della Zanetti, la doppietta della Usenich e i gol della Dal Molin e della Bortolin sono un bottino di cui far tesoro per rafforzare il settimo posto.

Si diceva dell'approccio in parte morbido, unico neo ravvisato dal tecnico Melissano alle primissime battute. Colto un palo dalle ospiti di Torri di Quartesolo, la Triestina ha iniziato a giocare secondo le sue corde, a dettare i ritmi e in dieci minuti a cavallo tra 20' e 30' ha abbattutto le Torri con 3 gol, primo dei quali firmato Zanetti. Rilassamento prima dell'intervallo e rete ospite ad accorciare le distanze (3-1).

Nel secondo tempo, dopo il 4-1 firmato Bortolin e l'ultimo vero sussulto delle venete con la rete del 2-4, la Triestina ha esibito la superiorità tecnica, con un buon gioco palla a terra professato dal tecnico alabardato e le reti che hanno fissato il risultato sull'8-2 prima del terzo gol ospite. Il più bel segnale, l'immediata reazione ad ogni campanello d'allarme mandato dalle venete. "Dobbiamo comprendere che non esiste mai nulla di facile anche quando può sembrarlo, lavoreremo su questo aspetto" la chiosa del tecnico che puo' brindare al secondo successo di fila e guardare alla trasferta di Vittorio Veneto di domenica. In ballo il sorpasso al sesto posto.

Triestina: Malaroda, Virgili, Zanetti, Tortolo (61' Alberti), Blarzino (72' Flaiban), Miani (56' Tic), Nemaz (72' Zuliani), Usenich, Sandrin, Paoletti (67' Lago), Bortolin. (Peressotti, Ferfoglia, Dragan, Gallo). All: Melissano. —

LA PREPARAZIONE DELL'UNIONE

Stop a Capela e in diffida Ligi, Gomez e Calvano A Fermo si giocherà alle 15

Antonello Rodio / TRIESTE

Per lo scontro diretto di sabato al Rocco contro la Feralpisalò (si gioca alle 17.30), la Triestina dovrà fare a meno di Anibal Capela. Un'assenza pesante quella del difensore centrale alabardato, che è giunto alla quinta ammonizione e pertanto è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo. Sabato rientreranno però dalla squalifica Giorico e Rizzo, mentre adesso in diffida rimangono Ligi, Gomez e Calvano.

ARBITRO. A dirigere sabato Triestina-Feralpisalò sarà l'arbitro Luigi Carella di Bari, coadiuvato dagli assistenti Politi di Lecce e Pintau-



Anibal Capela

di di Pesaro. Quarto uomo Villa di Rimini. Numerosi i precedenti dell'Unione con il fischietto pugliese, ma il bilancio è piuttosto negativo: con Carella la Triestina ha ottenuto infatti un solo successo (quello a Vicenza per 2-0 nel marzo 2019), tre pareggi e ben tre sconfitte, fra cui quella pesante di questa stagione per 3-0 a Legnago.

CAMBIO ORARIO. Nel turno successivo a quello di sabato, la Triestina giocherà martedì 16 marzo sul campo della Fermana. Anticipato però l'orario rispetto a quello del programma originale: non si giocherà infatti più alle 17.30, bensì alle ore 15.

RECUPERI. Oggi nel girone B si giocano due recuperi (entrambi alle ore 15), uno dei quali molto importante anche per la classifica della Triestina. Allo stadio Dino Manuzzi va infatti in scena Cesena-Perugia: se gli umbri puntano ad avvicinare la capolista Padova dopo aver perso domenica all'Euganeo, i romagnoli cercheranno invece di avvicinare proprio la Triestina. Attualmente il Cesena è infatti 4 punti sotto l'Unione, ma oltre a quella odierna, poi avrà altre due partite da recuperare. L'altro recupero in programma oggi è quello fra Imolese e Fano. —

BASKET

Allianz e Peric avanti (per ora) una settimana Gražulis torna nel gruppo

Il lungo croato e la società prolungano l'accordo. Dopo la partita di sabato con Reggio Emilia nuovo confronto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Hrvoje Peric e l'Allianz avanti insieme in vista della sfida di sabato sera contro la Unahotels Reggio Emila. Scelta condivisa con il giocatore e condivisibile vista l'importanza della posta in palio alla Unipol Arena dove, vincendo, Trieste si metterebbe in tasca punti pesanti in chiave play-off.

In attesa di valutare le reali condizioni di Gražulis, la società ha quindi deciso di prolungare di una settimana l'accordo con il giocatore croato che resterà a disposizione dello staff tecnico e si allenerà con la squadra in attesa di sviluppi.

SCELTE Gražulis ha completato il programma di recupero individuale, sta bene e ieri ha ricominciato a lavorare con la squadra. Quattro giorni di allenamenti pieni serviranno a testare lo stato di salute dell'ala lettone, di gran lunga il giocatore che in questa stagione ha saputo incidere con maggiore continuità sui risultati della sua squadra. L'obiettivo della società resta comunque quello di non forzare il rientro per non rischiare nulla. In quest'ottica va letta la scelta di tenere a disposizione dello staff tecnico una polizza assicurativa come Peric, giocatore che non più tardi di domenica scorsa è stato importante nel successo biancorosso contro Cantù.

Accordo di una settimana poi le due parti decideranno se proseguire o interrompere il rapporto. Resta la totale disponibilità del croato ad accettare le scelte della Pallacanestro Trieste, ulteriore segnale di quell'attaccamento alla squadra e alla città che Hrvoje ha dimostrato nelle settimane di questa sua seconda esperienza con la maglia biancorossa.

LUNGHI La possibile coesistenza di Peric e Gražulis resta la grande incognita di questo finale di stagione. Non necessariamente, infatti, il rientro di uno deve coincidere con la partenza dell'altro. Sono due giocatori dalle caratteristiche diverse ma che, nell'idea di gioco proposta negli ultimi anni da coach Eugenio Dalmasson, potrebbero tranquillamente coesistere. Valutazione aperta e decisione che verrà presa al termine di questa settimana. Vada come vada, a Peric va il ringraziamento di una piazza che ne ha apprezzato la grande serietà e professionalità. —



Hrvoje Peric in azione contro Cantù Foto Bruni

L'INIZIATIVA

Insegnare i segreti della fisica con i fondamentali del gioco Video anche per le scuole

TRIESTE

È partito ieri "A scuola di matematica e fisica con l'Allianz Pallacanestro Trieste" il progetto ideato dal team di comunicazione della società biancorossa e realizzato in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam-Ictp, Sissa e Università degli Studi di Trieste per spiegare ai ragazzi in età scolare i fondamenti della fisica tramite il basket.

Dire da questa settimana, ogni 15 giorni, gli scienziati triestini appassionati di basket, racconteranno in una serie di video i segreti della fisica che si "nascondono" dietro ai fondamentali della pallacanestro, associando ai principi della fisica le immagini ell'Allianz. Il progetto nasce durante il secondo lockdown, con gli scienziati che hanno autoprodotto i propri interventi con entusiasmo da tifosi: il duplice obiettivo è di avvicinare allo sport i ragazzi appassionati di scienza e avvicinare alle materie scientifiche gli sportivi.

I video saranno disponibili sui social media dell'Allianz PallTrieste, ragazzi e insegnanti possono utilizzare i contenuti scaricandoli liberamente e distribuirli nelle scuole. «Il nostro obiettivo - spiega il presidente dell'Allianz Mario Ghiacci - è di essere sempre vicini alla città: Trieste è la città della scienza e ci siamo chiesti come potevamo rappresentare questo aspetto e promuoverlo, portandolo nel nostro mondo».

Spiega il Rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda: «Le scienze fanno parte della vita quotidiana di tutti, a volte senza neppure che ce ne accorgiamo. Iniziative come questa avvicinano le persone a un mondo vissuto talvolta come molto lontano ma invece davvero vicino». C'è anche un'esperienza di panchina in C nel passato del fisico dell'Ictp Sandro Scandolo: «Siamo riusciti a mettere assieme un quintetto di scienziati formidabile con Andrea Oddo, Michele Vischi, Lorenzo Danelli e Marcello Dalmonte. Nei video vedrete cosmologi e fisici quantistici, tutti con qualche esperienza di basket. C'è un sacco di fisica interessante nel basket, dalle forze che determinano la traiettoria di un tiro alla meccanica di una schiacciata spettacolare». «Guardare al basket con l'occhio dello scienziato - dichiara il direttore della Sissa Stefano Ruffo - è un modo eccellente per far conoscere la fisica a tutti. Da ex giocatore sono ammirato dalle incredibili traiettorie che Curry imprime alla palla». Il primo video è sulla fisica del tiro libero. —



"Aperitivo" con Cavaliero

Daniele Cavaliero è l'ospite d'eccezione della seconda puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore dedicato al basket sul sito de Il Piccolo e sulla pagina Facebook. Nell'intervista le impressioni di Daniele sulla stagione, i compagni di squadra, il futuro e la sua Trieste. Foto Silvano

Pallavolo

Rimasta incinta, le chiedono i danni Un caso la vertenza Lugli-Pordenone

ROMA

Non è la prima, e quasi certamente non sarà l'ultima. Ma la storia della gravidanza "vietata" di Lara Lugli, schiacciatrice carpigiana del Pordenone nella B1 di pallavolo, diventa emblematica di un diritto ancora negato. «Ora basta», dicono in coro da Assist, l'associazione delle atlete, a Italia Viva, Pd e M5s, mentre la sua ex squadra nega e parla di storia ribaltata. «È molto grave, è ora di prendere in seria considerazione la situazione di noi atlete donne», dice invece Lara.

La vicenda Lugli emerge proprio a ridosso di un altro 8 marzo in cui le donne più che festeggiare rivendicano. In particolare, nello sport, contro la discriminazione di non esser considerate professioniste, alla base del divieto di fatto a diventar madri. La storia è semplice: un passato in A, un ingaggio in B1 a Pordenone nella stagione 2018-2019, poi la gravidanza e l'interruzione del contratto, per quella clausola - non scritta o alle volte in scritture private - per cui un'atleta ha un implicito divieto a diventare madre. Ma quando l'atleta chiede gli arretrati di una mensilità non pagata, si vede rispondere dai legali del club che chiedono i danni per aver provocato un problema con la sua inattesa gravidanza, peraltro drammaticamente sfociata in un aborto spontaneo. A difesa della pallavolista arriva Assist, l'associazione che si batte per la tutela dei diritti delle sportive, e denuncia che alla base c'è il mancato riconoscimento del professionismo femminile.

Il volley è ancora scosso dal caso della Lloyd, la palleggiatrice americana di Casalmaggiore insultata sui social per la sua gravidanza, costretta a rescindere e tornata negli Usa. «Presenterò un'interrogazione al presidente del Consiglio sull'assurda vicenda della maternità punita di un'atleta, una donna che ha avuto il merito di scoperchiare una realtà consolidata e insopportabilmente arcaica», dichiara la senatrice Pd, Tatjana Rojc (Pd).


Lara Lugli

Assist ha chiesto un incontro a Draghi e al presidente del Coni, Malagò, per capire cosa intendano fare. Di «verità ribaltata» parla Franco Rossato, presidente del Pordenone. «All'epoca abbiamo salutato con grande gioia la maternità. Secondo quanto era scritto nel contratto, proposto dal suo agente, in caso di interruzione anticipata si sarebbero attivate clausole penalizzanti per l'atleta. Di fronte alla maternità ci siamo limitati a interrompere consensualmente il rapporto mantenendoci in costante contatto con la giocatrice. Ad un tratto molti mesi dopo abbiamo ricevuto la comunicazione del suo legale per presunte spettanze. Solo quando ci è arrivata l'ingiunzione di pagamento ci siamo opposti e abbiamo attivato le clausole del contratto». —

CHAMPIONS LEAGUE

Incubo Juve, un'altra volta fuori dall'Europa L'eliminazione più amara tocca a Pirlo

I bianconeri battono 3-2 il Porto ma non basta per andare ai quarti. Ospiti in dieci da inizio ripresa Chiesa scatenato con una doppietta riapre i giochi, poi lo stop nei supplementari. Delude Ronaldo

JUVENTUS	3
PORTO D.T.S.	2

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny, Cuadrado, Bonucci (30' st De Ligt), Demiral, Alex Sandro, Ramsey (30' st McKennie), Arthur (12' pts Kulusevski), Rabiot, Chiesa (12' pts Bernardeschi), Morata, Ronaldo. All. Pirlo.

PORTO (4-4-2): Marchesin, Manafà, Pepe, Mbemba, Zaidu (26' st Diaz), Corona (13' sts Leite), Uribe (45' st Grujic), Sergio Oliveira (13' sts Loum), Otavio (17' st Sarr), Marega (1' sts Martinez), Taremi. All. S. Conceiçao.

Arbitro: Kuipers (Olanda).

Marcatori: nel pt 19' (rig.) Sergio Oliveira, nel st 4' e 18' Chiesa, nel sts 10' Sergio Oliveira, 12' Rabiot.
Note: ammoniti Otavio, Taremi, Chiesa, Cuadrado, Bernardeschi, Rabiot per gioco scorretto, Sergio Oliveira e Mbemba per proteste; espulso: nel st 9' Taremi per doppia ammonizione.


Szczesny battuto dal calcio di punizione di Sergio Oliveira FABIO FERRARI/LAPRESSE

Michele Di Branco

La Juve cede ai supplementari al Porto uscendo agli ottavi di finale di Champions League per il secondo anno consecutivo. Decisivo, con la squadra in superiorità numerica, un gol su punizione di Oliveira al 115' quando la lunga sfida sembrava ormai avviata verso la soluzione ai calci di rigore. Gara sotto il segno dei cattivi presagi fin dall'inizio.

Il Porto non sta a guardare: al 6' Bonucci salva sulla linea di porta un tiro a colpo sicuro di Taremi (innescato da Zaidu) che sulla respinta del centrale juventino colpisce di testa e scheggia la traversa. Partita equilibrata, la Juve cerca di fare la partita (puntando sulla regia di Arthur e sulle corse sulla fascia destra di Cuadrado), ma i portoghesi tengono alta la linea difensiva (governata da capitan Pepe) e quando possono ripartono. Al 17' Demiral la combina grossa: intervento maldestro su Taremi in piena area (inoffensivo, spalle alla porta) e l'arbitro concede il rigore. Esecuzione perfetta di Sergio Oliveira che spiazza Sczsesny mettendo in salita la gara dei bianconeri. Lo svantaggio disorienta la Juve e carica il Porto (benissimo soprattutto Otavio e Corona) che insiste.

Al 27' lampo di Morata ma la conclusione da posizione defilata dell'attaccante viene disinnescata da Marchesin. La manovra juventina continua ad essere lenta e disordinata, Chiesa (posizionato a sinistra) e Ramsey non incidono sulla tre quarti e Ronaldo (nervoso) non appare in serata. Si riparte e la Juve trova subito il pareggio: al 48' Bonucci pesca Ronaldo, il portoghese stoppa in area per Chiesa che da posizione defilata pesca un difficilissimo incrocio dei pali. Al 53' Taremi ricambia alla Juve il regalo del primo tempo: già ammonito, calcia lontano un pallone a gioco fermo e l'arbitro non può che espellerlo. Porto in 10 e Juve in forcing: al 54' Pepe salva in calcio d'angolo su una pericolosa incursione del rinvigorito Chiesa.

Adesso la Juve spinge e il Porto si copre inserendo il difensore Sarr al posto di Otavio. La scelta non paga: difesa troppo bassa e al 62' Chiesa raccoglie di testa un cross di Cuadrado a due passi dalla porta e fulmina Marchesin riportando in equilibrio la qualificazione. Forza fresche nella Juve: al 75' Mc Kennie e De Ligt rilevano Ramsey e Bonucci. Non bene Ronaldo al 77': su cross del solito Cuadrado è impreciso e non centra la porta di testa. Ancora l'indemoniato Chiesa, in contropiede, all'82' sfiora il gol: un grande Marchesin glielo nega. Fortunato il portiere portoghese al 90': solo la traversa nega a Cuadrado il gol qualificazione. Rischio Juve al 95': Marega di testa sfiora il gol.

Bianconeri stanchi: dentro Kulusevski e Bernardeschi. A 5' minuti dalla fine la frittata, la barriera juventina si apre su un tiro non irresistibile di Oliveira: è il gol qualificazione che resiste all'inutile 3-2 di Rabiot al 117'. Inutili i disperati attacchi finali degli uomini di Pirlo. —

QUESTA SERA

Il Barcellona tenta la “remuntada” dopo il 4-1 col Psg

Mercoledì di Champions League per diverse big del calcio europee. Tra queste il Barcellona chiamato a una “remuntada” quasi impossibile a Parigi contro il Psg che all'andata è riuscito a sbancare il Camp-Nou con un 4-1 pesantissimo per Messi e compagni. In campo (sul neutro di Budapest) oggi contro i tedeschi del Lipsia anche il Liverpool. A differenza dei blaugrana i Reds possono contare sul rassicurante 2-0 dell'andata.


Tokyo attende le Olimpiadi

MISURE ANTI-COVID

Tokyo, vietate le Olimpiadi al pubblico straniero

TOKYO

Tokyo si barrica nel tentativo di tener fuori dai Giochi il Covid. Le Olimpiadi della prossima estate vedranno sugli spalti solo spettatori giapponesi. Il governo, secondo quanto riferiscono i media locali, è pronto a vietare l'ingresso al pubblico straniero. Anche la partenza della torcia olimpica, il 25 marzo da Fukushima – a 10 anni dal disastro nucleare causato dallo tsunami – avverrà a porte chiuse.

Il Cio per ora non conferma né smentisce, limitandosi a ribadire che una decisione sul pubblico sarà presa «alla fine di marzo». Ma secondo Kyodo News, il Governo è già arrivato alla conclusione che è «impossibile» consentire agli stranieri di venire ad applaudire gli atleti alle Olimpiadi. Troppo alti «i timori dell'opinione pubblica giapponese sul coronavirus». Spaventano le «varianti più contagiose, rilevate in numerosi Paesi». Malgrado l'attuale chiusura delle frontiere (dopo la fine dello stato d'emergenza sono previsti gli ingressi nel Paese per un massimo di 2mila al giorno), il Giappone fatica a ridurre il numero delle infezioni che hanno mostrato un picco con 2.500 casi giornalieri in media a Tokyo a inizio anno. Il Cio avrebbe chiesto al Giappone di fare eccezioni per gli ospiti legati agli sponsor. —

ALLE 14 LA PRESENTAZIONE PRIMA DEI TEST IN BAHREIN. NUOVA FORMAZIONE PER 7 SQUADRE

Ferrari, via l'ultimo velo della F1 Sono i piloti la rivoluzione 2021

Stefano Mancini

La Ferrari è l'ultima squadra a svelare la propria monoposto per il 2021. La cerimonia online comincerà alle 14 e sarà visibile sui social della Scuderia. La macchina avrà un motore nuovo, aerodinamica rivista e modifiche al retrotreno: il regolamento non consente altro, in modo da contenere i costi.

Neppure sul nome della nuova Rossa c'è stato un minimo di segreto: si chiamerà SF21, nome semplice per marchiare una stagione di passaggio verso la rivoluzione tecnica che scatterà nel 2022. Ma se le vetture non hanno subìto modifiche importanti, diverso il discorso per le formazioni. Sette squadre su dieci hanno sostituito almeno un pilota (due hanno anche cambiato marchio: la Racing Point è diventata Aston Martin, la Renault ora è Alpine). L'interesse si sposta sul fattore umano: se a livello di prestazioni le macchine saranno simili alle versioni 2020, alla guida ci sarà chi fa la differenza, nel bene o nel male.

La Ferrari ha accompagnato Vettel alla porta e l'ha sostituito con Sainz, pilota di valore ed esperienza. Non così aggressivo da molestare Leclerc né così anziano (26 anni) da demoralizzarsi ai primi passi falsi già messi in conto. La Red Bull per la prima volta ha mandato via un giovane del proprio vivaio (Albon) e l'ha sostituito con uno di scuola Ferrari, il messicano Perez. La McLaren ha preso Ricciardo, mentre l'Alpine ha rispolverato Alonso.

Il confronto è anche generazionale. Con l'eccezione di Rosberg e Button, saranno in pista i vincitori degli ultimi 16 campionati. Raikkonen, ultimo trionfatore al volante di una Ferrari nel giurassico 2007, ha passato i 41 anni, mentre Fernando Alonso, vincitore con Renault nel 2005 e 2006, toccherà i 40 in luglio.

Il 36enne Hamilton, favorito d'obbligo, insegue l'ottavo titolo, ma intanto ha messo in chiaro che si ritirerà se non dovesse più divertirsi. Vettel, 33 anni, è il più giovane della generazione dei campioni: cerca nuovi stimoli in una Aston Martin strettamente affratellata alla Mercedes.

Alla next generation finora sono andate le briciole. All'inizio della sua settima stagione in Formula 1, Verstappen conta dieci Gran premi vinti, mentre Leclerc dal 2018 a oggi è salito due sole volte sul gradino più alto del podio. Di loro si è sempre detto che sono i campioni del futuro, però l'orizzonte ha ancora i colori della Mercedes.

Gli esordienti del 2021 sono il giapponese Tsunoda in Alpha Tauri, il russo Mazepin in Haas (ma senza i suoi colori nazionali, causa squalifica per doping del comitato olimpico di Mosca) e Mick Schumacher, pure lui alla Haas. Il figlio del sette volte campione tedesco riporta in F1 uno dei cognomi simbolo dell'automobilismo. Ma avrà bisogno di pazienza, perché la sua macchina non è molto competitiva e non sarà sviluppata nel corso della stagione.

Intanto, sarà già un'emozione vederlo nel fine settimana in pista a Sakhir per i test. Su di lui sono puntati i cuori della F1. —


Mattia Binotto in mezzo ai piloti durante la presentazione del team

CICLISMO

Le Strade Bianche di Jan Petelin: «Sterrati e tremendi saliscendi»

Il triestino–lussemburghese ha affrontato per la prima volta la durissima gara vinta da Van Der Poel. «Dopo una foratura sono stato costretto ad arrendermi»

Emanuele Deste / TRIESTE

Un esordio stagionale infelice ma che difficilmente scorderà dato lo scenario tecnico e agonistico di cui è stato partecipe.

Nello scorso week-end si è disputata la Strade Bianche, una delle prime classiche della stagione internazionale del ciclismo su strada, e tra i 175 corridori che hanno preso il via dalla Fortezza Medicea di Siena c'era anche il triestino Jan Petelin. Quest'ultimo, che nello sport difende i colori del Lussemburgo date le origini della madre, ha iniziato sugli sterrati senesi la propria seconda stagione tra le file della Vini Zabù Proteam.

L'avventura di Jan Petelin non si è conclusa sotto l'arco del traguardo posizionato in Piazza del Campo a Siena ma dopo "soli" 100 chilometri di gara a causa di una foratura che l'ha costretto al ritiro.


Jan Petelin in allenamento

«Dopo 85 km dal via la Jumbo Visma, squadra del vincitore del 2020 Wout Van Aert, su uno dei primi tratti sterrati di giornata ha forzato il ritmo. Si era creato un piccolo buco tra la testa e il gruppetto di cui facevo parte. Abbiamo provato a rientrare ma all'uscita dello sterrato ho sfortunatamente forato», analizza il venticinquenne. «Sistemata la ruota mi sono lanciato in un disperato tentativo di rimonta solitaria durata 20 chilometri, poi sono stato costretto ad alzare bandiera bianca».

> «L'avevo sentita descrivere ma non immaginavo fosse tanto impegnativa»

Messa un attimo da parte la delusione per una giornata storta il ciclista, capace nella sua carriera giovanile di partecipare con il Lussemburgo anche alla Parigi-Roubaix juniores, ha sottolineato il valore di un'esperienza che certamente gli sarà utile nel proseguo della stagione e della carriera.

«Non mi ero mai trovato a gareggiare assieme alla gran parte dei più forti ciclisti del panorama mondiale. Nelle prime fasi ho pedalato accanto a Van Der Poel, poi vincitore di giornata, e altri grandi campioni. Sono rimasto impressionato dalla tranquillità con cui si muovevano in gruppo e dalla scioltezza della pedalata, veramente impressionante».

Oltre a gareggiare con ciclisti che stanno già scrivendo pagine di storia della disciplina, Petelin ha affrontato uno dei tracciati più affascinanti e amati del ciclismo contemporaneo. «Sinceramente non pensavo che la Strade Bianche fosse così dura. L'elemento che la rende una gara veramente tosta non sono solo gli sterrati ma soprattutto il continuo saliscendi che ti trovi ad affrontare durante tutti i 184 km».

Dopo questo primo assaggio agonistico Jan Petelin scoprirà nei prossimi giorni le gare a cui parteciperà in questa primavera, che probabilmente lo porteranno nell'amato Nord, sulle strade del Belgio. —

HOCKEY INLINE


Edera ancora a segno

Edera e Tergeste infliggono un doppio stop ai Castelli Romani

TRIESTE

Al Pala Foschiatti non si passa. Lo sa bene la Castelli Romani, uscita sconfitta due volte in una ventina di ore per mano di Edera e Tergeste, sempre più sole al comando (la Coralimpianti è seconda a tre punti di distanza dai rossoneri ma con una gara in meno). Per la squadra di Florean ci pensa capitan Cocozza ad aprire le marcature con il raddoppio di Simsic solo una manciata di secondi più tardi. Nonostante l'uno-due, la Castelli combatte su ogni disco fino a penetrare la difesa avversaria con Pontecorvi all'8'. Al 13', l'Edera sfrutta al massimo un penalty killing con Sindici che firmerà anche il 4-1. Tuttavia, gli ospiti trovano la forza di reagire con due reti prima della sirena. La ripresa è aperta da Nicolò Degano, seguita dal terzo gol di Sindici in power play ma i laziali non demordono. Nicolò Degano e Zerdin provano ad allontanare il pericolo ma il margine è presto disinnescato da Gabriele e Simone Pontecorvi per l'8-5 che tiene vivi i gialloneri fino alla rete, liberatoria, di Cocozza praticamente sulla sirena. Finisce 9-5 per l'Edera.

La Tergeste torna al Foschiatti, sempre contro la Castelli Romani, e si gode la tredicesima vittoria consecutiva (10-3) con un'esaltante prova di gruppo capace di iscrivere a referto 7 pedine a cominciare dal tris firmato Mariotto, Angeli e Paolo Cavalieri che indirizzano subito il match mentre Fink e Gianluca Cavalieri allungano il parziale prima dell'intervallo. Per il primo gol degli avversari bisogna attendere la ripresa anche se il 5-1 di Tamburri è subito neutralizzato dal poker di Fink, De Vonderweid, Grusovin e ancora De Vonderweid. A tempo scaduto, Panela e Pontecorvi provano ad accorciare ma il 10-3 di Angeli chiude il match. Edera: Biason; Cocozza, Degano, Berquier, Simsic, Sindici, Delpiano, Zerdin, Pazzaglia, Ovsec. Tergeste: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin, Battisti, G. Cavalieri, Fink, D. Fabietti, Leben, A. Fabietti, Angeli, Mariotto, Pittani, P. Cavalieri. —

F.B.

ATLETICA

Brigante, marciatore d'oro La sfortuna frena Modugno

TRIESTE

È stato un week-end di emozioni contrapposte per due talenti cristallini del panorama regionale e nazionale come Emiliano Brigante e Lorenzo Modugno.

Il primo, marciatore della Trieste Atletica, ha vinto tra gli juniores la seconda prova dei Campionati Italiani di Società di marcia su strada, andati in scena a Grottaglie in Puglia. Modugno, punta di diamante della Polisportiva Triveneto, era tra i favoriti della viglia ai Campionati Nazionali di Prove Multiple Under 23 ma a causa di un riacutizzarsi di un dolore all'adduttore ha dovuto ritirarsi dopo la prima giornata di gare.



Emiliano Brigante

Brigante, nativo di Ronchi dei Legionari e allievo di Sergio Tonut, ha dimostrato ancora una volta di essere uno dei prospetti tricolori più interessanti della disciplina del "tacco e punta". Il diciottenne, al primo anno di categoria, ha conquistato il successo sui 15 km con il crono di 1h05'52". «Ho condotto la gara come l'avevo preparata alla vigilia, ovvero impostando fin dalle prime battute il mio ritmo senza badare troppo al comportamento dei miei avversari. Sono dunque soddisfatto della prestazione e del crono soprattutto perché nell'ultimo mese un leggero infortunio ha rallentato la mia preparazione», racconta Brigante. «Ora tornerò ad allenarmi con ancor maggior convinzione per recuperare i chilometri persi e lavorare in vista della stagione estiva dove non lo nego che mi piacerebbe prendere parte almeno ad un evento internazionale con la maglia azzurra».

Non può essere soddisfatto invece Lorenzo Modugno che durante la prova di salto in lungo ha iniziato ad avvertire un dolore, che si è protratto anche nel getto del peso e nell'alto, le prove conclusive della prima giornata dell'eptathlon prima di convincerlo a gettare la spugna per evitare guai peggiori. «Sono certamente dispiaciuto per com'è andata questa gara a Padova anche perché mi sentivo molto bene e potevo ambire al bersaglio grosso. Questi inconvenienti capitano però nello sport e non ci posso far nulla. Ora mi fermerò una settimana e vedrò di risolvere il problema fisico», le parole del ventunenne Modugno. —

E.D.

NUOTO

Esordienti A ad Altura per la fase provinciale, molti i primati personali

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Gli Esordienti A delle quattro società triestine escono dalle corsie della piscina di Altura dopo un fine settimana intenso ma capace di rivelare diversi miglioramenti nella maggior parte degli effettivi in gara per la fase provinciale del campionato nazionale di categoria.

Per la Tergeste Nuoto Altura, la giornata appena conclusa ha visto trionfare la giovane Ilaria Marsi nei 400m stile libero (5'7"21) prima di registrare la doppietta nella medesima disciplina di Simone Bergamin (4'57"90, vincitore anche nei 200m misti in 2'36"33) e Gianluca Suerzi (4'58"79).

Ampia soddisfazione anche per Alessandro Marega che ha vinto i 100m rana in 1'22"70 e per il bis di Gianluca Suerzi Stefanin e Matteo Agosti nei 200m dorso con i rispettivi tempi di 2'32"36 e 2'35"11. Nel pomeriggio, Stefanin è primo con il record personale dopo 1'01"78 e 100m di stile, mentre Agosti nei 1500m stile (19'19"10) e Marsi negli 800m stile (8'26"4) portano le distanze in casa Altura.

Bilancio positivo anche per la Pallanuoto Trieste nella quale l'allenatore Federico Colino ha raccolto buoni risultati e un approccio positivo soprattutto nelle lunghe distanze. Tutti i nove partecipanti hanno migliorato i propri cronometri mettendo nelle braccia e nelle gambe diverse gare lavorando sulle differenti distanze e sue qualsiasi stile in ottica futura.

Grinta e determinazione tra le bracciate degli atleti ed atlete dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, bravi a migliorare tutti i tempi: Stella Terreni convince nelle distanze miste e nei 100m delfino, che chiude in 1'18" mentre Emma Pergolis eccelle nei 100 e 200m rana e nei 200 e 400m. Ottimo anche l'esordiente Giovanni Manià che si difende sia sui 100m delfino terminati in 1'13", sia nei 1500m stile (19'45"). Ottime performance anche per Nicolò Ravalico, capace di chiudere i 200m delfino in 2'562 e Luka Ravalico che tocca la piastra dopo 2'21" di 200m stile.

La Rari Nantes si coccola per il secondo giorno consecutivo Sofia Reia che vince sia i 200m misti in 2'40" che i 100m stile in 1'06"5, oltre ad Alessia Ceppi dopo i 200m dorso conclusi in 2'40". Nella soddisfazione generale espressa dall'allenatrice Eva Cecchetto, menzione speciale per Tristan Milesi dopo una brillante prova nei 100m stile. —

Scelti per voi





La bambina che non voleva cantare
RAI 1, 21.25
Ispirato al libro autobiografico “Il mio cuore umano” di Nada Malanima (**Tecla Insolia**), il film narra la vita della cantante, cresciuta nella campagna toscana nei primi anni Sessanta, il suo talento per la musica.



La Caserma
RAI 2, 21.20
L’atteso ultimo giorno è alle porte: è il momento di salutarsi e, tra lacrime di gioia ed abbracci, per i ragazzi è ora di ritornare alla propria vita al di fuori dei cancelli della Caserma.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sullo sconvolgente ritrovamento dei corpi di Luigi e Alessandro, 7 anni dopo la loro scomparsa. Riccioli, il loro ex datore di lavoro, è stato arrestato mentre cercava di fuggire.



Stasera Italia Speciale
RETE 4, 21.20
Programma di approfondimento a cura della redazione del TG4. Al centro del dibattito i temi di maggior attualità, dalla politica ai temi sociali, passando per tutti i fatti più rilevanti della cronaca.



Quo Vado?
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**) ha realizzato il più grande sogno della sua vita: avere un posto fisso. Ma i tagli statali incombono e si ritrova a dover fare una scelta: o si dimette, o accetta il trasferimento.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 La bambina che non voleva cantare Film Biografico
23.40 Porta a Porta Attualità
1.05 RaiNews24 Attualità
1.40 Movie Mag Attualità
2.10 Caccia al ladro d'autore Serie Tv

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 1a tappa (156 km): Lido di Camaiore - Lido di Camaiore Ciclismo
16.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.45 Sintesi Vela
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La Caserma Serie Tv
23.40 ReStart Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
15.50 TGR Piazza Affari
16.05 #Maestri Attualità
16.45 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora In Giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Madame X Film Drammatico ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Stasera Italia Speciale
24.00 Boyhood Film Drammatico ('14)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Quo Vado? Film Commedia ('16)
23.15 Molto forte, incredibilmente vicino Film Drammatico ('11)

ITALIA 1
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Modern Family Serie Tv
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.20 Friends Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 I mercenari 3 - The Expendables Film Azione ('14)
24.00 Pressing Champions League Calcio

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Il sogno di Valentina (1ª Tv) Film Dramm.
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.45 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Scemi da matrimonio (1ª Tv) Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali - Michael Peterson: colpevole o innocente? Documentari
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)
19.00 Guess the Artist Spett.
19.10 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.45 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.00 Covert Affairs Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Superman Returns Film Fantasc. ('06)
0.25 Split Film Thriller ('16)
2.35 The 100 Serie Tv
3.50 A-Team Serie Tv
5.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.15 Absentia Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza ('13)
23.05 Obiettivo Mondo - 2 gradi - Apocalisse sulla Terra Documentari
0.35 Underworld: Evolution Film Horror ('06)

IRIS — 22
10.10 Blow Film Dramm. ('01)
12.40 North Country-Storia Di Josey Film Dramm. ('05)
15.10 Effetto Black-out Film Drammatico ('96)
17.10 Blue Jasmine Film Commedia ('13)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Shakespeare in Love Film Commedia ('98)
24.00 Oliver Twist Film Drammatico ('05)

RAI 5 — 23
17.20 Prima Della Prima
17.50 Piano Pianissimo Doc.
18.10 Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn Doc.
19.15 Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn Doc.
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Adriana Lecouvreur Spettacolo
23.00 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.00 I leoni della guerra Film Drammatico ('76)
14.10 Solo contro tutti Film Western ('65)
15.50 Il massacro di Fort Apache Film West. ('48)
18.20 Vivi o preferibilmente morti Film Western ('69)
20.10 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
21.10 Suburra Film Drammatico ('15)
23.35 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.50 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv
17.35 Come fai sbagli Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Ottilie Von Faber-Castell - Una donna coraggiosa Film Biografico ('19)
24.00 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico ('18)
2.00 La cosa sulla soglia Film Drammatico ('82)
3.20 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Missione Mercurio Film Azione ('11)
23.15 Bound - Torbido inganno Film Thriller ('96)

PARAMOUNT — 27
14.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
23.00 Dracula di Bram Stoker Film Horror ('92)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Non è mai troppo tardi Film Drammatico ('14)
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
16.35 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.00 Cuochi e fiamme
20.40 La cucina di Sonia
21.20 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
21.30 The Good Wife Serie Tv
22.20 The Good Wife Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Anna e i cinque Serie Tv
17.50 Baby Mama Film Commedia ('08)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il diario dell'amore (1ª Tv) Film Dramm. ('16)
23.30 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
1.50 Anna e i cinque Serie Tv
4.20 Il Segreto Telenovela
5.05 Vivere Soap

REAL TIME — 31
6.00 Incidenti di bellezza Documentari
7.50 Spie Al Ristorante
10.05 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spett.
22.45 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO — 38
10.05 Alice Nevers - Professione giudice
11.05 L'ispettore Gently Serie
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie
17.05 Alice Nevers - Professione giudice
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.35 C.S.I. New York Serie Tv
15.30 Major Crimes Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.15 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
0.40 Whiskey Cavalier Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.00 I pionieri dell'oro Documentari
17.45 Ai confini della civiltà Documentari
18.40 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.35 A caccia di tesori Lifestyle
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
22.20 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Callisto Cosulich" di G. Penco, "Recupero cellulari usati", "Le eccellenti. Dietro le quinte" di M. Marafatto, e l'ultimo episodio di "Ho visto un re" di M. Garlatti-Costa

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Obiettivo Friuli: Il premio Cesa; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: "Dad": il primo corso on line di UniUd sullo sviluppo sostenibile; **14.15** Rock Revolution: Inner Skin. Danyell; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La raccolta di poesie e acquarelli "Passaggi di vita nella biografia" di Liala Venier. Paola Colombo Kapsa si racconta.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Strogo tehnično. Pripravlja in vodi Marta Ivašič; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem – 3. pt ; **18:** Music magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera;segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla
20.55 Zona Cesarini
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 City of Crime Film Sky Cinema Action
21.00 Tutta un'altra vita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ragazzi miei Film Sky Cinema Drama
21.00 Amici di letto Film Sky Cinema Romance
21.00 The Mothman prophecies - Voci

PREMIUM CINEMA
21.15 I tre giorni del Condor Film Cinema 2
23.15 Viuuulentemente mia Film Cinema 3
23.20 Maradonapoli Film Cinema 2
23.35 It: Capitolo Due Film Cinema 1
0.40 Crazy & Rich Film Cinema 2

SKY UNO
15.40 Case da milionari San Francisco Documentari
17.30 Family Food Fight Australia Lifestyle
19.40 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Italia's Got Talent
1.40 MasterChef Italia Spettacolo

PREMIUM ACTION
15.15 Supernatural Serie Tv
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The Last Kingdom Serie
23.00 Chicago Fire Serie Tv
23.50 Supernatural Serie Tv

SKY ATLANTIC
16.15 Romulus Serie Tv
18.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
19.50 Speravo de morì prima - Speciale (1ª Tv) Attualità
20.15 Your Honor Serie Tv
21.15 Your Honor (1ª Tv) Serie Tv
1.15 Romulus Serie Tv
3.15 Your Honor Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Southland Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Bosch Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Whiskey Cavalier Serie
22.55 Major Crimes Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Macete live
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario (R)
01.00: Il notiziario (R) edizione straordinaria
01.30: Trieste in diretta

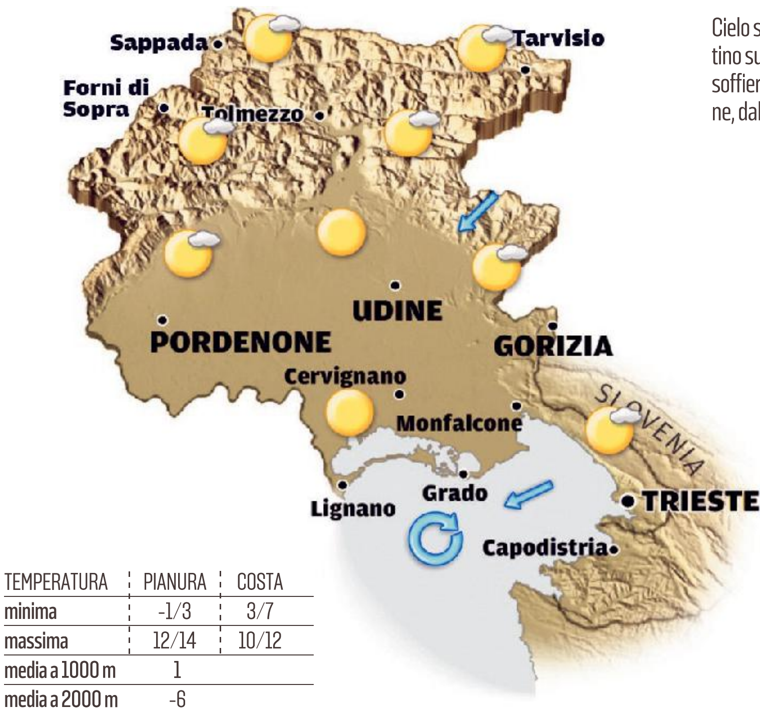
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.10 A tambur battente
17.10 Tuttoggi scuola
18.00 Programma in lingua slovena Slovenski magazin
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Trieste photo days 2018
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il settimanale
21.45 Grazie dottore
22.00 Oramusica classifica
22.15 Shaker
23.00 Artevisione magazine
23.30 Le parole più belle

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



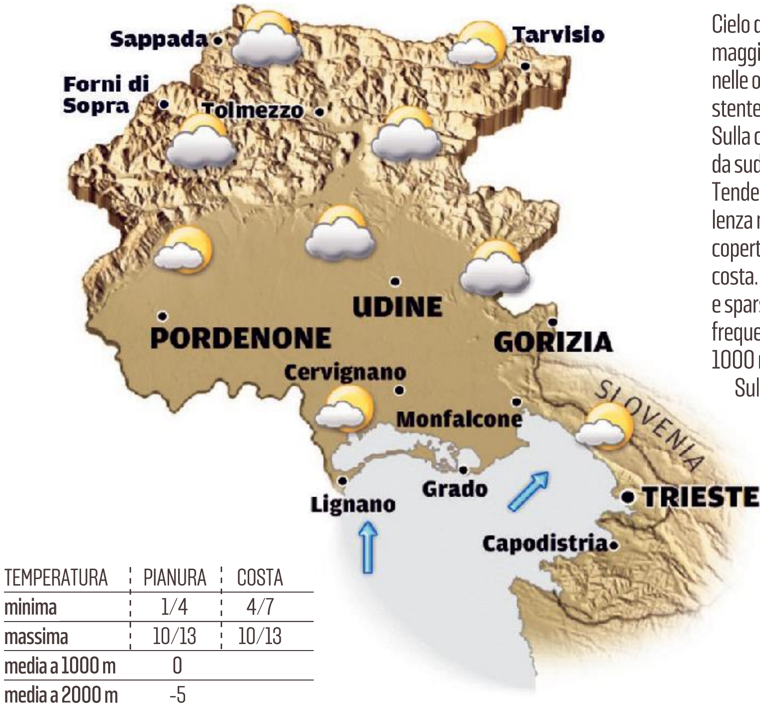
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in attenuazione, dal pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	12/14	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile a nuvoloso con maggiori schiarite sulla costa specie nelle ore centrali, nuvolosità più persistente sulla fascia prealpina e a est. Sulla costa soffierà vento moderato da sud o sud-ovest.
Tendenza per venerdì: cielo in prevalenza nuvoloso a ovest e sulle Alpi, coperto sulle zone orientali e sulla costa. Probabili precipitazioni deboli e sparse ad ovest, più abbondanti e frequenti ad est. Quota neve sui 1000 metri circa in calo verso sera.
Sulla costa vento da sud debole o moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: L'aumento della pressione determina tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni. **Centro:** Residui fenomeni in Abruzzo; più asciutto con ampie schiarite altrove; più instabile in Sardegna con rovesci sparsi. **Sud:** Spiccata instabilità con piogge e locali rovesci, specie sulle zone peninsulari.

DOMANI
Nord: Avvio soleggiato ma con veloce aumento della copertura nuvolosa alta e stratiforme e qualche debole fenomeno serale in arrivo su Alpi e Liguria. **Centro:** Tempo stabile e soleggiato, seppur con velature in aumento e primi piovaschi sull'alta Toscana. **Sud:** Rapido miglioramento fino a cieli sereni o poco nuvolosi su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	11,6	51%	64 km/h	Pordenone	2,9	11,4	38%	37 km/h
Monfalcone	6,2	11,3	52%	44 km/h	Tarvisio	-0,5	4,5	50%	24 km/h
Gorizia	5,3	12,4	50%	46 km/h	Lignano	6,7	10,8	60%	36 km/h
Udine	4,7	11,9	55%	38 km/h	Gemona	-1,1	12,1	72%	22 km/h
Grado	7,6	11,2	59%	41 km/h	Piancavallo	-6,3	1,9	82%	15 km/h
Cervignano	4,2	13,1	57%	35 km/h	Forni di Sopra	-1,4	8,5	68%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,7	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,7	0,10 m
Lignano	quasi calmo	9,7	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	4
Atene	12	12
Barcellona	8	10
Belgrado	-2	1
Berlino	-4	-3
Bruxelles	3	3
Budapest	0	0
Copenaghen	-2	0
Francoforte	1	2
Ginevra	1	3
Klagenfurt	-3	8
Lisbona	6	8
Londra	2	5
Lubiana	-2	0
Madrid	2	6
Mosca	-13	-11
Parigi	0	1
Praga	-4	-2
Salisburgo	1	7
Stoccolma	-6	-5
Varsavia	-7	-5
Vienna	-4	-1
Zagabria	-3	0

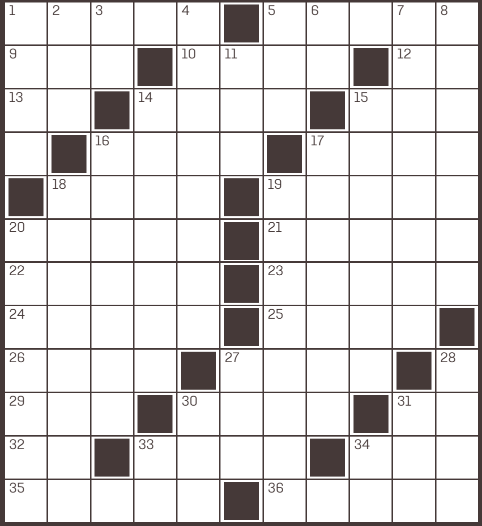
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	6	9
Aosta	0	8
Bari	10	15
Bologna	3	13
Bolzano	1	13
Cagliari	10	16
Catania	12	18
Firenze	3	15
Genova	8	12
L'Aquila	1	3
Messina	13	17
Milano	2	12
Napoli	11	13
Palermo	13	17
Perugia	1	6
Pescara	8	10
R. Calabria	13	17
Roma	8	13
Taranto	12	16
Torino	1	11
Treviso	2	12
Venezia	4	11
Verona	4	13

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Arto animale - **5** Elabora statistiche - **9** L'agenzia spaziale europea (sigla) - **10** Autentico - **12** Sacra Rota - **13** Nell'orlo - **14** Il giubilo delle baccanti - **15** Tra Mao e tung - **16** L'Oz scrittore - **17** François regista - **18** Il rumore del mouse - **19** Esperti nel lavoro - **20** Copricapo papale in disuso - **21** La modella Fox - **22** Metropoli marocchina - **23** Distesa erbosa - **24** Dirigono i monasteri - **25** Un tessuto - **26** La cameriera di Rossella O'Hara - **27** Il don Corleone de *Il padrino* - **29** Atmosfera Tecnica Assoluta - **30** Tutela autori - **31** Belle Arti - **32** Uguali nella notte - **33** Sfocia nella Mosella - **34** Piccoli difetti - **35** Solcano i cieli - **36** Sposò Menelao.

VERTICALI: **1** Un Renato della musica leggera - **2** Gestiscono la sanità pubblica (sigla) - **3** Indica perplessità - **4** Danno consulenze legali - **5** Erano terribili quelle di Giove - **6** Ai lati del sentiero - **7** Battuta da raggi cocenti - **8** Un convoglio in miniatura - **11** La mitica dea sul cocchio - **14** Gli Stati come il Qatar - **15** Suonatore ambulante di violino - **16** Si trova tra il Mississippi e la Georgia - **17** Gravate da tanti impegni - **18** Comode pantofole da casa - **19** Rendere più largo, ingrandire - **20** Ordita nell'ombra - **27** Di solito si cerca quella di uscita - **28** Piena di brio - **30** Abiti con lo scapolare - **31** L'Harper della canzone - **33** L'inizio di ogni sequenza - **34** Accentato nega.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 marzo 2021
è stata di 17.814 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare...Relax.

TORO
21/4 - 20/5
Subirete molte intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Solidi gli affetti più cari.

CANCRO
22/6 - 22/7
Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di frenarvi e di evitare che le persone che vi circondano facciano le spese del vostro nervosismo.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete di ottimo umore e molto intraprendenti. Non lasciatevi quindi prendere dallo sconforto per alcuni piccoli contrattempi. Fate solo progetti a lungo termine.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non vi sentirete tranquilli fino a quando non avrete risolto un problema con un familiare più grande e poco disponibile nei vostri confronti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Siate molto più adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con la gelosia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avrete delle nuove idee, che vi sembreranno valide, ma non abbiate troppa fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame più approfondito. Fantasia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata passerete ore serene in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Fortuna in amore. Non affaticatevi e seguite una dieta equilibrata.

PESCI
20/2 - 20/3
La vostra vivacità e il vostro buon umore saranno gli ingredienti essenziali per trascorrere una bella giornata. Il partner vi troverà particolarmente seducenti.